

CREDIFRIULI,
LA BANCA CHE
HA IL FRIULI
DENTRO.

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

1946
2026

CREDIFRIULI,
LA BANCA CHE
HA IL FRIULI
DENTRO.

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 2 GENNAIO 2026

€ 1,70
ANNO 81 - N° 1

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE
27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Crans-Montana, strage di ragazzini

Almeno 47 morti e 115 feriti nel rogo di un pub. «Intrappolati nel locale»

MIRONE / PAGINA 4



L'angoscia per i 6 dispersi «Dove sono i nostri figli?»

GIROD / PAGINA 5

I COMMENTI

MASSIMILIANO PANARARI

LA SPINTA DEL QUIRINALE AI GIOVANI



Sergio Mattarella durante il discorso

I rituali si fondano anche sulla so-
lennità e sulla ripetizione. E que-
sto vale pure, naturalmente, per i
discorsi di fine anno dei capi di Sta-
to e delle autorità politiche e civili.
Il nostro presidente della Repub-
blica, Sergio Mattarella, nel corso
degli anni, è sempre riuscito a in-
novare questo “format”, mandan-
do messaggi che hanno saputo im-
mancabilmente cogliere lo spirito
del tempo, e andare a segno.

Ed è un po' quello che il regista
Paolo Sorrentino e il protagonista
Toni Servillo, nel film *La Grazia*, in
anteprima nelle sale in questi gior-
ni, colgono, a loro volta, raccon-
tando un inquilino del Quirinale
palesamente ispirato a quello at-
tualmente in carica. / PAGINA 15

MARCO ZATTERIN

GLI EVENTI ATTESI E QUELLI DESIDERATI

La gente viaggerà per vedere la
Notte di giorno, e altri faranno lo
stesso per verificare se inseguendo
un pallone è possibile ricomporre
ciò che Trump sta facendo a pezzi,
ovvero il patto un tempo consolida-
to fra i popoli di Canada, Messico e
Usa, ospiti in condivisione della
23esima Coppa del Mondo di calcio.
Il calendario 2026, che per i cinesi ri-
desta il Cavallo di Fuoco, promette
per il 12 agosto un'eclisse di sole che
non si vede da vent'anni. / PAGINA 15

POCO DOPO LA MEZZANOTTE DI SAN SILVESTRO A SEDEGLIANO. L'ADOLESCENTE RICOVERATO ALL'OSPEDALE DI PORDENONE E OPERATO D'URGENZA

Petardo, ferito a 16 anni

Promessa del ciclismo, ha perso tutte le dita della mano destra per l'esplosione di un botto

MIGLIAIA DI PERSONE HANNO SCELTO I POLI SCIISTICI, TRA NEVE E LUCI



La magia delle fiaccolate accende la montagna friulana

La partenza dal monte Lussari (Foto Petrussi) BERTARELLI / PAGINA 24

Ha perso tutte le dita della mano de-
stra il sedicenne, promessa del cicli-
smo, residente al confine tra le pro-
vince di Pordenone e Venezia, che
ha scelto Sedegliano per festeggiare
con alcuni amici l'arrivo del nuovo
anno. I medici dell'ospedale di Por-
denone, struttura specializzata nel-
la chirurgia della mano dove il ra-
gazzo è stato portato nella notte, le
hanno tentate tutte per salvargli l'ar-
to, ma le lesioni riportate si sono ri-
velate troppo profonde. L'incidente
si è verificato a poca distanza dal for-
te, quando la mezzanotte era passa-
ta da pochi minuti. Il sedicenne ha ri-
preso in mano il botto dopo averlo
acceso una prima volta e lanciato a
terra. In quel momento c'è stata l'e-
splosione. CESARE / PAGINA 19

INCENDIO E DETENUTI EVACUATI

Dà fuoco alla cella in via Spalato Due ricoveri, sette intossicati

Il caos è scoppiato poco dopo la
mezzanotte. Un detenuto magrebi-
no sui 30 anni con problemi psichi-
ci (non nuovo a episodi di violenza)
ha dato fuoco a suppellettili e arre-
di presenti nella sua cella, facendo
divampare un incendio che ha riem-
pito di fumo ampie porzioni del car-
cere di via Spalato. / PAGINA 18

ASSEGNATE ALTRE SEI GARE. POSSIBILI RICORSI IN VISTA

Lignano, nodo concessioni Nuova gestione al Lidocity

Fine anno con il botto a Lignano. L'a-
segnazione di ulteriori sei concessio-
ni proprio l'ultimo giorno del 2025
ha animato non solo i concessionari,
ma tutta la località balneare che da

tempo attende risposte a riguardo.
Nella mattinata del 31 dicembre il
Comune ha infatti pubblicato le nuo-
ve determinazioni relative ai bandi.
ZAMARIAN E DEL SAL / PAGINE 30 E 31

EFFETTI DELLA MANOVRA IN FVG

Taglio dell'Irpef I contribuenti avvantaggiati sono 304 mila

Il taglio della seconda aliquota Ir-
pef previsto dalla Manovra porterà
vantaggi per 304 mila contribuenti
in Fvg. DETOMA / PAGINE 2 E 3



NUOVI NATI IN REGIONE
È DI RICCARDO A UDINE
IL PRIMO SORRISO DEL 2026
/ PAGINA 23

GLI ANNIVERSARI

Gli ottant'anni del Messaggero



La mostra con le prime pagine del Messaggero

PAOLO MOSANGHINI

Da oggi e per tutto l'anno, accanto al-
la nostra testata comparirà il nume-
ro 80 (1946-2026). Un compleanno
che vi riguarda direttamente, perché il
Messaggero Veneto è in primo luogo
dei suoi lettori. Il 24 maggio ricorrerà
l'anniversario del primo numero del
giornale. Allora un gruppo di giovani
giornalisti arrivò in Friuli, spinto dal
vento della democrazia. / PAGINA 15

CREDIFRIULI,
LA BANCA CHE
HA IL FRIULI
DENTRO.



guarda il video

Natura, cultura,
tradizione.
Estro, tenacia
e impegno.

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA



www.credifriuli.it

Gli effetti della legge di Bilancio a Nord Est**Il meccanismo****Modifiche alle detrazioni solo sopra i 200 mila euro**

Il taglio d'imposta introdotto dalla legge di bilancio per il 2026 è il secondo approvato dal Governo Meloni. Più articolato l'intervento precedente, inserito nella Finanziaria 2024, che ridusse da 4 a 3 le aliquote, ridefinendo gli scaglioni e le detrazioni, mentre l'intervento di quest'anno si limita a ridurre dal 35 al 33% l'imposta sul secondo scaglione, la fascia di reddito compresa tra i 28 mila e i 50 mila euro. Confermate invece le altre aliquote, pari al 23% nel primo scaglione, da 0 a 28 mila euro, e al 43% sul più alto, sopra i 50 mila euro, dove l'imposta è del 43%. Non cambia invece il meccanismo delle detrazioni d'imposta legate al reddito, che vennero rimodulate dal 2024 per correggere gli effetti delle nuove aliquote. L'unica modifica riguarda i redditi al di sopra dei 200 mila euro, gravati di nuove detrazioni per escluderli dai benefici derivanti dal nuovo taglio d'imposta.

Contratti**Per gli incrementi salariali l'aliquota si ferma al 5%**

Il taglio dell'Irpef inserito nella manovra non porterà benefici ai redditi sotto i 28 mila euro. E anche al di sopra di questa fascia lo sconto d'imposta sarà modesto, in media 23 euro per gli operai e 123 per gli impiegati che rientrano nella platea. Le buone notizie, per loro, arrivano da altre misure, su tutte quella che introduce una tassazione agevolata del 5% per gli incrementi salariali previsti dai rinnovi contrattuali firmati nei settori privati nell'arco del triennio 2024-26. Se sulla restante parte del reddito si applicherà l'Irpef ordinaria, gli scatti di stipendio previsti dai contratti vigenti saranno tassati separatamente al 5%, con l'esclusione però dei lavoratori con reddito annuo superiore ai 33 mila euro nel 2025. Della misura, secondo le stime del Governo, godranno 3,8 milioni di lavoratori, per una spesa prevista di 643 milioni e un beneficio medio di 170 euro.

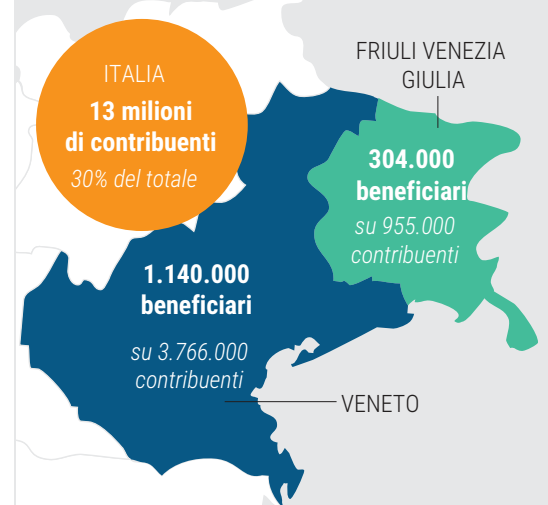
Fringe benefit**Sarà quasi azzerata l'aliquota sulle premialità**

Ad aumentare i *fringe benefits* per i lavoratori dipendenti non solo l'aliquota agevolata del 5% sugli aumenti contrattuali, ma anche la detassazione dei premi di risultato e degli accordi sulla partecipazione agli utili d'impresa. L'aliquota su questi incentivi, che era già stata ridotta al 5%, sarà quasi azzerata, scendendo a una percentuale simbolica, solo l'1%. Generosi anche i paletti fissati dalla Finanziaria: il limite di reddito è fissato a 80 mila euro lordi, il tetto massimo dei premi soggetti a tassazione agevolata a 3 mila euro, che saliranno a 5 mila nel 2027. Su un premio di risultato del valore di 3 mila euro, in sostanza, si pagheranno soltanto 30 euro d'imposta (contro i 150 euro del 2025). Secondo la relazione tecnica alla manovra, la platea interessata sarà di 250 mila lavoratori, per un costo in termini di minori imposte pari a circa 170 milioni di euro.

Irpef tagliata

Benefici sugli stipendi per 1,4 milioni

In Friuli Venezia Giulia vantaggi per 304 mila contribuenti. In Veneto sono più del triplo

LA PANORAMICA**Platea dei beneficiari****Riccardo De Toma**

Il taglio della seconda aliquota Irpef previsto dalla Manovra approvata il 30 dicembre porterà vantaggi per 304 mila contribuenti in Friuli Venezia Giulia e per 1 milione e 140 mila lavoratori in Veneto. Alle casse dello Stato la sforbiciata costerà poco meno di 3 miliardi l'anno. Soldi che finiranno per me-

tà nelle tasche dei contribuenti con redditi superiori ai 48 mila euro lordi, soltanto l'8% del totale. Nasce dall'analisi di queste percentuali, firmata dall'Ufficio parlamentare di bilancio, la principale perplessità in merito alla misura simbolo della manovra finanziaria 2026 definitivamente approvata lunedì scorso dalla Camera dei Deputati: il taglio di 2

punti, dal 35 al 33%, della seconda aliquota Irpef, quella che grava sullo scaglione compreso tra i 28 mila e i 50 mila euro di reddito. Si tratta di un taglio secco dell'aliquota, senza nuove modifiche delle detrazioni, per cui il beneficio in termini di minore imposta cresce all'aumentare del reddito, fino a un massimo di 440 euro per i redditi pari o superiori ai

50 mila euro. Esclusa, oltre ai redditi inferiori ai 28 mila euro, anche la fascia al di sopra dei 200 mila euro, dove l'introduzione di nuove detrazioni azzererà gli effetti del taglio di aliquota sul secondo scaglione.

LA PLATEA

A confermare la percezione di una misura che privilegia i benestanti è il numero dei contri-

buenti che godranno della riduzione: la stima è di una platea di poco superiore ai 13 milioni, circa il 30% del totale. Meno di uno su tre, insomma, e con riduzioni d'imposta che, come detto, crescono all'aumentare del reddito, concentrando i benefici sulle fasce medio-alte e alte. Analizzando i dati delle dichiarazioni Irpef del 2024, relative ai redditi

2023 (ovvero le ultime disponibili) a Nord Est i beneficiari saranno 1 milione e 140 mila in Veneto e 304 mila in Friuli Venezia Giulia, poco più del 30% della platea complessiva di contribuenti (complessivamente 3 milioni e 766 mila in Veneto, 955 mila in Friuli Venezia Giulia). Non solo: più del 40% dei contribuenti che godranno di uno sconto d'impo-

L'indicatore**Nel calcolo dell'Isee novità per casa e figli**

Salgono la franchigia per la prima casa e le maggiorazioni per i figli conviventi: le due misure contribuiranno entrambe ad abbassare il valore dell'Isee, estendendo la platea che potrà accedere ad aiuti, sostegni e prestazioni sociali erogati a livello nazionale e locale. Sulla prima casa la finanziaria porta da 52.500 a 91.500 la franchigia di esenzione, che salirà inoltre a 200 mila euro nelle città metropolitane, dove i valori catastali sono sensibilmente più alti. La novità abbasserà l'Isee solo per un numero limitato di prestazioni, mentre sarà generalizzato l'effetto delle nuove maggiorazioni per figli a carico: 0,10 per le famiglie con 2 figli, che non avevano maggiorazioni, 0,25, 0,40 e 0,55 per quelle con 3, 4 e 5 figli (+ 0,05 rispetto al 2025). Si alzerà pertanto il valore della scala di equivalenza, il parametro che rapporta il valore dell'Isee alla composizione del nucleo.

Asset digitali**Patrimonio mobiliare: entrano le criptovalute**

Buone notizie per i proprietari di prima casa e le famiglie con almeno 2 figli, meno buone per i titolari di conti all'estero, di conti in criptovalute o altri asset digitali, per chi esegue rimesse di denaro vero l'estero. Tali importi entreranno da quest'anno, dopo la definizione del nuovo regolamento, nel calcolo del patrimonio mobiliare delle famiglie, con l'intento di intercettare forme di ricchezza che finora sono state sottratte al calcolo dell'indicatore, perseguendo una maggiore equità nell'accesso alle prestazioni erogate sulla base dell'Isee. Analogo obiettivo per la misura che consentirà all'Inps di incrociare i controlli sulle dichiarazioni Isee con le anagrafi dei comuni, per individuare eventuali cambi di residenza fittizi, e con i dati del Pubblico registro automobilistico, per verificare il possesso di automobili, moto o imbarcazioni non denunciati ai fini Isee.

Istruzione**Arriva il bonus libri per le scuole superiori**

Tra le misure di sostegno alle famiglie previste dalla manovra anche l'introduzione di un bonus libri per gli studenti delle scuole superiori. La misura non sarà immediatamente operativa: la legge di bilancio si limita per il momento a istituire il fondo, con una dotazione iniziale modesta (20 milioni di euro), e a indicare la soglia d'accesso per l'accesso al bonus, fissata al di sotto dei 30 mila euro Isee (lo stesso limite fissato per il contributo di 1.500 euro per l'iscrizione a una scuola paritaria). La gestione sarà affidata ai Comuni, sulla base di un regolamento attuativo che sarà definito attraverso l'approvazione di decreto dei ministeri dell'Interno, dell'Istruzione e del Merito e dell'Economia e Finanze. Il decreto non definirà soltanto importi, criteri e modalità di accesso, ma anche i meccanismi di rendicontazione e monitoraggio sull'utilizzo dei finanziamenti.

Gli effetti della legge di Bilancio a Nord Est

L'agevolazione

Una tassazione separata per i festivi e i notturni

La legge di bilancio per il 2026 introduce tassazioni agevolate in busta paga anche su maggiorazioni e indennità per lavoro notturno, lavoro festivo, rinuncia al riposo settimanale e altre indennità o emolumenti legate al lavoro a turni. Su tutte voci la manovra prevede infatti una tassazione separata del 15%, una sorta di cedolare secca che si applica però solo nell'ambito del lavoro privato, come previsto anche per l'aliquota agevolata del 5% sugli aumenti contrattuali. Più alta, in questo caso, la soglia reddituale, fissata a 40 mila euro lordi (nel 2025). La platea interessata, secondo la relazione tecnica alla legge finanziaria, è di 2,3 milioni di lavoratori dipendenti, il costo previsto di 621 milioni, per un beneficio medio di 270 euro. Esclusi i lavoratori del turismo, che godono già della detassazione totale delle maggiorazioni salariali per il lavoro notturno e festivo.

Ticket elettronici

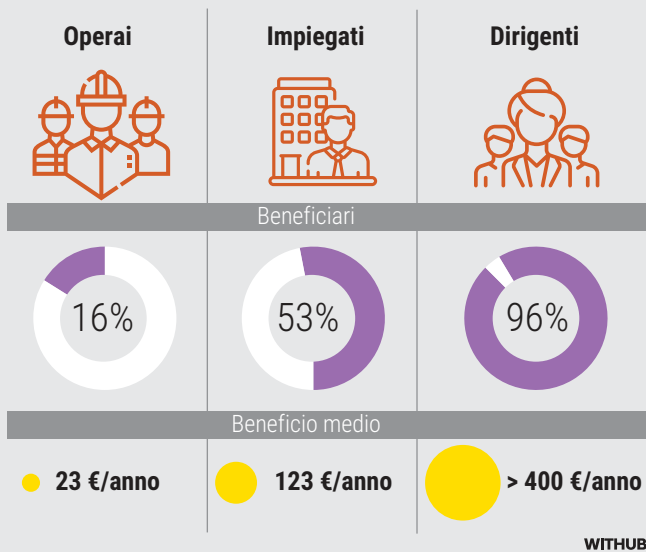
Buoni pasto esentasse: il limite sale a 10 euro

A completare il rafforzamento delle esenzioni sulle voci aggiuntive in busta paga l'innalzamento da 8 a 10 euro della detassazione dei buoni pasto giornalieri. La misura si applica però esclusivamente ai buoni pasto elettronici, mentre l'esenzione su quelli cartacei resta ferma al limite vigente di 4 euro. Lo sconto d'imposta è soggetto inoltre a un tetto massimo annuo, fissato in 440 euro per ogni lavoratore. Detassati anche, ma non è una novità, i dividendi derivanti da azioni corrisposte al dipendente come premio di risultato: la manovra infatti proroga al 2026 l'esenzione fiscale già in vigore, che si applica al 50% dei redditi prodotti da queste partecipazioni azionarie, entro il limite di 1.500 euro annui. Brutte notizie invece per chi riceve piccoli pacchi da paesi extra Ue (soprattutto lavoratori immigrati, quindi), sui quali è stata introdotta un'imposta secca di 2 euro.

Bonus Giorgetti

Confermato l'incentivo per chi ritarda la pensione

Confermato anche nel 2026 il bonus Giorgetti, l'incentivo che consente ai lavoratori che posticipano la domanda di pensionamento di percepire sullo stipendio una quota aggiuntiva pari al 9,19% della retribuzione lorda, peraltro esente da imposte sul reddito. Versione aggiornata del vecchio bonus Maroni, introdotto nel 2024, il bonus altro non è che il versamento in busta paga della quota di contributi pensionistici a carico del lavoratore, mentre continuano a essere versati all'Inps (e ad alimentare la futura pensione) quelli a carico del datore di lavoro, pari al 23,81% della retribuzione lorda. L'opzione è disponibile soltanto per i lavoratori che quest'anno rinunceranno al pensionamento anticipato pur avendone maturato i requisiti, che scattano dopo 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini, 42 e 10 mesi per le donne (ma aumenteranno di tre mesi complessivi tra 2027 e 2028).



base della piramide, il 60% dei contribuenti, dovrà accontentarsi quindi del 15% della torta. Il taglio porterà un beneficio soltanto al 16% degli operai italiani, uno su 6, con uno sconto d'imposta medio di 23 euro l'anno, meno di 2 euro al mese. Andrà un po' meglio per gli impiegati, con una platea di beneficiari pari al 53% e un taglio d'imposta medio di 123 euro. E molto meglio ai dirigenti: il 96% godrà infatti dello sconto, con un beneficio medio superiore ai 400 euro.

AUMENTI DETASSATI

Le buone notizie per operai e dipendenti a reddito medio-basso arrivano invece dalla tassazione separata, con aliquota ridotta al 5%, degli incrementi salariali previsti dai rinnovi contrattuali firmati nel privato tra il 2024 e il 2026: il beneficio si applica al di sotto dei 33 mila euro lordi di reddito. Nessun limite di reddito invece per lo sconto d'imposta per i premi di risultato e la partecipazione agli utili, tassati solo all'1% fino a un tetto annuo di 3 mila euro, che salirà a 5 mila euro nel 2027. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sta, quelli nella fascia compresa tra i 28 mila e i 35 mila euro lordi, 500 mila in Veneto e 134 mila in Fvg, vedranno aumentare il proprio reddito netto annuo al massimo di 140 euro.

UN OPERAIO SU SEI

Dal momento che nella maggior parte delle famiglie i redditi sono due, secondo la percentuale di italiani che benefice-

ranno del taglio d'imposta sarà più alta: il 44% delle famiglie, secondo l'Istat, con un incremento medio di 276 euro del reddito netto. L'istituto, però, conferma che la bilancia penderà dalla parte dei redditi più alti: il 62% dei 3 miliardi andrà infatti al quinto più ricco, vale a dire al 20% degli italiani con i redditi più alti, e l'85% ai primi due quinti. La

I sindacati: ci sono più ombre che luci. Piga: «Niente crescita» Monticco e Zorn: «Servono più scaglioni per garantire equità»

Cgil, Cisl e Uil critiche: «Per il Fisco occorre una riforma generale»

Cristian Rigo

Qualche luce c'è a cominciare dalla detassazione per gli aumenti contrattuali che fa esultare la Uil e dal controllo del deficit che rasserena la Cisl, ma le ombre sono decisamente di più soprattutto nell'orizzonte della Cgil che resta critica e boccia la manovra senza appello: «Il problema principale – sentenza il segretario regionale, Michele Piga – è che non viene data alcuna risposta rispetto alla perdita del potere di acquisto dei salari e delle pensioni». In buona sostanza, quindi, la maggior parte dei lavoratori e dei pensionati, anche nel 2026, continuerà a dover fare i salti mortali per arrivare alla fine del mese.

Il taglio dell'Irpef limitato allo scaglione Irpef da 28 a 50 mila euro non convince per nulla i sindacati che lo reputano «del tutto insufficiente a risolvere il tema della redistribuzione». Un tema per il quale sarebbe invece necessario «una revisione generale e più profonda del Fisco».

Su questo aspetto, Cgil, Cisl e Uil non hanno alcun dubbio: «Se vogliamo garantire maggiore equità – sottolinea Matteo Zorn – serve una democrazia fiscale introducendo più scaglioni», oggi del tutto assenti soprattutto nella parte alta del redditometro. Da 50 mila euro in su infatti l'aliquota è sempre del 43%, che si guadagna 100 mila euro o un milione e più, poco importa. «Mentre il principio



Da sinistra i segretari Michele Piga, Alberto Monticco e Matteo Zorn

cardine dovrebbe essere banalmente che chi incassa di più dovrebbe restituire di più alla comunità soprattutto – precisa Alberto Monticco – se parliamo di rendite finanziarie e altre forme di reddito passivo». Ecco perché Zorn parla di «un intervento a spot» e auspica che «nel 2026 si apra un tavolo specifico per il welfare fiscale».

Promossa la detassazione degli aumenti contrattuali che, rivendica Zorn, «è una misura per la quale ci siamo spesi molto che interesserà anche i rinnovi del 24 compresi quindi i 5-6 milioni impiegati nel commercio e i metalmeccanici che hanno firmato di recente».

La Cisl però è rimasta delusa dal fatto che, spiega Monticco «la tassazione agevolata sugli aumenti sarà valida anche per i contratti pirata che noi avevamo chiesto di escludere pro-

prio per evitare il loro utilizzo e il rispetto delle scadenze contrattuali perché ci sono troppe categorie per le quali i rinnovi sono fermi da anni come nel caso dei multiservizi, in attesa da otto anni». Sul banco degli imputati finiscono anche i condoni considerati un «incentivo all'evasione» e, attacca Piga «la mancanza di qualsiasi stimolo alla crescita evidenziata dallo stesso ufficio del parlamento il che significa che il Paese resterà in stagnazione inoltre si è defianziato lo stato sociale». Sul fronte delle pensioni non piace nemmeno l'eliminazione dell'Opzione donna, «che in alcuni casi poteva essere molto utile». Un aspetto positivo per la Cisl è invece quello della previdenza complementare, con l'introduzione dell'adesione automatica per i neoassunti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esonero dei contributi

Rinnovate le misure per le assunzioni L'obiettivo è favorire giovani e donne

Con la legge di Bilancio per il 2026 l'esecutivo ha deciso di rinnovare le misure di sostegno alle assunzioni, con l'obiettivo di rafforzare l'occupazione dei giovani, delle donne e dei lavoratori nelle regioni del Mezzogiorno. Le aziende potranno continuare ad accedere ai principali strumenti agevolativi, tra cui il bonus destinato agli under 35, quello rivolto alle donne in condizioni di svantaggio e l'incentivo previsto per le imprese che operano nelle Zes, le Zone economiche speciali del Sud.

Il meccanismo dell'agevolazione prevede un esonero parziale dal versamento dei contributi previdenziali dovuti dai datori di lavoro, per un periodo massimo di 24 mesi. Il beneficio riguarda sia le nuove assunzioni con contratto a tempo indeterminato sia la trasformazione



di rapporti a termine in contratti stabili. I tetti di spesa fissati sono 154 milioni di euro per il 2026, 400 milioni per il 2027 e 271 milioni per il 2028. La manovra conferma inoltre, anche per il biennio 2026-2027, la super deduzione del 120 per cento del costo del lavoro per le assunzioni a tempo indeterminato, percentuale che sale al 130 per cento nel caso di lavoratori appartenenti a categorie svantaggiate.

La tragedia in Svizzera

Strage alla festa di Capodanno

47 le vittime

6 italiani dispersi

Sono 13 invece i nostri connazionali ricoverati in ospedale
Le fiamme causate dalle candele accese sulle bottiglie

Luca Mirone / ROMA

Una serata di festa che si è trasformata in un incubo: decine di vite di ventenni, almeno 47, che si erano riuniti per salutare il nuovo anno, sono state spezzate in un incendio che in un attimo ha divorato un affollato bar nella lussuosa località sciistica svizzera di Crans-Montana, provocando anche 115 feriti, molti dei quali in gravi condizioni. Un rogo presumibilmente scatenato dalle candele scintillanti sulle bottiglie di champagne che hanno raggiunto il soffitto in legno.

IL PANICO

Scene di panico e terrore descritte dai testimoni, che hanno raccontato la fuga precipitosa verso l'esterno dei ragazzi, costretti a farsi largo per guadagnare l'unica uscita, una scala angusta, oppure rompendo delle finestre, mentre molti dei loro amici sono rimasti intrappolati. È un dramma che ha colpito anche l'Italia: 13 ragazzi sono finiti in ospedale, 5 con ustioni gravi, e altri 6 risultano dispersi. Tra l'angoscia della famiglie, in contatto costante con la Farnesina, l'ambasciata e il ministro degli Esteri Antonio Tajani, che si recherà personalmente sul posto. L'allerta è scattata all'1,30 di notte. La polizia cantonale del Vallese, nella Svizzera sudoccidentale, ha riferito di un «incendio di origine indeterminata scoppiato nel bar Le Constellation

di Crans-Montana», di proprietà di una coppia francese, frequentato da molti turisti. Già i primi bollettini hanno dato l'idea della portata dell'incidente: «Si presume che diverse decine di persone siano morte», le parole delle forze dell'ordine nella prima conferenza stampa, a cui sono seguiti aggiornamenti che hanno portato il bilancio ad almeno 47 vittime e 112 feriti. Incidente, appunto, perché sin da subito le autorità cantonali hanno escluso un attacco terroristico. L'incendio è scoppiato nel piano sotterraneo del bar e si sarebbe esteso in una dinamica da «flashover»: ossia il passaggio repentino da un rogo localizzato a uno

Tajani si reca sul luogo del disastro Centinaia i feriti, anche in condizioni critiche

generalizzato, con il calore che si accumula sotto il soffitto e i gas di combustione che si diffondono nello spazio e la temperatura che sale rapidamente. Per fare luce sulla possibile causa è stata aperta un'inchiesta, ma diversi resoconti di testimoni oculari puntano in un'unica direzione: candele accese attaccate a bottiglie tenute in alto da qualcuno appollaiato sulle spalle di qualcun altro hanno causato l'incendio toccando il soffitto. Da tutta la regione sono state

inviati 42 ambulanze, 13 elicotteri e tre camion di soccorso. La Commissione Ue ha attivato il Meccanismo di protezione civile, attraverso il quale qualsiasi paese del mondo può richiedere assistenza a Bruxelles quando le sue capacità di risposta sono sovraccaricate da un'emergenza.

L'ASSISTENZA

Nel frattempo tra i primi Paesi a mobilitarsi c'è stata l'Italia. Tajani, in costante contatto con la premier Giorgia Meloni, ha sentito il ministro degli Esteri ed il presidente federale, mentre la protezione civile della Val d'Aosta e le regioni Piemonte e Lombardia si sono attivate dando la disponibilità dei loro ospedali. Subito tra l'altro è scattata l'allerta per possibili connazionali coinvolti, e con il passare delle ore i timori sono stati confermati. Riguardo ai feriti, l'ultimo bilancio diffuso è di 13 ragazzi ricoverati in ospedale: 2 sedicenni e una ragazza di 30 anni sono stati trasferiti al Niguarda di Milano, con ustioni sul 30-40% del corpo, mentre altri due in condizioni ancora più gravi sono rimasti in Svizzera perché non trasportabili. Sono a Berna e a Zurigo dove una 16enne è in coma. Sul campo la situazione viene gestita in prima persona dall'ambasciatore Gian Lorenzo Cornado, mentre Tajani ha disposto l'allestimento di una piccola unità di crisi del consolato di Ginevra. —



LA CITTADINA NEL CANTON VALLESE

Lusso e turismo d'élite La località mondana davanti al Cervino

ROMA

Crans-Montana, teatro della strage di Capodanno, è un comune del Canton Vallese, nel distretto di Sierre, di circa 11 mila abitanti. Da sempre meta del jet set internazionale, rappresenta una delle località sciistiche più note delle Alpi svizzere.

La cittadina ha conservato la sua vocazione mondana ma sempre all'insegna dell'understatement, di un turismo selezionato, in uno de-



Una veduta di Crans-Montana

gli scenari più suggestivi dell'area con panorami che comprendono anche il Monte Bianco e il Cervino. Il centro «nasce» dalla passione di

due amici, Louis Antille e Michel Zufferey, che restano folgorati dalla bellezza dell'altopiano e nel 1893 inaugurano il primo albergo, il Parc, che segna l'inizio della «Cra» come punto di riferimento per i turisti.

La qualità dell'aria e le condizioni atmosferiche hanno favorito la nascita, già a partire dal 1899, di molti sanatori. Nel dopoguerra la località conosce il boom grazie al potenziamento delle vie di accesso e alla costruzione di infrastrutture. La cittadina diventa meta anche per gli amanti del golf ad alta quota. Hotel, chalet, negozi storici, insegne rimaste le stesse negli anni ma nelle vie del centro c'è spazio anche per i grandi marchi del lusso. Crans-Montana, è da sempre frequentata da industriali, attori e gente dello spettacolo. —

LE TESTIMONIANZE

«Non c'erano vie di fuga» Le parole dei sopravvissuti

Qualcuno ha rotto una finestra per uscire dopo che le fiamme avevano avvolto il locale
Per scappare solo una scala e una porta «troppo piccola»

ROMA

Il countdown, brindisi al 2026 tra la neve di una delle località più gettonate delle Alpi svizzere. Poi il terrore, il buio, l'esplosione e il bar che

si trasforma in una trappola di fiamme: «Nessuna via di fuga, solo un muro di fuoco, davanti a quella porta, l'unica verso la salvezza, troppo stretta».

«Qualcuno ha rotto una finestra per far uscire la gente. Avevamo le fiamme a un metro di distanza. Se non fossimo scappate, saremmo sicuramente rimaste ferite anche noi», hanno raccontato Emma e Albane a Bfm. Le due ra-

gazze francesi raccontano dell'arrivo a stretto giro dei soccorsi, ma sottolineano che la porta, unico varco di fuga, «era troppo piccola per tutte quelle persone».

Il giorno dopo la strage a Crans-Montana la gente è attonita. E chi ha vissuto quel dramma non riesce ad allontanare le immagini dell'inferno. «Una carneficina», commenta Michela Ris, mentre le macerie de Le Constellation fu-



L'interno del locale Le Constellation dopo l'esplosione

mano ancora. È la vicesindaca di Ascona e deputata del Gran Consiglio elvetico: «Alcuni conoscenti mi hanno parlato di ragazzi usciti dal locale insanguinati, alcuni senza vestiti», racconta mentre le notizie fanno il giro del mondo ed il bilancio si aggrava di ora in ora. «Abbiamo sentito un boato sordo dal piano di sotto del locale, poi il buio pesto. Le luci si sono spente e il controsoffitto ha iniziato a sgretolarsi: ci cadevano addosso frammenti infuocati», racconta chi è scampato e ancora scioccato preferisce l'anonimato.

Ricordare quegli attimi è doloroso. E anche le ricostruzioni sono confuse: c'è chi parla di fuochi d'artificio esplosi nel locale, chi dei petardi. —

La tragedia in Svizzera



Agenti di polizia e carri funebri davanti al locale "Constellation"

ERA CON I FIGLI

Imprenditrice bellunese fra le persone ustionate

Anche una imprenditrice bellunese di nascita, Alesandra Galli de Min, è rimasta ferita nel rogo di Crans-Montana. La 54enne di Trichiana è da due anni presidente dell'Associazione bellunese di Ginevra. Laureata a Padova, dove ha conseguito anche un master in Statistica economica, svariati impieghi di livello in Svizzera, è sposata e ha tre figli adolescenti. La sera di San Silvestro aveva accompagnato i ragazzi alla festa nel locale di Crans-Montana.

Dopo l'incendio, Galli De Min è stata trasportata all'ospedale universitario di Zurigo e ricoverata, inizialmente nella terapia intensiva dei grandi ustionati. Ha bruciature soprattutto al viso e alle mani, ma presto dovrebbe essere trasferita in un'altra struttura sanitaria. Le condizioni non sarebbero gravissime. Mentre starebbero bene i tre ragazzi. La situazione anche in questo caso è in piena evoluzione.

IL REPORTAGE

L'angoscia delle famiglie a Crans-Montana «Non abbiamo notizie»



Fiori per le vittime deposti nei pressi del luogo della tragedia ANSA

Il drammatico via vai di parenti e genitori: si cercano informazioni che le autorità non riescono a dare «Non troviamo i nostri figli»

Beenoit Girod / CRANS-MONTANA

Entrano con il cuore stretto dall'angoscia, escono in lacrime, dopo aver abbandonato molte speranze. A poche ore dalla strage del Constellation, il centro congressi Le Régent di Crans-Montana, distante 10 minuti a piedi, è diventato la meta di un drammatico pellegrinaggio di genitori, amici e parenti.

Tutti cercano le informazioni che le autorità elvetiche non sono ancora in grado di fornire.

LA DISPERAZIONE

«La mia amica è disperata, non sa più dov'è suo figlio, le hanno chiesto di fornire i

dettagli sulla sua arcata dentaria, faranno un prelievo del Dna», racconta Antonella, di Milano. Al suo fianco c'è una donna, 50enne, che scappa in lacrime. È da ore che prova a chiamare il figlio, ma il telefono squilla a vuoto e non è possibile geolocalizzarlo.

«Stiamo chiamando tutti gli ospedali, ma nessuno sa

L'ambasciatore italiano in Svizzera «Serviranno giorni per l'accertamento»

niente, anche perché chi arriva è in pessime condizioni. Aiutatemi a ritrovare mio figlio», dice Carla Masiello, di Bologna, che cerca il figlio Giovanni Tamburi, 16 anni, disperso a Crans-Montana. Se per molti non si sa ancora nulla, per

alcuni si conoscono i dettagli di ciò che è avvenuto.

È il caso di un gruppo di tre ragazzi di Milano, tutti di 16 anni: la ragazza è ricoverata in coma all'ospedale di Zurigo, un altro ragazzo invece è in arrivo all'ospedale di Niguarda di Milano con ustioni gravi a una mano, oltre che alla testa. Il terzo amico è stato invece respinto all'ingresso del bar la Constellation dove è avvenuta l'esplosione che ha poi visto da fuori.

«Il consolato generale italiano di Ginevra sta allestendo una piccola unità di crisi nel paese per rispondere alle domande dei connazionali, ma anche per assistere le famiglie», spiega Gian Lorenzo Cornado, ambasciatore italiano in Svizzera, che si è trasferito a Crans-Montana per seguire gli sviluppi. «I connazionali - aggiunge - cercano disperatamente informazioni ed è normale perché non hanno notizie dei loro familiari». Ma per l'accertamento delle vittime - avverte - «servono ancora giorni».

I TESTIMONI

La località sciistica del Cantone del Vallese, molto frequentata dagli italiani, soprattutto lombardi, ieri ha cercato di esorcizzare la tragedia con un affollatissimo struscio nelle vie del centro, ma nulla è più come prima. Andrea, 18enne, di Milano, piange. Era al Constellation la notte prima, quella del 30 dicembre. «Non riesco a togliermi di mente l'idea che potevo esserci io là sotto, ma ieri ho preferito fare una festa a casa mia. Ho tanti amici qui, ci vengo da quando sono nato, e di questi mancano all'appello in tre: non so più niente di loro. Altri due sono in terapia intensiva». —

LA CAUSA IPOTIZZATA LEGATA A UN FUOCO D'ARTIFICIO

Distrutta ad Amsterdam la chiesa di Vondelkerk fatale un rogo nella notte

BRUXELLES

La notte di Capodanno ha cancellato uno dei monumenti più intimi di Amsterdam: la Vondelkerk, storica chiesa ottocentesca e punto di riferimento del quartiere del Vondelpark, è stata devastata da un incendio che, secondo le prime indicazioni, potrebbe essere stato provocato da un fuoco d'artificio, sullo sfondo di un San Silvestro segnato nei Paesi Bassi da violenze senza precedenti.



Il campanile in fiamme ANSA

Il rogo è divampato poco prima dell'una di notte. Il campanile alto circa 50 metri e gran parte del tetto della chiesa sono crollati, mentre sono rima-

ste in piedi solo le pareti perimetrali. Dopo ore di intervento, i vigili del fuoco hanno dichiarato l'incendio sotto controllo nella tarda mattinata, escludendo la possibilità di nuovi crolli. Non si sono registrati feriti. Per precauzione, erano state subito evacuate decine di abitazioni attorno all'edificio, chiuse le strade dell'area, dove l'accesso resta tutt'ora limitato. La polizia ha aperto un'indagine e ha posto la chiesa sotto sequestro come scena del crimine.

Tra le ipotesi al vaglio c'è, come detto, quella di un fuoco d'artificio che sarebbe finito sulla torre, come riferito da alcuni testimoni. Questa ricostruzione però non trova conferme ufficiali, al momento. Le autorità non hanno ancora potuto ispezionare l'edificio dall'interno per le alte temperature e i detriti fumanti. —

IL BILANCIO

La guerra dei botti in Italia Una vittima e 283 feriti

A perdere la vita un 63enne di Acilia, periferia di Roma, che è stato stroncato da una emorragia causata dall'esplosione di un petardo

ROMA

Nonostante i divieti in moltissimi Comuni sull'uso dei petardi la battaglia di Capodanno per festeggiare il 2026 quest'anno conta di nuovo

un morto, dopo la pausa dell'anno scorso, e 283 feriti tra i quali 68 minori, in diminuzione rispetto ai 303 di cui 90 minori del precedente veglione, secondo il Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

La vittima è un cittadino moldavo di 63 anni: il cadavere è stato trovato dai carabinieri ad Acilia, quartiere periferico della Capitale. L'uomo è morto per una emorragia



Un ragazzo ferito viene medicato

causata dall'esplosione di un petardo tra le mani. Sono circa 50 i feriti con prognosi superiori ai 40 giorni, tra i più gravi, sempre a Roma, c'è un 33enne in prognosi riservata al Policlinico Umberto I: a causa dell'esplosione di un petardo, ha riportato l'amputazione dell'orecchio destro e ferite al volto e all'occhio. È in prognosi riservata anche un 17enne romeno che da Vieste è stato trasportato in elisoccorso per lesioni alle mani, al collo e al viso: gli è stata amputata la mano sinistra.

A Vercelli un uomo di 43 anni è in pericolo di vita dopo aver riportato l'amputazione della mano sinistra, lesioni gravi alla mano destra, traumi al torace e all'addome

e ustioni al volto a causa dell'esplosione di un artificio pirotecnico avvenuta sul balcone della propria abitazione. A Brescia in piazza della Vittoria, un 14enne egiziano ha perso due dita della mano sinistra a causa della deflagrazione di un petardo. È stato sottoposto a intervento chi-

Un 24enne due volte in ospedale: prima perde tre dita poi si ferisce al volto per un petardo

rurgico ed è in prognosi riservata.

A Caserta un bambino di 9 anni è stato colpito di striscio da un proiettile alla mano si-

nistra mentre si trovava sul balcone della propria abitazione, se l'è cavata con sei punti di sutura. Nella tarda mattinata del primo dell'anno sono rimasti gravemente feriti, ma non corrono pericolo di vita, due 12enni a Milano, uno ha perso una mano ed è stato ricoverato in codice rosso all'ospedale Niguarda; l'altro, ha riportato ferite al torace e alle gambe ed è stato ricoverato in codice giallo. E c'è anche chi ama il rischio come un 24enne di Roma che a Napoli prima ha perso tre dita per l'esplosione di un petardo, ma dopo le dimissioni dall'ospedale ha acceso un altro fuoco pirotecnico ferendosi al volto e all'occhio e ricorrendo nuovamente ai sanitari. —

LE CRISI INTERNAZIONALI

Il 2026 dell'Ucraina inizia sotto le bombe

Almeno 200 droni si sono abbattuti sul Paese. Zelensky furioso: «Hanno deciso di cominciare l'anno con la guerra»

Luca Mirone / ROMA

Il 2026 dell'Ucraina è iniziato sotto le bombe, in un'inesorabile continuità con l'anno appena concluso. Almeno 200 droni si sono abbattuti sul paese nella notte che tutto il resto del mondo ha trascorso tra i festeggiamenti, secondo quanto ha denunciato Volodymyr Zelensky. Anche i filo-russi che occupano la regione del Kherson hanno puntato il dito contro gli ucraini, accusati di aver colpito con un velivolo senza pilota un hotel, provocando una strage di civili. E sul conflitto aleggiavano ancora i veleni del presunto attacco di Kiev alla villa di Vladimir Putin: Mosca ha diffuso un video con rottami di uno dei droni presumibilmente diretti sulla dacia di Valdai, ma la Cia ha fatto filtrare che non era quello l'obiettivo dell'attacco ucraino.

IL LAVORO DIPLOMATICO

In questo quadro la diplomazia resta in movimento: domani si terrà la riunione dei consiglieri di sicurezza occidentali, in vista della riunione dei leader dei Volenterosi il 6 gennaio in Francia. Il dossier ucraino resta in cima all'agenda anche

di Giorgia Meloni, che ha sentito al telefono Donald Trump per scambiarsi gli auguri di fine anno e con l'occasione fare il punto sulle principali questioni di attualità internazionale. «La Russia sta deliberatamente iniziando il nuovo anno continuando la guerra, lanciando più di 200 droni» alla vigilia di Capodanno, ha dichiarato Zelensky sui social media, aggiungendo che sono state prese di mira le infrastrutture

Mosca denuncia raid su un hotel e un bar nel Kherson, con 24 morti

energetiche.

L'ACCUSA RUSSA

Sul fronte opposto, il governatore filo-russo della regione di Kherson, Vladimir Saldo, ha affermato che droni ucraini hanno fatto fuoco su un bar e un hotel nel villaggio di Khorly, sul Mar Nero, durante i festeggiamenti del 31 dicembre: almeno 24 persone sono state uccise e «decine di altre» ferite. Per Mosca è un atto che «indeboli-

sce qualsiasi tentativo di trovare soluzioni pacifiche al conflitto» e che «ricade sulla coscienza dei leader occidentali». Il ministero degli Esteri russo ha fornito le presunte prove del blitz aereo di Kiev nella notte del 28 dicembre sulla residenza di Putin nella regione di Novgorod: un video in cui un militare a volto coperto mostra quelle che definisce le varie componenti di un drone ucraino «Chaklun-V», abbattuto dalla contraerea, che «portava 6 chili di esplosivo». Il ministero ha inoltre pubblicato una mappa che riporta le rotte e i luoghi di abbattimento dei 91 droni che sarebbero stati diretti alla residenza di Valdai. Questa versione viene respinta da Kiev e dai suoi alleati. L'alta rappresentante Ue Kaja Kallas ha parlato di «affermazioni infondate», mentre la Cnn ha rivelato che il direttore della Cia John Ratcliffe ha informato Trump sulla sua valutazione: e cioè che Kiev non stava prendendo di mira la residenza di Putin. E lo stesso inquilino della Casa Bianca ha condiviso su Truth l'editoriale del NY Post «La fanfaronata dell'attacco di Putin dimostra che è la Russia a ostacolare la pace». —



Un edificio danneggiato nella regione del Kherson ANSA

COLPITE OXFAM E MEDICI SENZA FRONTIERE

Israele bandisce 37 ong dal territorio di Gaza

Lo sdegno di Onu e Ue

WASHINGTON

Nuova scure israeliana sugli aiuti umanitari a Gaza. Il ministero per gli affari della diaspora e la lotta all'antisemitismo ha comunicato a 37 grandi organizzazioni umanitarie internazionali, tra cui Medici senza frontiere, che dovranno cessare tutte le operazioni entro 60 giorni, a meno che non forniscano informazioni personali sui propri dipendenti per motivi di «sicurezza».

Una mossa che ha suscitato

lo sdegno dell'Onu e la protesta dell'Ue, per il timore di nuovi rallentamenti nella fornitura di aiuti e la sicurezza del personale. «Le licenze delle organizzazioni sono scadute ed è vietato loro far arrivare aiuti. Hanno due mesi per ritirare i loro team», ha spiegato un portavoce del ministero dopo che mercoledì a mezzanotte - mentre Benjamin Netanyahu festeggiava il Capodanno con Donald Trump a Mar-a-Lago - è scaduto il termine per adeguarsi ai nuovi obblighi. Il mi-

nistero ha spiegato che questa «richiesta» mira a «impedire l'infiltrazione di operatori terroristici all'interno delle strutture umanitarie» straniere. «L'assistenza umanitaria è benvenuta, lo sfruttamento delle strutture umanitarie a fini terroristici non lo è», ha ribadito il ministro Amichai Chikli.

Nella lista delle Ong bandite ci sono anche il Norwegian Refugee Council (Nrc), Care, World Vision e Oxfam. «Abbiamo fatto ogni sforzo per conformarci, anche se queste richieste non vengono fatte da nessun'altra parte. Effettuiamo già controlli approfonditi sul nostro personale. Sarebbe disastroso avere combattenti armati o persone legate a gruppi armati tra il nostro personale», ha osservato Athena Rayburn, direttrice esecutiva dell'Association of International Development Agencies,

che rappresenta oltre 100 Ong operanti a Gaza e nella Cisgiordania occupata. Intanto Oxfam fa sapere che al momento «non è arrivata una notifica ufficiale» da parte di Israele sulla sospensione della licenza per operare a Gaza: parlando con l'ANSA, il portavoce per le crisi umanitarie dell'ong in Italia Paolo Pezzati, ha affermato: «Per ora la nostra situazione non è cambiata».

L'Unione Europea ha già ammonito Israele, tramite la commissaria europea all'uguaglianza, alla cooperazione internazionale e agli aiuti umanitari Hadja Lahbib: «I piani di Israele di bloccare le Ong internazionali a Gaza - ha scritto su X - significano bloccare gli aiuti che salvano vite. L'Ue è stata chiara: la legge sulla registrazione delle Ong non può essere attuata nella sua forma attuale». —

LE MANIFESTAZIONI

Tensione in Iran

Già sei vittime per gli scontri nelle proteste

Si è arrivati a cinque giorni consecutivi di mobilitazioni. Le aree di ovest e sud-ovest sono quelle in cui la situazione sta diventando incandescente

ROMA

Cinque giornate consecutive di proteste e un bilancio che inizia a farsi drammatico. La tensione sale ora dopo ora in Iran, dove si contano già sei morti in scontri legati alle manifestazioni di malcontento popolare partite domenica scorsa dalla capitale Teheran e poi estese ad altre regioni del Paese. Nelle ultime ore, la situazione è risultata incandescente in particolare in aree dell'ovest e sud-ovest.

Secondo media iraniani, gli episodi mortali sono stati finora tre. Il più recente, riportato dall'agenzia Fars, è avvenuto ad Azna, nella provincia del Lorestan, dove tre persone sono state uccise e altre 17 sono rimaste ferite in incidenti avvenuti quando un gruppo di manifestanti avrebbe «attaccato una stazione di polizia» durante un raduno. Stando alle prime informazioni, le vit-

time sarebbero civili. La stessa fonte ha riferito di altri due civili uccisi in scontri con le forze dell'ordine a Lordegan. Mentre la tv di Stato ha riportato che un membro delle forze di sicurezza iraniane è stato ucciso nella notte durante le proteste a Kouhdasht, dove sono anche risultati feriti altri 13 tra combattenti Basij e agenti di polizia. Il Centro per i diritti umani in Iran Abdorrahman Boroumand, con sede a Washington, ha denunciato situazioni in cui la polizia ha «aperto direttamente fuoco» contro i manifestanti.

In aggiunta, lo stesso centro sostiene che la persona uccisa a Kouhdasht in realtà non fosse un miliziano affiliato alle Guardie rivoluzionarie, bensì un giovane appartenente a una minoranza religiosa. Le manifestazioni degli ultimi giorni sono le più significative dai tempi della grossa rivolta scoppiata in Iran nel 2022. In quel caso, le proteste esplosero dopo l'arresto di Mahsa Amini, studentessa 22enne accusata di non aver indossato correttamente l'hijab, e la sua morte sotto custodia della polizia. —

È IL PRIMO SINDACO DI NEW YORK A FARLO

Giuramento sul Corano

Mamdani scrive la storia

Zohran Mamdani, primo sindaco musulmano e di origine sud-asiatica di New York, fa la storia anche giurando sul Corano nella più grande comunità ebraica del mondo fuori da Israele.

Per la prima cerimonia, privata e ristretta, poco dopo la mezzanotte, ha scelto il Corano di suo nonno e uno appartenuto ad Arturo Schomburg, scrittore e storico afroamericano che ha plasmato l'Harlem Renaissance, ad

evocare la diversità di fedi, razze ed etnie della città. Per il giuramento pubblico, all'ora di pranzo, ha affiancato al Corano del nonno quello della nonna, ribadendo così di non vergognarsi o temere per la sua fede musulmana nella metropoli che ha subito anche gli attentati islamici dell'11 settembre. Mamdani ha poi dato il benvenuto al nuovo commissario per i trasporti della città, Mike Flynn, esperto urbanista. —

LA RIVELAZIONE DI UNA 55ENNE

Parla una donna turca

«Sono figlia di Trump»

Assicura di non voler «creare problemi» a Donald Trump. «Voglio solo sapere se è mio padre», precisa. E per questo ha lanciato una battaglia nei tribunali, dicendosi determinata ad andare oltre il rigetto in prima istanza della sua richiesta. È il caso che nelle ultime ore ha fatto il giro dei media turchi riguardante Nela Ozmen, 55enne di Ankara, una donna che sostiene di essere figlia biologica del presidente Usa.

«Vorrei che parlasse con me», ha detto all'agenzia di stampa Dha. «Se accettasse, potrei verificare tutto con un test del dna». Ozmen afferma di essere nata nel 1970 e di risultare all'anagrafe come figlia di Sati e Dursun Ozmen. Quest'ultimo, suo padre legalmente riconosciuto, è deceduto nel 2009. La 55enne sostiene di aver scoperto la «verità» nel 2017 dalla presunta madre adottiva, Sati. —

antonuttivi



VINO
NATURA
PERSONE
TANTI,
TANTISSIMI
AUGURI 2026

www.antonuttivini.it

IL SALUTO DI CAPODANNO

Mattarella, un discorso storico per giovani e orgoglio italiano

Il presidente della Repubblica si allinea a Papa Leone XIV sul tema dei conflitti. Quindi un appello alle nuove generazioni: «Siate esigenti e coraggiosi»

Fabrizio Finzi / ROMA

È «ripugnante il rifiuto di chi nega la pace perché si sente più forte», ha detto Sergio Mattarella nel suo discorso di fine anno. «Il mondo non si salva affilando le spade», gli ha fatto eco Papa Leone XIV a poche ore di distanza.

GLI APPELLI

È una riflessione comune sulla pace, sul significato profondo della parola, quella che ha unito, tra la notte di san Silvestro e la messa a San Pietro, il Presidente della Repubblica e il Pontefice. «L'Italia ripudia la guerra» e lo dice la Costituzione ha scritto il Capo dello Stato in un messaggio al Papa con il quale il dialogo sembra essere sempre più stretto e la sintonia più profonda. «Serve la legge della ragione e della giustizia, non quella del più forte», ha aggiunto approfondendo il ragionamento già aperto nel messaggio di fine anno. Se la richiesta di pace sembra dominare nelle



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ANSA

prime ore di questo 2026, tanto altro c'è stato nella consueta apparizione del Presidente sugli schermi delle famiglie.

I RICHIAMI STORICI

In 15 minuti di discorso, Mattarella ha alimentato la festa laica del Capodanno aggiungendo a cenone e spumante una ragionata dose di spunti di riflessione. Nel 1946 gli italiani scelsero la Repubblica e la scelsero grazie al voto delle donne, che da allora iniziarono un cammino verso i pieni diritti. «Ancora da compiere», ha sottolineato Mattarella, lasciando capire

Un monito costante alternato a richiami al passato e a spunti sul presente

che c'è tanto da fare. Il Capo dello Stato ha invitato i cittadini a seguirlo nel rapido tuffo in un passato che ha reso piano piano l'Italia «un Paese di successo». Si tratta di un «mosaico» faticosamente composto, che ha la prima tessera nei padri costituenti il cui atteggiamento dovrebbe essere preso ad esempio anche oggi: la mattina litigavano per il governo e il pomeriggio sapevano trovare compromessi per il bene del Paese. Rifuggendo - spiega citando Leone XIV - da «violenti scontri verbali e da accuse reciproche» per dare tutti insieme una Costituzione all'Italia. Sulla politica internazionale non sono ammessi distinguo: la collocazione dell'Italia repubbli-

cana era chiara sin dalla nascita e tale rimane. «L'Ue e l'Alleanza Atlantica hanno coerentemente rappresentato, e costituiscono, le coordinate della nostra azione internazionale». Infine la parte più sociale del messaggio che Mattarella sapientemente ha esposto in un gioco di rimando tra passato e presente. Welfare, sanità, salari, nuove povertà, emergenze abitative e, naturalmente, il grande tema dell'evasione fiscale. Il Presidente ha elencato tutti questi mali, con garbo, ma sapendo che i cittadini sanno bene di cosa parla. Ha ricordato il Piano casa varato nel 1949 e «le difficoltà delle giovani coppie a trovare alloggi nelle nostre città». È partito dallo Statuto dei lavoratori per chiedere «eque retribuzioni». Lo ha ricordato a un Paese che soffre di salari inadeguati al costo della vita. Ma non è finita, il gioco di parlare del passato affinché si affrontino i problemi del presente è proseguito con la difesa del sistema sanitario, altro tasto dolente per il governo: «L'istituzione del servizio sanitario nazionale garantisce universalità e gratuità delle cure, rappresentando un'altra decisiva conquista dello stato sociale. Accanto ad esso il sistema previdenziale esteso a tutti». Quindi, i giovani. «Qualcuno - che vi giudica senza conoscervi davvero - vi descrive come diffidenti, distaccati, arrabbiati: non rassegnatevi. Siate esigenti, coraggiosi. Scegliete il vostro futuro. Sentitevi responsabili come la generazione che, ottanta anni fa, costruì l'Italia moderna». —

«MOTIVI TECNICI», DICONO DAL MINISTERO

Bonus donne e giovani senza la proroga. Pronto l'emendamento

ROMA

Salta la proroga di una serie di bonus introdotti per favorire l'occupazione di giovani e donne svantaggiate. Il rinvio di un anno degli incentivi che valevano per le assunzioni fino al 31 dicembre 2025, inizialmente previsto in una bozza del decreto Milleproroghe, non compare infatti nel testo pubblicato sulla Gazzetta ufficiale e ora in vigore. «Motivi tecnici», spiegano fonti ministeriali, assicurando che la proroga arri-

verà sotto forma di emendamento in sede di conversione del decreto in Parlamento.

I bonus in questione, introdotti dal decreto Coesione del 2024, sono il bonus giovani under 35, il bonus donne, il bonus Zes e l'incentivo all'autoimpiego in settori strategici: prevedono per i datori di lavoro l'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali per le nuove assunzioni stabili e per le trasformazioni di contratti da temporanei a indeterminati. Una prima bozza del

milleproroghe estendeva fino al 31 dicembre 2026 i termini per beneficiare dell'incentivo. Proroga che non è stato possibile inserire nel testo finale del provvedimento, spiegano fonti ministeriali, perché andava prima approvata la legge di bilancio, che contiene una misura simile, un esonero contributivo - ma parziale - per le assunzioni a tempo indeterminato nel 2026.

Con la pubblicazione del Milleproroghe in Gazzetta, intanto, entrano in vigore numerosi slittamenti di scadenze: durerà un altro anno lo scudo penale i medici, la protezione che prevede che siano puniti solo i casi di colpa grave per i reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose qualora il fatto sia stato commesso in «situazioni di grave carenza di personale sanitario»; prorogata di un anno anche l'operati-

vità del fondo di garanzia delle Pmi; ci saranno 12 mesi in più poi per l'attività istruttoria connessa alla determinazione dei Lep (Livelli essenziali delle prestazioni); sospeso per tutto il 2026 l'aggiornamento biennale delle multe stradali. Prorogata fino al 30 aprile 2026 la possibilità di svolgere da remoto le assemblee per l'approvazione del bilancio. Nel testo, che proroga la durata di diversi commissari straordinari, viene introdotto l'obbligo di un «cronoprogramma procedurale e finanziario» degli interventi: lo dovranno presentare alla Presidenza del consiglio e al Mef entro il «31 marzo 2026» il commissario straordinario per l'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio, quello per il risanamento della baraccopoli di Messina e quello per il sito di interesse nazionale di Taranto. —

IL RITORNO DEL FONDATORE M5S

Grillo è un ciclone «Politica per zombie»

Beppe Grillo rispolvera la tradizione dei contro-messaggi di fine anno e, dopo un lungo silenzio - intercalato da post molto tematici e poco politici - si riaffaccia sui social. Lo fa, forse, proprio per motivare il suo silenzio, ma anche per sferrare una critica durissima alla politica fatta di «zombie» e alla giustizia «usata come una clava».

A pervadere l'intero post, pubblicato su Fb qualche ora prima del discorso del presidente Mattarella, è un sentimento di amarezza. «In questo momento dell'anno tutti

fanno finta di tirare una riga», ma «io questa riga non la vedo, vedo invece un accumulo di parole sprecate, usate come coriandoli - scrive il fondatore del M5S -. Vedo un Paese che si è abituato a tutto, all'ingiustizia che diventa una procedura» e «al dolore che diventa una pratica amministrativa». Poi l'accusa, diretta a quella «politica» che «continua a recitare» in cui «cambiano le sigle, i simboli, gli accordi, e le facce sono sempre le stesse, che come zombie si trascinano con la scorta tra i palazzi». —

La Biblioteca comunale di Ravascletto organizza

RAVASCLETTO
SALA EVENTI
SEDE PROTEZIONE CIVILE
VIA VALCALDA

DOMENICA
4 GENNAIO 2026
ORE 17:30

GERMOPLASMA E VITICOLTURA DI MONTAGNA:
MODELLI DI ADATTAMENTO E RESILIENZA
AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Relatore: PROF. ROBERTO ZIRONI

Docente Senior di Tecniche Enologiche presso il Di4A dell'Università degli Studi di Udine

Introduce: RICCARDO DE INFANTI

Collaboratore tecnico scientifico Di4A, Università degli Studi di Udine



& AGAINST
ALL LIMITS
TOGETHER
WE GROW

PORTIAMO
L'EMOZIONE
DELLA NEVE
DA NORD A SUD.
E VICEVERSA.

**ENI PREMIUM PARTNER DEI GIOCHI OLIMPICI
E PARALIMPICI INVERNALI DI MILANO CORTINA 2026.**

SCOPRI COME LA FAMIGLIA ENI SUPPORTA LA SOSTENIBILITÀ DEI GIOCHI
CON I SUOI PRODOTTI E SERVIZI SU [ENI.COM/MILANOCORTINA2026](https://www.eni.com/milanocortina2026)



PREMIUM PARTNER OF
MILANO CORTINA 2026



NEL VENEZIANO

Ucciso con un colpo in testa e lasciato nei campi

Il cadavere di un 25enne trovato nel fango a Mira. Tra le ipotesi, quella del regolamento di conti per questioni di droga

Marta Artico / VENEZIA

A ucciderlo un colpo di arma da fuoco o più probabilmente un oggetto contundente, che non gli ha lasciato scampo. Il corpo privo di vita di Sergiu Tarna, 25 anni, moldavo di origine ma residente a Chirignago, è stato ritrovato tra i campi ghiacciati con una grossa ferita alla tempia, riverso nel fango, in un lembo di terra per un soffio in comune di Mira, appena al di là del confine segnato dal Naviglio del Brenta. Il dramma avvolto nella nebbia della gronda lagunare, si è consumato nell'ultimo giorno dell'anno, sullo sfondo le fabbriche dell'area industriale di Porto Marghera da

una parte. A rinvenire il giovane, è stato un passante intento a scattare foto alla natura. L'uomo ha composto il numero di emergenza e sul posto si sono precipitati i carabinieri, il comandante del nucleo operativo Giuseppe Battaglia e il generale Marco Aquilio.

Per gli investigatori, il giovane è stato ucciso a sangue freddo dopo una lite, probabilmente per questioni legate alla droga, ed è caccia aperta ai suoi assassini. Il moldavo, che faceva il cameriere nei locali di Mestre, era riverso su un fianco, gli effetti personali nel giubbotto. Sul capo, vicino alla tempia, i segni di un colpo secco che ne ha causato il decesso. Nessun'altra ferita evi-



Sergiu Tarna, 25 anni, era residente a Chirignago, nel Veneziano

dente. La squadra rilievi del nucleo investigativo dei Carabinieri in tuta bianca mercoledì, ha esaminato per ore il cadavere e il luogo in cui sarebbe presumibilmente avvenuto il fatto violento. I militari immersi nel fango fino alle ginocchia assieme al medico legale e al pm di turno, hanno spogliato il corpo del giovane, gli hanno tolto i vestiti per esaminare la scena di quello che si configura come un crimine. La prima ispezione cadaverica è avvenuta in loco. L'arma con la quale è stato ucciso il giovane, non è stata trovata, ed è l'elemento che più degli altri, fa propendere per il delitto. Il corpo si trova in obitorio a Mestre, ed è ora a disposizio-

ne della magistratura, che ha aperto un fascicolo per omicidio. A coordinare l'inchiesta il sostituto procuratore Christian Del Turco, che mantiene la bocca cucita. Il conferimento dell'autopsia, è in programma oggi e potrà dare qualche indizio maggiore a risolvere il giallo. Capire per esempio se il colpo alla tempia è unico, se ci sono altri fori, e prima di tutto quando è avvenuto l'omicidio. Se si è consumato la notte del 30 dicembre, o prima.

Non si esclude nessuna pista. Tra le ipotesi investigative in campo, c'è quella del regolamento di conti per questioni legate alla droga, o una diatriba sfuggita di mano e finita peggio. —

UN ALTRO CASO DOPO CAMPOBASSO

Intossicati al cenone Un'intera famiglia finisce in ospedale

ROMA

Nuovo episodio di presunta intossicazione da cibo, dopo il tragico caso delle due donne, madre e figlia, morte per lo stesso motivo in provincia di Campobasso. Notte di San Silvestro drammatico per un'intera famiglia abruzzese.

Il gruppo era a cena a Villanova di Cepagatti, nel Pescara, quando improvvisamente hanno iniziato ad accusare malesseri vari con sintomi di vomito. L'allarme è scattato dopo i primi sintomi e sul posto sono arrivate quattro ambulanze del 118. Sette le persone soccorse: tre, tra cui anche due ragazzini di 12 e 16 anni, sono state portate all'ospedale Santissima Annunziata di Chieti, e le altre quattro all'ospedale civile di Pescara. I pazienti sono ora sotto osservazione dei medici che dovranno monitorare l'evoluzione delle lo-



L'ingresso dell'ospedale di Chieti

ro condizioni e cercare di individuare cosa ha scatenato l'intossicazione.

Intanto muove i primi passi l'indagine della Procura di Campobasso che vede indagati cinque medici per la morte della quindicenne Sara Di Vita e di sua madre Antonella Di Ielsi, 50 anni. I pm contestano ai medici dell'ospedale Cardarelli di Campobasso, e a due dottori della guardia medica l'omicidio colposo e lesioni colpose. —

ERA MORTO IN UN'ESPLOSIONE

Lorenzo avrà lo stesso cognome di suo padre

È nato a marzo, con il nome Lorenzo, lo stesso del padre che non potrà mai conoscere perché qualche mese prima, a ottobre 2024, è morto nell'esplosione sul luogo dove lavorava, la Toyota Material Handling di Borgo Panigale, Bologna. Ora il bimbo avrà anche il cognome del genitore, Cubello. A fine anno è arrivata la notizia, una decisione dei giudici di Ravenna che conclude la battaglia legale avviata dalla

compagna del lavoratore, Paola Pauwlikowicz. «È il regalo più bello che potesse lasciarmi di sé e oggi porta anche il suo cognome. Per noi questo è un giorno importantissimo», ha detto la madre del piccolo.

Lorenzo Cubello è morto a 37 anni mentre lei era incinta al quinto mese. Nell'incidente sul lavoro ha perso la vita anche un collega, Fabio Tosi e altri 11 rimasero feriti. —

UNA DECISIONE CHE FA RUMORE



Dopo quattro ore Chico Forti lascia la casa della madre a Trento per rientrare in carcere a Montorio ANSA

Svolta per Chico Forti Lavorerà fuori dal carcere Insegnerà il suo windsurf

Istanza accettata dopo il rifiuto avvenuto soltanto tre mesi fa. La sua vicenda fece scalpore. Dopo l'ergastolo negli Usa era stato estradato nel 2024

Raffaele Cesarano / VENEZIA

Dopo 27 anni di detenzione, tra Stati Uniti e Italia, Chico Forti potrà uscire dal carcere veronese di Montorio, dove sta scontando la condanna all'ergastolo. Forti, 66 anni, ha ottenuto dal Tribunale di sorveglianza di Venezia il permesso per lavorare fuori dal carcere, in base all'articolo 21 dell'ordinamento penitenziario, per frequentare un corso di formazione professionale per pizzaioli, fare

volontariato con anziani e insegnare windsurf ai disabili. L'istanza dei suoi legali è stata accettata dopo che una precedente richiesta di liberazione condizionale era stata respinta tre mesi fa.

Lo scorso settembre, infatti, il Tribunale di Sorveglianza di Venezia aveva rigettato la prima richiesta poiché riteneva non fossero emersi «sentimenti di colpa o di autentico dispiacere per i familiari della vittima né per i propri familiari», sottolineando il «mancato risarcimento del danno, anche solo parziale». La richiesta di permessi di lavoro, presentata dalla direttrice della Casa circondariale di Verona, Maria Grazia Bregoli, invece è sta-

ta accolta, in base alle condizioni dell'articolo 21 dell'ordinamento penitenziario che prevede il lavoro all'esterno dei detenuti, anche se ergastolani, purché abbiano scontato almeno 10 anni della pena. A giugno Forti aveva già ottenuto il permesso di frequentare le aule studio del carcere, e da febbraio poteva usufruire di permessi per visitare la madre 97enne a Trento, che era andato trovare già a maggio dello scorso anno, pochi giorni dopo il suo trasferimento in Italia, il 18 maggio 2024.

Forti era arrivato all'aeroporto di Pratica di Mare, accolto dalla stessa Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e dopo un passaggio a Re-

bibbia, era stato trasferito nel carcere di Verona. Forti, trentino, classe 1959, ex campione di windsurf, potrà così coltivare una delle sue passioni, insegnando questo sport ai disabili in un centro di Malcesine (Verona), sull'ago di Garda. La vicenda giudiziaria in cui è stato coinvolto è lunga e complessa: dopo una grossa vincita al quiz Telemike, si era trasferito nel 1992 a Miami, in Florida, dove lavorava come produttore televisivo. Nel 1998 venne arrestato per l'omicidio di Dale Pike, figlio di Anthony Pike, con cui stava trattando l'acquisto di un hotel a Ibiza; il giovane era stato trovato morto su una spiaggia.

Condannato nel 2000 all'ergastolo senza condizionale, si è sempre dichiarato innocente, ritenendosi vittima di un errore giudiziario. L'accoglienza della premier Meloni in Italia era stata accompagnata da polemiche politiche, così come l'intervista realizzata da Bruno Vespa pochi giorni dopo il trasferimento nel carcere di Verona. —

Dopo l'intervista

SERRACCHIANI (PD)

«Tutto fermo»



Secondo la deputata del Partito democratico ed ex presidente della Regione Debora Serracchiani «le infrastrutture strategiche in Friuli Venezia Giulia sono ferme al palo, come il nodo di Udine, su cui non si è mai levata la voce istituzionale del presidente. Purtroppo i rapporti con Roma sono ridotti all'osso. Invece il ritorno al passato sembra la panacea di tutti i mali, come le province o la centralizzazione del governo dei porti che smonta l'autonomia di Trieste, come metteva in guardia Zeno D'Agostino».

CAPOZZI (M5S)

«Personalismi»



Sul terzo mandato la pentastellata Maria Rosaria Capozzi ribadisce: «La posizione di Fedriga è isolata. La Consulta è intervenuta in maniera chiara, precisando che le autonomie speciali non costituiscono spazi di eccezione, ma parti integranti della Repubblica. Anche laddove spetti alla legge nazionale determinare i limiti di mandato, non va dimenticato poi che né Fi né FdI si sono detti mai favorevoli all'introduzione del terzo mandato per i presidenti di Regione. Il tema non può essere piegato a interessi contingenti o personali».

Il centrosinistra smonta il bilancio di fine anno del presidente Fedriga: «Nasconde tensioni palesi»
«La crescita è debole, il Porto di Trieste rischia, ma il governatore parla ancora di terzo mandato»

«La maggioranza divisa blocca economia e sanità» Opposizioni all'attacco

IL DIBATTITO

Elisa Coloni

Una sonora bocciatura, da parte delle opposizioni, dell'intervista di fine anno pubblicata sul nostro giornale, aveva messo in fila i traguardi raggiunti, dalla sanità all'attrazione degli investimenti, dai porti allo scalo di Ronchi dei Legionari, fino agli incentivi a sostegno della natalità e per attrarre i cervelli sul territorio. Grazie alla maxi manovra e a «scelte finanziarie forti», il Fvg, secondo il presidente della Regione, sta ottenendo «grandi risultati».

Niente di meno aderente alla realtà per il centrosinistra, che smonta pezzo per pezzo il bilancio del governatore, rimarcando che non bastano tanti soldi per ottenere risultati, che «le infrastrutture strategiche sono ferme al palo», che per il Porto di Trieste «manca una visione» e l'economia «è stagnante». Senza mancare di punzecchiare Fedriga sul suo destino politico, tra tensioni in maggioranza «ancora palesi», un dibattito sul terzo mandato che il presidente «si ostina artificialmente a tenere in piedi», e quel «piano B» chiamato candidatura a sindaco di Trieste.

Per l'ex governatrice e deputata dem Debora Serracchiani «è legittimo chiedersi se il piano B possa essere la candidatura a sindaco di Trieste, ora ammessa tra le opzioni da Fedriga. I suoi interventi di fine anno fanno capire che in regione è a fine corsa, prima del tem-



Il palazzo della Regione in piazza Unità d'Italia a Trieste

LE PAROLE



Dalla sanità alle nuove Province, dalle finanze della Regione al proprio futuro: così Massimiliano Fedriga nella intervista pubblicata il 31 dicembre

po. Non stanno in piedi i tentativi di tenere artificialmente acceso il dibattito sul terzo mandato, soprattutto dopo che la Consulta ha chiarito che non c'è spazio per modifiche. Oltre al fatto che manca un accordo politico nel centrodestra. La sanità? Doveva risorgere, ma va sempre male nonostante i miliardi a palate. Ne è passata di acqua sotto i ponti dai tempi in cui Fedriga andava in piazza con i comitati».

Per Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto, «la grande disponibilità di risorse sta facendo perdere lucidità alla maggioranza e a Fedriga: continuare a raccontare favole non cambia la realtà. Il 2025 è stato caratterizzato dalla crisi delle false dimissioni di sette

assessori, con un match Fedriga-FdI in cui il presidente è finito al tappeto, soprattutto dopo la bocciatura del terzo mandato. Le tensioni in maggioranza sono palesi e solo la distribuzione clientelare delle risorse sta tenendo calma la situazione. Nel frattempo l'economia è in stagnazione e va peggio di gran parte delle altre regioni».

Per Maria Rosaria Capozzi (M5S), capogruppo del Misto, che in Consiglio raccoglie anche Furio Honsell (Open) e Serena Pellegrino (Avs), «emergono tutte le criticità politiche e amministrative di un anno difficile per il Fvg. In primis la crisi della Giunta, un momento infelice: una fase di incertezza istituzionale generata da personalismi di una parte della classe politica». Per quanto riguarda l'andamento economico, «viene sbandierata una crescita che appare fittizia. La crescita regionale è debole e inferiore a quella di molte altre realtà. Inoltre è stata sostenuta da fattori come il Superbonus, che viene criticato».

Per la senatrice del Pd Tatjana Rojc «la continuità (parola chiave scelta da Fedriga per il 2026, ndr) può essere un rassicurante cloroformio che accompagna il declino nonostante le casse piene. Nulla si dice sul ruolo internazionale che una regione plurilingue e al centro dell'Europa dovrebbe avere, nulla sul rilancio del Porto di Trieste, che rischia il sorpasso di altre realtà che si muovono potenziando infrastrutture e stipulando accordi. Il corridoio Imec rischiamo di farcelo portar via sotto il naso. E - conclude - nonostante le promesse agli sloveni, non una parola sul seggio garantito. —

MORETUZZO (PATTO)

«Nodi irrisolti»



Secondo Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, altro che bilanci rosei per il Friuli Venezia Giulia. «L'economia regionale - commenta il civico - è in stagnazione e va peggio di gran parte delle regioni italiane. E poi - aggiunge il consigliere regionale - il sistema delle autonomie locali è al collasso e non si riescono a mettere assieme neanche Comuni da 300 abitanti. La sanità, poi, continua a consumare risorse enormi senza affrontare le criticità profonde del sistema».

ROJC (PD)

«Le illusioni»



«Il Fvg aveva un compito-Paese di ponte con i Balcani occidentali, ma sembra perso per strada. Il consigliere diplomatico della Regione come si muoverà in Europa, anche in ambito bilaterale con la Slovenia?». A chiederselo è la senatrice Pd Tatjana Rojc. «Nonostante le promesse agli sloveni, non una parola sul seggio garantito. Noi siamo pronti a discutere sulla rappresentanza slovena per trovare una soluzione, ma la maggioranza di Fedriga è pronta? Sembra stiano mettendo in scena un balletto per illudere gli elettori sloveni».

CARNIA, LA mia TERRA Sedici menu e altre storie



Sedici menu si intrecciano con i ricordi personali dell'autore e alle voci di personaggi friulani e veneti scandendo le stagioni di una vita.
Con i contributi di Mario Rigoni Stern, Elio Bartolini e Dino Coltro

€ 11,90
oltre al prezzo
del quotidiano



L'anno nuovo

MASSIMILIANO FEDRIGA

«Proseguo con l'impegno e taglio le sigarette (forse)»

Più tempo in famiglia. Meno sigarette. Il 2026, per il governatore Massimiliano Fedriga, sul fronte personale si prospetta così. «Voglio essere un genitore ancora più presente, dedicando maggior tempo ai miei due figli». E poi un buon proposito: ridurre le sigarette. Andando sul piano istituzionale, l'obiettivo per il 2026 è «proseguire nell'attuale impegno affinché il Fvg sia sempre più pro-

tagonista, finanziariamente solido, con servizi all'avanguardia e conosciuto oltre i nostri confini. Nel solco di questa ambizione c'è il lavoro per una salute più forte e vicina alle persone: destiniamo risorse consistenti per potenziare il sistema sanitario, investendo sulle infrastrutture e sul personale. Un altro traguardo riguarda il futuro demografico: «Vogliamo che la famiglia sia sostenuta con misure strutturali e con-



crete. Attraverso un piano triennale dedicato alla natalità offriamo un aiuto diretto a chi sceglie di diventare genitore con contributi mensili per i nuovi nati e sostegni per l'acquisto della prima casa».

DONATA VIANELLI

«UniTs legata al territorio Io torno a suonare il piano»

Donata Vianelli, professoressa di Economia e Gestione delle imprese, da pochi mesi è la nuova retttrice dell'Università di Trieste, la prima donna di sempre a sedere alla cattedra più alta di piazzale Europa. Due buoni propositi per l'anno che sta per iniziare, per lei, in ambito professionale e altrettanti in quello personale. Partiamo dai primi. «Sicuramente lavorerò - spiega Vianelli - per rafforzare i rapporti

tra UniTS e il territorio e poi intendo impegnarmi per dedicare più spazi all'interno della nostra Università per lo studio e la socializzazione degli studenti e delle studentesse».

Sul piano privato, invece, fari puntati su musica e smartphone. «Mi piacerebbe molto riprendere a suonare il mio vecchio pianoforte - riflette la retttrice - e riuscire a trascorrere almeno qualche weekend senza cellulare». Considerato



il nuovo ruolo e l'impegno che comporta, glielo auguriamo sinceramente, ma pare un piano ambizioso. Noi ovviamente l'abbiamo chiamata di domenica, ma era ancora il 2025.

PIERO PETRUCCO

«Punto a nuove commesse e a fare meglio il nonno»

«I migliori anni della nostra vita, quella ultracentenaria della Icop, sono stati gli ultimi. L'auspicio è che il 2026 confermi questa tendenza». A dirlo è Piero Petrucco, amministratore delegato dell'azienda di Basiliano specializzata nelle grandi costruzioni e vicepresidente dell'associazione che raduna i costruttori europei. «Il 2025 è stato frizzante, con acquisizioni negli Stati Uniti e commesse importan-

ti in Germania: speriamo di proseguire in questa direzione», spiega Petrucco, che per il settore delle costruzioni vede «un contesto ancora positivo, che dovrà essere utilizzato per gettare le basi per un ampliamento dei mercati, tenendo conto che in questi anni abbiamo potuto contare sulle risorse derivate dai cantieri del Pnrr». E a livello personale? L'imprenditore friulano non ha dubbi: «Ho un impe-



gnolo importante come nonno, voglio migliorare in questo particolarissimo lavoro - ride -. E il 2026, in questo senso, sarà particolarissimo, perché mi porterà il secondo nipotino».

Politici, imprenditori, artisti, sportivi: si pianificano strategie senza dimenticare il privato. Per tutti gennaio è tempo di inizi

Olimpiadi, cantieri, viaggi e alta cucina Tra lavoro e affetti i progetti per il 2026

MATTEO OLEOTTO

«Pronto per un altro film e a casa sarò più ordinato»

I buoni propositi del regista goriziano Matteo Oleotto toccano il mondo, la pace e l'ambiente, il lavoro, ma anche se stesso, moglie, figlio e il cane Mario. «Il 2026 deve essere l'anno in cui smetterò di credere e sperare che Mario prima o poi parli e mi dica qualcosa, anche solo "ciao". Poi punto a essere più ordinato, per non far impazzire mia moglie Rossella e dare il buon esempio a mio figlio Leone. Devo riuscire a vin-

cere il mio disordine, di libri, quadri, dischi, cappelli...». Sul fronte professionale, il regista, che a giorni tornerà al cinema con «Ultimo schiaffo», non ha dubbi: «Questo film mi ha fatto venire voglia di farne subito un altro. Nel 2026 intendo mettermi al lavoro in questo senso». Infine qualche auspicio dagli orizzonti ampi: «Vorrei che ci si mettesse in testa che la pace nel mondo si porta con la pace, non con la guerra. E vorrei



che si facesse davvero qualcosa per salvaguardare la Terra. Lo dobbiamo ai nostri figli. Non voglio che il mio, un giorno, davanti al disastro climatico mi chieda: "Papà, ma tu, per evitarlo, cosa hai fatto?"».

IL FOCUS

Elisa Coloni

C'è lo chef stellato Matteo Metullio in trance agonistica che inaugura due ristoranti gourmet in meno di un anno, trovando pure la forza di smettere di fumare. Per ora è passato alle sigarette elettroniche, ma nel 2026 «abbandonerò anche quelle», giura, mentre sogna un viaggio alle Maldive o alle Faroe, che non ha fatto nel 2025 per i troppi impegni e che probabilmente non farà nemmeno nel 2026. E poi ci sono i neo rettori di Trieste e Udine, Vianelli e Montanari, che pianificano strategie per far fiorire i cervelli tra nuove alleanze con il territorio e fondi Pnrr, ma nel contempo pensano anche al loro, di cervello, ripromettendosi di riesumare il vecchio pianoforte, abbandonare l'auto e - questa è audace - riuscire a spegnere il cellulare ogni tanto nel weekend. Mmm...

Gennaio, tempo di buoni propositi per il 2026 appena cominciato e di nuovi inizi. Riuscire a mettere finalmente in cantiere quel progetto, leggere quel libro, iniziare la dieta, sistemare la cantina. Qualcuno ce la fa; in altri casi per lo schianto con l'ineluttabile basta arrivare a febbraio. Tra il serio e il faceto, abbiamo chiesto a dieci volti noti in regione, attivi in ambiti molto diversi, come sarà il loro 2026 e quali buoni propositi hanno già messo in saccoccia. Ed ecco che il regista Mat-

Dieci volti noti in Friuli Venezia Giulia immaginano i prossimi mesi, dagli obiettivi professionali ai buoni propositi

I neo rettori, il grande chef, l'atleta, il regista, il big delle costruzioni: una carrellata su traguardi da raggiungere

pregustano relax da tifosi del basket - il primo - e una bella pinta di Guinness con stufati fumanti in Irlanda - la seconda - alla faccia della dieta.

Infine il grande classico: la famiglia, con politici e imprenditori che si ripromettono di dedicare più tempo a figli, consorti, nipoti. Come la fisica e imprenditrice Anna Gregorio, o Piero Petrucco, ad di Icop, che giura che farà meglio il nonno, anche perché nel 2026 i nipoti raddoppieranno; o il cantante Mal, che a 81 si augura di diventare nonno, facendo arrivare un messaggio manco troppo velato ai figli Kevin e Karen. E infine il presidente della Regione: «Per il 2026 sento il desiderio profondo di mettere al centro la mia famiglia. Voglio essere un genitore ancora più presente, dedicando maggior tempo ai miei due figli», racconta Massimiliano Fedriga, che oltre a delineare le strategie regionali su sanità, internazionalizzazione e politiche per la famiglia, pensa anche alla sua, di famiglia, e a se stesso. A tal proposito, azzarda un buon proposito che, lo dice lui stesso, «oscilla tra il temerario e l'impossibile»: ridurre le sigarette. «Ma - aggiunge - forse dovrei rinunciare in partenza...». Il 2026 sarà anno di governo, ma anche di scelte e di direzioni da imboccare in vista dei giri di valzer alle urne nel 2027. Sarà l'anno giusto per tagliare con il fumo? Forse si oscilla davvero tra il temerario e l'impossibile. Ma mai dire mai: verificheremo. Intanto, che il 2026 abbia inizio. —

MATTEO PARENZAN

«Sarò tra i top mondiali ma devo dare gli esami»

Matteo Parenzan, tennistavolista triestino, mette le mani avanti: «No, non riuscirò a laurearmi nel 2026, però il mio buon proposito per l'anno che inizia è impegnarmi per avvicinarmi all'obiettivo, andando avanti il più possibile con gli esami in Scienze politiche. Me ne mancano sei per finire la Triennale, quindi potrei puntare al 2027 per la laurea». Lo studio non manca nella vita del campione paralimpico, che pe-

rò punta anche e soprattutto ai traguardi sportivi: «Nel 2026 il sogno, e il buon proposito, è arrivare tra i primi quattro ai campionati mondiali».

Ma nella vita non ci sono solo studio e lavoro; ci sono anche le passioni. E per Parenzan una di queste è il basket. «Il mio buon proposito è continuare a tifare per la Pallacanestro Trieste, di cui sono un grande supporter, e l'auspicio è veder vincere la squadra». Il secondo



obiettivo personale: «Non amo il cellulare e i social, ma per la vita che ho non posso farne a meno. Però qualche ora di "dipendenza" in meno dal telefonino è un obiettivo che metto in agenda per il 2026».

L'anno nuovo

ANGELO MONTANARI

«Avanti coi progetti Pnrr e lascio l'auto in garage»

Il 2025 ha portato un avvicinamento anche alla guida dell'Università di Udine: a Roberto Pinton è subentrato Angelo Montanari. Che prova a tracciare gli obiettivi dell'ateneo friulano per l'anno che verrà: «A gennaio inizieremo un percorso che ci porterà nel 2028 a celebrare i primi 50 anni dell'Università – spiega –. Non credo sia possibile pensare la città di Udine senza la sua università. E l'ateneo è presen-

te in modo qualificato e qualificante anche a Pordenone, Gorizia e Gemona. Avremo modo di ringraziare chi si è battuto per la nascita del nostro ateneo». Tra i target, alimentare «i progetti Pnrr dedicati a “istruzione e ricerca”, che si stanno concludendo. Fra essi, l'ecosistema dell'innovazione iNest che ha messo in relazione i nove atenei del Triveneto, diversi centri di ricerca e trasferimento tecnologico e centina-



ia di aziende del territorio. Credo sarebbe un errore imperdonabile disperdere questa rete». Un proposito personale? «Lasciare a casa l'auto e usare i mezzi pubblici, confidando nella loro puntualità».

ANNA GREGORIO

«PicoSaT investe sul mare Per me più vela e famiglia»

La vita di Anna Gregorio, docente di Fisica all'Università di Trieste e ceo di PicoSaTs, azienda operante nel campo dei piccoli satelliti, è immersa tra stelle e polveri cosmiche, «ma i buoni propositi personali spesso sono più complicati di quelli professionali», riflette sorridendo. Partiamo dai secondi. «Nel 2026 con PicoSaTs vorremmo lanciare un progetto innovativo e diverso, che coniuga i miei due mondi, lo spa-

zio e il mare. Parliamo di un progetto nell'ambito dei servizi satellitari per il sistema marittimo. Il secondo traguardo da tagliare riguarda sempre il mare, nello specifico il nuovo cluster Mare Fvg, che si sta ampliando. Essendo stata nel primo comitato di promotori dell'iniziativa con l'Università, mi auguro che prenda davvero quota, diventi operativo e sia un'eccellenza per la regione». Sul fronte personale, «vor-



rei dedicare più tempo alla mia famiglia e a mio marito, con il quale condivido la passione per la vela. E poi mi voglio più giocosa, leggera, autoironica: insomma, prendersi un po' meno sul serio fa bene».



MATTEO METULLIO

«Debutto sprint a Parenzo Stop fumo, vado alle Faroe»

Lo chef stellato triestino Matteo Metullio va su un grande classico: smettere di fumare. Nel 2026, ce la farà? «Ok, è vero, era tra i buoni propositi anche un anno fa, ma questa volta sono determinato: dalla Barcolana ho già abbandonato le sigarette. Ora voglio dire addio anche a quelle elettroniche», si autoconvince il talento dell'alta cucina, che aggiunge un secondo obiettivo: «andare in vacanza, cosa che non

faccio da tempo. Sogno le Maldive o le Isole Faroe». Comprensibile che Metullio abbia messo da parte il relax nel 2025, anno che ha visto l'apertura del suo Harry's Piccolo in via San Nicolò con Davide De Pra. E possibile che il sogno del viaggio resti tale, visti gli altri buoni propositi: fare scintille con il nuovo Harry's Piccolo che aprirà nel lussuoso hotel Valamar in marzo a Parenzo, e far crescere il ristorante triesti-



no, contribuendo ad attirare in città turisti e appassionati della buona tavola. E non finisce qui. «Sogno qualcosa di nuovo, di più accessibile, rivolto a tutti. Una sorta di trattoria moderna. Ci metterò la testa».

MAL

«Concerti, autobiografia e golf per stare in forma»

«Progetti per il 2026? Continuare a fare quello che amo», dice Mal, che a 81 anni guarda avanti con curiosità e una leggerezza contagiosa. Con la sua ironia storica ammette che chiederebbe all'anno nuovo di toglierli dieci anni e dieci chili, «ma non essendo possibile continuerò a tenermi in forma giocando a golf». Una passione vera, che lo vede protagonista anche come presidente di Golf&Musica, con un calenda-

rio di gare sui campi di tutta Italia. Sul piano professionale lo aspetta un 2026 intenso: «Ho già in calendario diverse esibizioni fra teatri e piazze, continuerò a promuovere la mia autobiografia “La furia di Mal” e l'ultimo lp “The Primitives Reunion”, che mi vede di nuovo insieme agli altri due membri ancora viventi del gruppo».

Pordenone è il suo porto sicuro. Qui vive da anni, arrivato per amore dopo aver sposa-



to Renata, pordenonese. Sul piano personale vorrebbe proprio più tempo per viaggiare: «E magari diventare nonni, visto che abbiamo due figli, Kevin Paul e Karen Art». —

CRISTINA SAVI

LISA VITTOZZI

«Sogno le medaglie e un viaggio in Irlanda»

La stagione di Lisa Vittozzi conferma una campionessa matura e determinata, capace di affrontare impegni, cambiamenti e momenti di riflessione trasformandoli in opportunità di crescita. L'azzurra del biathlon ha vissuto un'annata intensa, segnata da scelte coraggiose e da una nuova consapevolezza, dentro e fuori dalle piste. Un percorso che rafforza la sua centralità nel panorama interna-

zionale e la proietta con decisione verso il grande obiettivo: le Olimpiadi di Milano-Cortina 2026. «Una medaglia olimpica è ovviamente il sogno di una vita, lo scopo per cui un'atleta lavora e sacrifica tutto sé stesso. In questi mesi ho raggiunto la concezione di obiettivi chiari ma non ossessivi. Voglio divertirmi e vivere con leggerezza». La 30enne di Sappada, oltre alle aspettative spor-



tive ha confidato anche un desiderata particolare: un viaggio in Irlanda. «Dopo due anni che lo progetto, vorrei poter esaudire questo mio desiderio».

FRANCESCO MAZZOLINI

Previdenza

Nomina scattata l'1 gennaio, il nuovo direttore da oggi in ufficio
Al centro dell'agenda il rapporto con territorio e istituzioni

De Sabbata alla guida dell'Inps del Fvg: «Non ci saranno chiusure Personale da rafforzare»

Marco Ballico

«Torno a casa, e lo dico con orgoglio». Marco De Sabbata, il cognome lo spiega bene, parla delle radici friulane prima di entrare nel merito del nuovo incarico: dall'1 gennaio, come da deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'istituto previdenziale, è il direttore regionale dell'Inps del Friuli Venezia Giulia e oggi sarà il giorno d'esordio in ufficio a Trieste. «I miei nonni vivevano a Cargnacco, ci arrivarono a seguito della bonifica dell'Agro Pontino. Da piccolo, in Friuli, ci venivo tutte le estati, sono terre che ricordo con

affetto», racconta il dirigente romano, 59 anni compiuti pochi giorni fa.

De Sabbata, che sostituisce l'uscente Mauro Saviano, guiderà l'Inps regionale dopo oltre trent'anni di carriera interna. Laureato in Giurisprudenza alla Sapienza, ha attraversato le principali articolazioni dell'ente, dal livello territoriale a quello centrale. Entrato nell'allora Inpdap nei primi anni Novanta, ha ricoperto ruoli operativi e dirigenziali in diversi contesti, occupandosi di previdenza, entrate contributive, pensioni e credito, fino ad assumere incarichi di rilievo nazionale. «Negli ultimi due anni - fa sapere - sono stato capo segreteria della direzione

generale, ma in precedenza ho diretto più volte sedi provinciali del Veneto: Venezia, Vicenza, Treviso, Belluno e Rovigo».

Un profilo manageriale solido, ma con un'impronta dichiaratamente «di servizio». «L'Inps deve essere a disposizione completa della comunità - spiega -. Delle persone fisiche, soprattutto quelle più fragili: anziani, non autosufficienti, persone con disabilità. Ma anche delle persone giuridiche, delle imprese. Stare vicino alle aziende significa stare vicino al lavoro». Al centro della sua agenda c'è il rapporto con il territorio e con le istituzioni, a partire dalla Regione: «Avrò un rapporto collabo-



MARCO DE SABBATA
NEL RIQUADRO IL NUOVO DIRETTORE
REGIONALE DELL'INPS

Organici: «L'età media è elevata, serve un ricambio generazionale»

rativo forte. Già domani (oggi per chi legge, nda) fisserò incontri con amministrazione Fvg, forze dell'ordine, mondo della finanza. Il principio di legalità va rafforzato in modo totale».

Un tema, quello della legalità, che attraversa tutta la sua carriera. Da direttore provinciale, De Sabbata ha infatti coordinato attività di contrasto alle indebite percezioni delle prestazioni previdenziali, in sinergia con Guardia di Fi-

nanza, Carabinieri e Polizia, operazioni che hanno avuto eco nazionale. «Stare vicini alla comunità significa stare vicini alle persone oneste», ribadisce. Sul fronte organizzativo, il neo direttore non nasconde le criticità: «Il personale va rafforzato. L'età media è alta, serve un ricambio generazionale». Sono già in corso interlocuzioni con la direzione generale per implementare gli organici, attraverso mobilità interne e nuovi concorsi. «Il Fvg - anticipa De Sabbata - potrà diventare una regione sperimentale, sia sulle prestazioni sia sulla formazione. Venire da Roma consente del resto rapporti istituzionali privilegiati». Un punto fermo è in ogni caso già fissato: «Non arretrremo di un millimetro sul territorio. Non chiuderemo agenzie. Anzi, rafforzeremo la presenza istituzionale con accordi con enti locali e istituzioni».

Accanto al curriculum, il tratto umano. A Treviso non dimenticano un episodio raccontato dalle cronache nel 2019, quando, durante una giornata di afflusso record agli sportelli, De Sabbata uscì dal suo ufficio per lavorare fianco a fianco con i dipendenti, facendo fotocopie e sbrigando pratiche. Un gesto semplice, ma emblematico. «L'Inps - ripete ancora oggi - funziona solo se non perde il contatto con le persone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRANDE LIBRO dei SUGHI E DEI RAGÙ

7,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

SUGHI E RAGÙ, SIMBOLI DELLA TRADIZIONE ITALIANA, ACCOMPAGNANO PASTA, RISO E POLENTA CON CONDIMENTI TIPICI REGIONALI. IL LIBRO, SCELTO DA PROFESSIONISTI E AMANTI DELLA CUCINA, PROPONE RICETTE CLASSICHE E CREATIVE A BASE DI CARNE, PESCE, FORMAGGI E VERDURE.



DAL 31 DICEMBRE IN EDICOLA CON

nord/est
multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

CorriereAlpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON G R I B A U D O

trova tutti i quotidiani e riviste da tutto il mondo su <https://eurekaddl.art>

Le idee

GLI EVENTI ATTESI
E QUELLI DESIDERATI

MARCO ZATTERIN

La gente viaggerà per vedere la notte di giorno, e altri faranno lo stesso per verificare se inseguendo un pallone è possibile ricomporre ciò che Donald Trump sta facendo a pezzi, ovvero il patto un tempo consolidato fra i popoli di Canada, Messico e Stati Uniti, ospiti in condivisione della 23esima Coppa del Mondo di calcio. Il calendario 2026, che per i cinesi ridesta il Cavallo di Fuoco, promette per il 12 agosto un'eclisse totale di sole che non si vede da vent'anni e un campionato di football con 104 partite e 48 Paesi dall'11 giugno al 19 luglio, il più grande di sempre al quale l'Italia deve ancora qualificarsi.

Si potrà credere che sia facile oltre che giusto distrarsi, ma torneremo alla realtà constatando che le cose più importanti che si possono desiderare non hanno un giorno nelle agende: mancano le date per la pace giusta in Ucraina o un'intesa seria per il Medio Oriente, che pure catalizzeranno l'attenzione di vertici di cui perderemo il conto. L'incertezza è ai massimi, così l'anno si presenta con un copione classico: non solo per chi ama i prodigi del cielo, il motivo globale più diffuso sulla Terra sarà di nuovo lo scontro fra la luce e l'oscurità.

Tenete d'occhio il presidente americano. Sarà all'incontro svizzero dei potenti del Mondo che s'inizia il 19 gennaio a Davos con il suo stato maggiore, insieme con i principali leader planetari fra cui Volodymyr Zelensky, il vicepremier cinese e decine di nomi grossi e grossissimi (l'unico politico italiano accreditato per ora è il ministro Schillaci). Si parlerà di affari e di politica come se, in questa stagione, ci fosse differenza. Saranno fissati incontri per affollare il lunario, a cascata sino al 4 luglio in cui gli Stati Uniti festeggeranno i 250 anni della dichiarazione d'Indipendenza, grancassa cosmica per l'immobiliarista newyorkese che deve vedersela il 3 novembre con le elezioni di metà mandato, i sondaggi che minacciano una sconfitta e l'antipatia crescente che raccoglie ovunque. Gli verrà in appoggio la Nasa pronta lanciando Artemis II con dieci uomini in primavera

Dall'eclissi totale di sole al Mondiale di calcio, che potrebbe ricomporre i rapporti fra Usa, Canada e Messico



L'ultimo incontro tra Volodymyr Zelensky e Donald Trump a Mar-a-Lago ANSA

per valutare la fattibilità di rimettere la bandiera americana sulla luna.

Guardate i russi e sperate che restino a guardare. Il 4 febbraio scade il trattato Start contro la proliferazione nucleare, tre settimane prima del quarto anniversario dell'aggressione dell'Ucraina (22 febbraio). A fine marzo si riunisce in Camerun l'Organizzazione mondiale del commercio (Omc), forse il summit più inutile dell'anno. Il 12 aprile si vota in Ungheria, dove l'euroscettico putiano Orbán cerca la riconferma: è in bilico e l'esito delle urne è un potenziale spartiacque per l'Ue in cerca d'autore. A giugno (14-16) c'è il G7 a Evian-les-Bains, pilotato da un Macron fragilissimo. Il 7 luglio il circo dei leader, Trump compreso, vola ad Ankara con la Nato. Il futuro dell'Ucraina sarà in ogni discorso e occorrenza. I "volenterosi" europei, in pista dal 6 gennaio, progettano la pace anche se sanno che il Cremlino non accoglierà altro se non un patto da vendere come una vittoria.

Pioveranno elezioni, la democrazia non si ferma ed è un sollievo. Il 18 gennaio in Portogallo (presidenziali), 8

marzo in Colombia, 13 settembre in Svezia, 4 ottobre in Brasile, 27 ottobre in Israele, per citare le principali. Dopo il verdetto del "mid-term", Trump ospiterà il 14 dicembre in Florida il G20, appuntamento che nel 2025 ha snobbato in polemica col Sud Africa. Stavolta ci sarà, rafforzato o sfibrato dalle urne federali. Non aspettiamolo alla COP31 turco-australiana, destinata ad andare appena poco meglio dell'Omc (9-20 novembre). L'Italia si attrezza per il referendum costituzionale (marzo?) e pensa al 2 giugno per festeggiare gli ottant'anni della Repubblica in un clima che non sarà scevro da polemiche. In febbraio (6-22) sarà distratta dalle Olimpiadi di Milano-Cortina, poi dal Festival di Sanremo (24-28, vincerà Patty Pravo?). In marzo (26) la nazionale di pallone affronta l'Irlanda del Nord per evitare di restare a casa dal Mondiale per la terza volta. Vale la regola del non è finita sinché non è finita. Bisogna giocarsele bene, giocarsele tutte. Lo dice sempre Zelensky, la cui Ucraina è ai playoff nel calcio come nel match contro Mosca, in un torneo sanguinoso dai bombardamenti quotidiani in cui la tregua slitta di giorno in giorno, così rapida da far temere che possa non trovare casa nel diario del 2026 pur avendo ancora 364 possibilità —

GLI OTTANT'ANNI
DEL MESSAGGERO
E I CINQUANTA
DAL TERREMOTO

PAOLO MOSANGHINI

Da oggi e per tutto l'anno, accanto alla nostra testata comparirà il numero 80 (1946-2026). Un compleanno che vi riguarda direttamente, perché il Messaggero Veneto è in primo luogo dei suoi lettori.

Il 24 maggio, infatti, ricorrerà l'anniversario del primo numero del vostro quotidiano. Allora un gruppo di giovani giornalisti arrivò in Friuli, spinto dal vento della democrazia, con l'entusiasmo della libertà e la curiosità di raccontare una nuova Italia che stava nascendo, per fondare un organo di informazione libero in questo angolo di Paese, dove ancora non era nata la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Iniziarono così le pubblicazioni del Messaggero Veneto, quotidiano delle Tre Venezie. Sulla prima pagina, in mezzo a tanti articoli, un'unica foto, quella dei gradini di Redipuglia e l'eloquente titolo, «Parlino i morti», a ricordare la non facile realtà del dopoguerra.

Da quel primo numero di sole due pagine – dopo la guerra la carta era materia preziosa – al formato tabloid di oggi con decine di pagine, all'edizione online alla presenza sui social sono cambiate molte cose, con il passaggio di testimone attraverso i direttori che hanno guidato il vostro quotidiano e il lavoro dei giornalisti che l'hanno interpretato.

Gli anniversari che rinsaldano il patto tra la comunità friulana e il giornale

È una ricorrenza che valica i confini della redazione e coinvolge tutti i cittadini del territorio che si riconoscono e ogni giorno scelgono uno strumento di informazione e di libertà, oltre che un servizio per tutta la nostra

comunità.

Saranno mesi ricchi di eventi e di proposte per celebrare il traguardo di un giornale che nella sua storia è stato precursore e innovatore di scelte tecnologiche, un testata che ha saputo costruire e mantenere un costante dialogo con i propri lettori. Nelle prossime settimane vi illustreremo le iniziative che intendiamo proporre al Friuli a suggellare le tappe di un percorso che si è caratterizzato per la vicinanza con la comunità friulana, voce dei cittadini e del territorio.

L'anniversario del Messaggero Veneto si intreccia con un'altra importante ricorrenza per questa terra, il terremoto del 6 maggio 1976. Cinquant'anni fa il Messaggero raccontò giorno dopo giorno la tragedia, le storie, il dolore, la forza, il coraggio, il nuovo Friuli che rinasceva dalle macerie. La testata fu un punto di riferimento fondamentale per una fotografia di quello che era accaduto e di come si stava evolvendo la situazione, fino ai tempi del grande e straordinario impegno della ricostruzione, che di questa terra è diventato l'emblema.

Dopo mezzo secolo rinsaldiamo il patto con i lettori, guardando al futuro verso nuovi traguardi per l'informazione locale e per un territorio che si trova a dover rispondere a nuove sfide e a nuovi cambiamenti. Il giornale è pronto a raccontarli al fianco della comunità alla quale appartiene. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SPINTA DEL QUIRINALE
AI MILLENNIALS

MASSIMILIANO PANARARI

I rituali si fondano anche sulla solennità e sulla ripetizione. E questo vale pure, naturalmente, per i discorsi di fine anno dei capi di Stato e delle autorità politiche e civili. Il nostro Presidente Sergio Mattarella, nel corso degli anni, è sempre riuscito a innovare questo "format", mandando messaggi che hanno saputo immancabilmente cogliere lo spirito del tempo, e andare a segno. Ed è un po' quello che il regista Paolo Sorrentino e il protagonista Toni Servillo, nel film La Grazia in anteprima nelle sale in questi giorni, colgono, a loro volta, raccontando un inquilino del

Quirinale palesemente ispirato a quello in carica.

Nel suo undicesimo intervento di Capodanno a reti unificate – ciò che fa dei "discorsi del Presidente" anche dei prototipici eventi mediiali – ha voluto lanciare la sfida di riprendere a sperare nel futuro, agendo per cercare di realizzarlo. Una sfida vera e propria poiché viviamo in un'epoca di "passionisti tristi", schiacciati sul presentismo e le routine quotidiane che ci affogano sempre di più, rendendo difficoltose le speranze di cambiamento. Proprio per questo Mattarella ha scelto quali destinatari prin-

cipali delle sue parole i millennials, quelli che dovrebbero confidare nel mutamento, ma si ritrovano a vivere in una società dove le chances di affermazione e di costruzione di un progetto di vita solido sono diventate per loro ben poche (e, difatti, in tanti hanno fatto o stanno pensando di fare le valigie). A loro il capo della Stato ha indirizzato l'invito a prendere in mano il proprio destino, facendosi protagonisti della vita pubblica; e in questi passaggi sono riecheggiate le sue preoccupazioni sulla sfiducia sistemica nei confronti della politica, sull'astensionismo che cresce senza sosta e sulla crisi del volontariato. Un appello all'attivismo civile delle giovani generazioni affinché possano caricarsi sulle spalle, oltre al proprio, anche il destino dell'Italia che, come ha sottolineato, rimane un «grande Paese» e un punto di riferimento in questa area del mondo. Non una dichiarazione di nazionalismo, ma la riaffermazione di quel patriottismo costituzionale che, sin dai loro inizi, costituisce la stella polare dei mandati del giurista Mattarella. E «la nostra vera forza» coincide con la

«coesione sociale nella libertà e nella democrazia», due concetti da estendere all'ambito della politica internazionale trattata all'interno del discorso. In questa parte il presidente ha ribadito con la consueta fermezza la totale condanna delle guerre come modalità di risoluzione delle controversie nelle relazioni internazionali, e ha definito «ripugnante il rifiuto della pace di chi si sente forte»: un altro punto fermo per chi è oggetto degli squallidi e intollerabili attacchi dei propagandisti putinisti. E nel passare in rassegna i fronti aperti del tribolato anno in via di conclusione, Mattarella ha evocato gli 80 anni del referendum costituzionale che vide prevalere i fautori della Repubblica su quelli della monarchia.

Quest'anno la battaglia tra i partiti si combatterà anche sul terreno referendario, ma il presidente ha usato la storia – in questo caso *magistra vitae* – per indicare ai più giovani che esclusivamente dal dialogo e dal confronto scaturisce la democrazia. E solo da un passato importante nasce un futuro degno e pieno di speranza. —

ECONOMIA



Il sistema delle imprese

LO SCENARIO

ROBERTA PAOLINI

Il Nord Est rallenta, ma non si piega. Nel 2025 l'economia delle imprese del Triveneto ha confermato segnali già presenti nei bilanci 2024. Secondo l'analisi annuale di Adacta Advisory su oltre 28 mila bilanci di aziende che rappresentano uno specchio dell'economia del territorio, si tratta di una fase di stasi controllata, con ricavi complessivi fermi a 438 miliardi di euro, una crescita reale sostanzialmente piatta e una profittabilità che, dopo il rimbalzo del 2023, torna sui livelli del 2022. È una fotografia che non racconta una crisi, ma un cambio di passo, soprattutto nel cuore manifatturiero del sistema produttivo.

I dati che emergono dal Performance Company Nord Est 2024 di Adacta Advisory sulle aziende di Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia Giulia coprono il 94% dei ricavi complessivi dell'area. Un campione ampio, che restituisce una lettura solida: il quadro complessivo tiene, ma le tensioni non sono più episodiche.

«Partirei dall'analisi al netto delle utilities, dove l'effetto inflattivo aveva avuto l'impatto più significativo negli anni passati: è un dettaglio, ma serve a mostrare che il quadro complessivo dell'economia cambia poco», osserva Paolo Masotti, ad di Adacta Advisory. «Anche includendo o escludendo le utilities, il dato resta sostanzialmente lo stesso. Non emergono elementi particolarmente critici».

Il vero punto di attenzione è altrove. Il manufacturing, che vale 164 miliardi di ricavi, registra nel 2024 un calo del 3% e diventa l'anello debole di una catena che per anni aveva sostenuto la crescita dell'area. «È uno dei pilastri della nostra economia e vederlo in calo è un segnale che merita attenzione», sottolinea Masotti.

All'interno del manifatturiero, la flessione è tutt'altro che omogenea. Il comparto machi-

L'analisi Adacta Advisory su 28 mila bilanci fotografa un minore dinamismo del Triveneto. La solidità finanziaria resta un punto di forza con meno debiti, più liquidità e investimenti

Il Nord Est ora rallenta Manifattura in affanno servizi e retail tengono

nery arretra di circa il 4%, zavorrato da una congiuntura più debole e dal progressivo ridimensionamento degli incentivi legati a Transizione 4.0. «Formalmente il piano scade al 31 dicembre 2025, ma è stato modificato nel tempo, introducendo tetti di spesa e limiti che ne hanno ridotto l'impatto effettivo», spiega l'ad di Adacta Advisory. «In diversi segmenti del machinery abbiamo visto un rallentamento evidente».

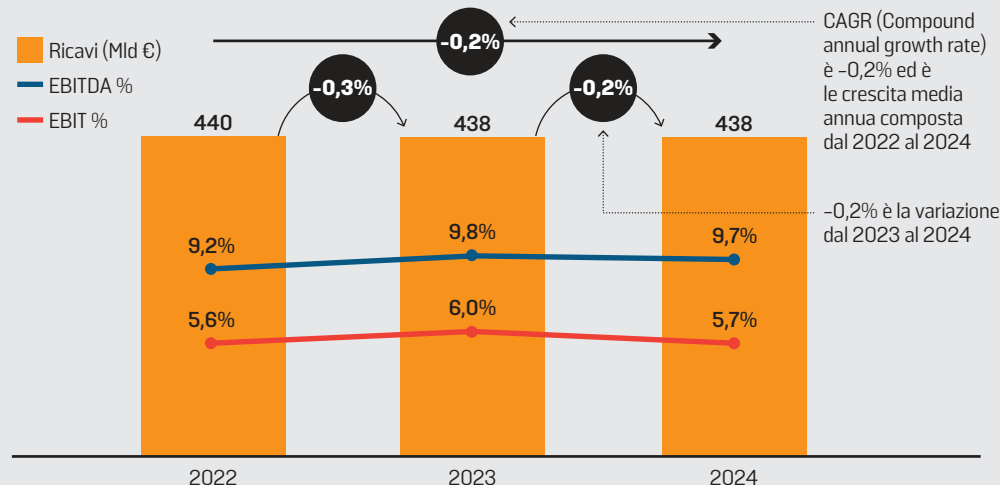
Segue la metallurgia, che segna un -6%, e il tessile, penalizzato dalla lunga coda della crisi moda, che ha accompagnato tutto il 2025. Più articolata la dinamica del chimico, dove il dato risente soprattutto delle pressioni sui prezzi delle materie prime, in particolare del petrolio, più che di un vero crollo dei volumi.

«I comparti più delicati restano quindi il tessile e il blocco machinery-metallurgia-mecanica», sintetizza Masotti. «Parliamo comunque di variazioni in single digit: nell'aggregato non sono numeri drammatici, ma se si entra nel dettaglio delle singole aziende emergono situazioni molto differenziate».

È qui che il ciclo diventa strutturale. «Questo settore veniva da anni complessivamente positivi. Dal 2024, e soprattutto nel 2025, ha iniziato a rallentare in modo più visibile»,

LE PERFORMANCE DELLE IMPRESE DEL NORD EST

Trend e Performance 2022-2024



PAOLO MASOTTI
È AMMINISTRATORE DELEGATO
DI ADACTA ADVISORY

avverte Masotti. «E guardando in avanti non vediamo segnali chiari di inversione: anzi, nel 2025 si aggiunge anche l'effetto dei dazi statunitensi, che rischia di accentuare la contrazione».

Se il B2B industriale rallenta, il B2C tiene. Retail e consumi mostrano una resilienza che va oltre l'effetto inflazione. «La grande distribuzione organizzata, l'elettronica, l'automotive lato concessionari mostrano una buona tenuta», osserva Masotti. «Al netto dei macchinari e delle attrezzature, gli altri comparti crescono

tutti».

I numeri confermano: Retail & Wholesale cresce del 3,8% nel triennio, con la GDO food intorno al +4% reale, ben oltre la soglia fisiologica dell'1,5-2%. «Qui siamo intorno al 4%, quasi il doppio: segno che la domanda sta reggendo, al di là dell'effetto prezzi».

Ancora più dinamico il mondo dei servizi, che cresce più del manifatturiero in termini percentuali, trainato da Ict, noleggio auto, leisure e servizi alle imprese. «Il mondo dei servizi nel suo complesso mostra

una dinamica di espansione significativa», spiega Masotti. «È una caratteristica strutturale del nostro sistema economico, in particolare nel Nord Est».

Sul fronte della profittabilità, il quadro resta positivo ma in assottigliamento. Nel manufacturing l'Ebit scende dal 7,5% al 6,4%, mentre a livello aggregato il margine torna al 5,7%. A pesare è soprattutto la dinamica dei costi: dopo il picco del 2022, cala l'incidenza dei materiali, ma cresce quella del lavoro. «Gli adeguamenti salariali fanno salire l'incidenza del personale di circa 1,6 punti», osserva Masotti. «È una dinamica comprensibile e coerente con il contesto».

La produttività per addetto resta elevata, intorno a 1,2 milioni di euro, ma la combinazione tra salari in crescita e ricavi in rallentamento comprime i margini.

La vera sorpresa arriva però dal lato finanziario. «Il quadro resta molto solido», dice Masotti. Il rapporto debito/Ebitda scende a 0,2-0,3, il debito lordo verso le banche cala da 79 a 73 miliardi, mentre la liquidità continua a crescere. «Le Pmi del Nord Est non sono più fortemente indebitate da tempo: hanno molto patrimonio, molta liquidità e comportamenti finanziari virtuosi». Nonostante il contesto incerto, gli investimenti non si fermano: il Capex del manufacturing resta attivo e l'attivo fisso cresce di 8 miliardi nel triennio.

Infine, un indicatore che racconta più di molti altri la trasformazione del tessuto imprenditoriale. «Le imprese distresse continuano a ridursi, nonostante un contesto macro non brillante», sottolinea Masotti. «Siamo passati da una impresa su quattro in difficoltà nel 2016 a una su sei oggi». Le criticità restano concentrate nelle aziende più piccole, sotto i 10 milioni di ricavi, mentre aumenta il numero di imprese good performing. «Nel complesso, però, la struttura finanziaria del sistema continua a migliorare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

INTERNATIONAL BUNKER INDUSTRY ASSOCIATION

Cosulich, Campanella candidato al cda Ibia

TRIESTE

Gianmichele Campanella, general manager di Fratelli Cosulich Monaco, ha presentato la propria candidatura per il mandato 2026 al board dell'International bunker industry association, associazione che rappresenta l'industria energetica marittima e riunisce fornitori di carburante, commercianti, broker, armatori e autorità portuali.

Con 20 anni di esperienza nel settore, dice una nota dell'azienda, Campanella è entrato nel Gruppo Fratelli Cosulich nel 2015 come senior bunker trader fino a guidare l'ufficio di Monaco. La partecipazione di Fratelli Cosulich all'Ibia non è nuova: ne hanno già fatto parte Timothy Cosulich, nel ruolo di Chairman, Antonio Cosulich e Ciric Cheung Yuet Han di Fratelli Cosulich Hong Kong. —

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

L'Antitrust multa sedici fonderie «Restrizioni alla concorrenza»

Sanzioni per 70 milioni: nel mirino due aziende Fvg, cinque venete e l'associazione Assofond

Giorgia Pacino

Un cartello che sarebbe durato almeno vent'anni, dal 2004 alla metà del 2024. È quanto contestato dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato che mercoledì ha comminato sanzioni per 70 milioni di euro nei confronti di 16 tra le principali fonderie di ghisa italiane e l'associazione di categoria Assofond.

L'istruttoria, chiusa il 31 dicembre, avrebbe accertato un'intesa restrittiva della concorrenza messa in atto in violazione dell'articolo 101 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (Tfue) nel mercato italiano della vendita dei getti di ghisa. Secondo la ricostruzione dell'Agcm, l'intesa sarebbe stata attuata almeno a partire dal 5 febbraio 2004 fino al 30 giugno 2024. «Per questo motivo - si legge in una nota diffusa dall'Authority - l'Antitrust, a fronte di sanzioni massime applicabili di circa 600 milioni di euro, stante la gravità della condotta, ha irrogato sanzioni per complessivi 70 milioni tenuto conto della significativa

crisi del settore interessato».

Tra le fonderie sanzionate, cinque hanno sede in Veneto - oltre alla veronese Zanardi Fonderie, le vicentine C2Mac Group di Montorso Vicentino, Fonderia Corrà di Thiene, Vdp Fonderia di Schio, Fonderia Zardo di Bolzano Vicentino - e due in Friuli Venezia Giulia, Zml Industries di Maniago e la sua controllante Cividale. Le altre finite nel mirino dell'Antitrust sono Fonderie Orazio e Fortunato De Riccardis, Fonderie Guido Glisenti e la sua controllata Lead Time, Pilega Baldassarre Foundry e la sua controllante E.F. Group, Fonderie Mora Gavardo e la sua controllante Camozzi Group, Fonderie Ariotti e Ironcastings.

Il coordinamento tra le parti avrebbe riguardato le politiche commerciali «con l'obiettivo - spiega ancora l'Autorità - di sostenere le richieste di aumento dei prezzi, rafforzando il potere contrattuale nei confronti della domanda, e di preservare una certa marginalità, soprattutto nei momenti in cui la congiuntura economica è stata negativa». Finalità perse-



Il reparto ghisa della Zml di Maniago

guita «tramite scambi di informazioni sensibili ed elaborando congiuntamente meccanismi di indicizzazione dei prezzi (gli "Indicatori Assofond") che hanno consentito alle fon-

derie di aggiornare in maniera coordinata una parte sempre più ampia del prezzo dei getti di ghisa, compreso il margine di vendita».

Una ricostruzione giudicata



FABIO ZANARDI
PRESIDENTE DI ASSOFOUND
E ALLA GUIDA DI ZANARDI FONDERIE

L'intesa avrebbe avuto lo scopo di sostenere i prezzi e la marginalità

«del tutto errata» da Assofond, che ha respinto le accuse parlando di «sanzioni mai viste prima per un'associazione di categoria». Quella comminata nei confronti dell'associa-

zione ammonta infatti a due milioni di euro e corrisponde a circa quattro volte il totale dei contributi versato ad Assofond nel 2024 dalle fonderie di ghisa associate. Una sanzione che «mette a forte rischio la stessa sopravvivenza di Assofond, oltre a rappresentare un colpo durissimo per l'intero mondo dell'associazionismo», sottolineano dall'associazione di Confindustria. Assofond è accusata di aver agito come facilitatrice e coautrice del cartello attraverso la predisposizione, l'aggiornamento e la divulgazione degli Indicatori Assofond, la cui pubblicazione è stata sospesa a partire dal 1° luglio 2024. «Strumenti statistici di monitoraggio dei costi, basati su dati pubblici delle Camere di Commercio e non certo su accordi segreti» è la precisazione arrivata dall'associazione guidata da Fabio Zanardi.

Anche la fonderia di Minerbe ha respinto le contestazioni, «confermando di aver sempre operato in totale autonomia e nel pieno rispetto delle normative vigenti e dei principi di trasparenza, correttezza e libera concorrenza». Zanardi Fonderie ha fatto, inoltre, sapere di stare esaminando il provvedimento «con l'impegno di intraprendere l'impugnazione al Tar», confermando «la massima collaborazione» con le autorità e rinnovando il proprio impegno nel «garantire comportamenti conformi alle regole del mercato, nel pieno rispetto dei diritti dei propri clienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SFIDA CINA-USA

Auto elettrica Byd pronta al sorpasso su Tesla

PECHINO

Byd è sempre più vicina al sorpasso su Tesla. Ammontano a 4,6 milioni i veicoli consegnati nel 2025 dal produttore cinese specializzato in automobili elettriche, un dato in aumento del 7,7% rispetto al 2024. Numeri che potrebbe portare la casa automobilistica di Shenzhen a superare l'azienda di Elon Musk, diventando così il più grande produttore mondiale di veicoli elettrici dell'anno appena trascorso. Nel dettaglio, spiega una nota della società cinese, il volume di esportazione di veicoli a nuova energia (Nev) prodotti da Byd ha raggiunto 133.172 unità nel mese di dicembre 2025. La capacità installata delle batterie per veicoli elettrici e delle batterie per accumulo di energia nel mese di dicembre è stata di circa 27,352 GWh. La capacità installata cumulativa per l'intero anno ha raggiunto circa i 285,634 GWh. La nota dell'azienda precisa che i volumi di produzione e vendita sono dati non revisionati e non sono stati confermati dai revisori contabili della società, per cui potrebbero essere soggetti a rettifiche e conferma definitiva. —



Un'immagine dell'esterno dello stabilimento Barilla a Muggia

All'inizio l'amministrazione Trump aveva ipotizzato aumenti del 91,4%. Con le nuove tariffe si va da un rincaro minimo del 2,96% al 13,98%

La pasta italiana scampa ai super dazi americani: aumento ridimensionato

LA SVOLTA

MAURA DELLE CASE

Possono tirare un sospiro di sollievo i produttori di pasta italiani che esportano i loro prodotti negli Stati Uniti. I dazi antidumping annun-

ciati lo scorso 4 settembre dall'amministrazione americana sulla pasta made in Italy, che avrebbero dovuto scattare da ieri, nella misura vertiginosa del +91,4% (da sommarsi al 15% del dazio già in vigore per un totale del 107%), sono stati rideterminati in misura significativamente più bassa.

A deciderlo, poche ore prima della fine dell'anno, il dipartimento del Commercio degli Stati Uniti, in anticipo rispetto alla conclusione dell'indagine attesa per l'11 marzo, avviata a carico di due aziende italiane in particolare, La Molisana e Garofalo, accusate dall'amministrazione a stelle e strisce di dum-

ping, vale a dire di aver venduto negli Usa i propri prodotti ad un prezzo inferiore a quello praticato sul mercato nazionale al fine di sbaragliare la concorrenza.

A comunicare il parziale dietrofront è stata ieri la Farnesina rendendo note le nuove aliquote, decise dall'amministrazione americana, che passano dal 91,74% al 2,26% per La Molisana, al 13,98% per Garofalo e al 9,09% per gli altri produttori non campionati (Agritalia, Aldino, Antiche Tradizioni Di Gragnano, Barilla, Gruppo Milo, Pastificio Artigiano Cav. Giuseppe Cocco, Pastificio Chiavenna, Pastificio Liguori, Pastificio Della Forma, Pastificio Sgambaro, Pastificio Tamma e Rummo).

«La buona notizia che arriva dagli Stati Uniti dimostra come il lavoro serio, senza inutili allarmismi, porti i suoi frutti» ha commentato il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida. «Abbiamo seguito sin da subito la vicenda, ad ottobre a Chicago insieme all'ambasciatore Marco Peronaci avevamo dato un segnale importante: le istituzioni italiane non avrebbero abbandonato i produttori di pasta italiani. Oggi - ha concluso - sappiamo di aver scelto la strada giusta e le tariffe sono fortemente ridimensionate».

Soddisfazione è stata espressa anche da Coldiretti e da Filiera Italia, secondo le cui stime «un dazio come quello preannunciato e che ora sembrerebbe scongiurato, avrebbe raddoppiato il costo di un piatto di pasta per le famiglie americane, spalancando le porte ai pro-

dotti italiani sounding e penalizzando la qualità autentica del made in Italy».

Quella sul prodotto simbolo del paniere agroalimentare del Belpaese non è stata l'unica decisione presa a un passo dalla mezzanotte del 31 dicembre dall'amministrazione Usa, che ha messo mano, in zona Cesarini, anche all'annunciato rialzo dei dazi su mobili da cucina e imbottiti per i paesi extra Ue, che avrebbe dovuto scattare ieri, portando la tassa doganale dal 25% - misura entrata in vigore a ottobre - fino rispettivamente al 50% e al

Cucine e imbottiti:
rinvii al 2027
i rialzi dell'imposta
per i Paesi extra Ue

30%. Il presidente Trump ha deciso di rinviare l'aumento al 2027. In questo caso, la decisione non impatta sui paesi Ue (e sul Giappone) che lo scorso ottobre erano riusciti a farsi confermare il dazio al 15%, ma va a vantaggio di tutti gli altri.

«La cosa significativa è però la permanenza di questo martellamento ossessivo sull'uso delle tariffe doganali da parte dell'amministrazione americana per tenere sotto tensione un po' tutti i mercati. Con quali risultati? Nessuno - dichiara Paolo Fantoni, presidente di Assopannelli - soprattutto per quello che doveva essere il meccanismo di riattivazione della produzione negli Usa di prodotti importati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 7.47
e tramonta alle 16.35
La Luna Sorge alle 15.05
e tramonta alle 8.16
Il Santo Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno
Il Proverbio
A volèsi ben nol coste bèz.Porte in legno
su misuraFarla di Majano (UD)
☎ 0432.959055
www.fapla-porte.com

Gli incidenti durante le festività



Qui sopra il carcere di Udine, a destra l'esterno della struttura detentiva durante l'emergenza e uno dei detenuti portati in ospedale

Dà fuoco alla sua cella
Due detenuti ricoverati
e 7 guardie intossicate

È successo a Capodanno, poco dopo la mezzanotte, nel carcere di via Spalato Il Sappe: «Agenti eroici». Il garante Sandra: «Sovraffollamento fuori controllo»

Il caos è scoppiato poco dopo la mezzanotte. Un detenuto magrebino sui 30 anni con problemi psichici (non nuovo a episodi di violenza) ha dato fuoco a suppellettili e arredi presenti nella sua cella, facendo divampare un incendio che ha riempito di fumo am-

pie porzioni del carcere di via Spalato. Qualche ora dopo, tornata la calma, il bilancio dell'accaduto è stato di due detenuti intossicati, portati in ospedale, e di sette agenti che sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari dopo aver respirato il fumo. Se la sono cavata

con prognosi da uno a quattro giorni.

COSA È ACCADUTO

Richiamati dalle fiamme e dall'odore acre di fumo sono stati gli agenti della polizia penitenziaria i primi ad accorrere. Una decina quelli presenti

nel carcere: «Gli uomini e le donne della polizia penitenziaria in servizio, a cui si sono aggiunti quelli del Gruppo di intervento locale – ha raccontato Massimo Russo, delegato nazionale del Sindacato autonomo di polizia penitenziaria (Sappe) – sono entrati nella

cella in fiamme mettendo in salvo sia il magrebino autore dell'insano gesto, sia il suo compagno di stanza, un italiano 40 enne, che era nel letto e stava dormendo non accorgendosi di nulla». Il primo, dopo essere stato portato in ospedale per accertamenti, è già stato dimesso, il secondo, più grave, si trova in terapia semi-intensiva. In via precauzionale, a causa del fumo, primo e secondo piano del carcere sono stati evacuati, con i detenuti che sono stati fatti uscire dalle loro celle e portati nel cortile esterno. La normalità è tornata verso le 2 del mattino.



Massimo Russo (Sappe)

LA DENUNCIA DEL SAPPE

«Solo la prontezza di intervento degli agenti – ha aggiunto Russo – ha evitato il propagarsi dell'incendio all'intera struttura carceraria e scongiurato l'intossicazione di altri detenuti. Gli eroi silenziosi della polizia penitenziaria continuano a pagare le conseguenze dell'attuale sistema-carcere, garantendo ordine e sicu-

rezza nonostante la situazione sia ormai allarmante. I decreti svuota-carceri, che più di qualcuno invoca a ogni piè sospinto – ha incalzato il referente del Sappe – da soli non possono bastare: serve invece una riforma strutturale dell'esecuzione. L'effetto che produ-

Via Graonet, 8 - Udine - 0432/421084 - info@roncoascensori.it - www.roncoascensori.it

IN VIALE UNGHERIA

Colpisce un'auto in sosta
Soccorsi donna e neonato

I veicoli coinvolti nell'incidente della notte di Capodanno / FOTO PETRUSSI

Un'auto in movimento che carambola e va a tamponare un veicolo in sosta, all'interno del quale c'era una donna che stava allattando. Questa la dinamica dell'incidente che si è verificato la notte di Capodanno in viale Ungheria, all'altezza dell'istituto Alessandro Volta, a poca distanza da piazza I Maggio, dove erano in corso i festeggiamenti organizzati dal Comune per salutare il nuovo anno. Lo scontro è avvenuto poco dopo lo scoccare della mezzanotte: sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia locale e l'ambulanza, con i sanitari giunti a prestare il primo soccorso alle persone coinvolte. —

C.D.

IN VIA RICCARDO DI GIUSTO

Al parco giochi
 rogo di un bidone

Festeggiamenti molesti, deflagrati in un incendio, e in una chiamata ai vigili del fuoco nel cuore della notte: capodanno movimentato per Udine est, dove, poco dopo il brindisi di mezzanotte, è stato appiccato il fuoco a un cassonetto della spazza-

tura situato nel parco giochi di via Di Giusto. Il divampare delle fiamme ha allarmato i residenti, che hanno chiamato immediatamente i pompieri, oltre a documentare il tutto con foto e video.

Stando a quanto ricostruito, nel

parco giochi vicino al parco commerciale erano in corso alcuni festeggiamenti spontanei di gruppi di residenti, di età diverse, quando, intorno all'una di notte, alcuni di loro hanno appiccato il fuoco a un bidone dell'immondizia.

Un gesto "goliardico" che ha però suscitato preoccupazione nei tanti residenti che, affacciati alle finestre, si chiedevano che cosa stesse accadendo. A quanto risulta, non ci sarebbero feriti né danni alle attrezzature del parco. —

Gli incidenti durante le festività

Raccoglie il botto inesplosivo
 La deflagrazione lo ferisce
 Amputate le dita della mano

Un sedicenne, promessa del ciclismo, a Sedegliano. Operato a Pordenone

Alessandro Cesare

Ha perso tutte le dita della mano destra un sedicenne promessa del ciclismo, residente al confine tra le province di Pordenone e Venezia, che ha scelto Sedegliano per festeggiare con alcuni amici l'arrivo del nuovo anno. I medici dell'ospedale di Pordenone, struttura specializzata nella chirurgia della mano, dove il ragazzo è stato portato nella notte, le hanno tentate tutte per salvargli l'arto. Ma le lesioni riportate si sono rivelate troppo profonde.

L'incidente si è verificato a poca distanza dal forte di Sedegliano, quando la mezzanotte era passata da pochi minuti. Il sedicenne, insieme agli amici, aveva raggiunto quella zona per far esplodere qualche botto ed accogliere così l'arrivo del nuovo anno dopo aver partecipato a una cena poco distante. Qualcosa però non è andato per il verso giusto e il giovane ha ripreso in mano il botto dopo averlo acceso una prima volta e lanciato a terra. In quel momento c'è stata l'esplosione, che ha causato le gravi ferite alla mano destra.

L'allarme è scattato immediatamente, con le persone che si trovavano con lui che hanno avvisato il 112. Sul posto è intervenuto il personale sanitario inviato dalla Sala operativa regionale emergenza sanitaria (Sores), che ha



Le tracce di sangue sull'asfalto poco dopo l'incidente che è costato la mano a un sedicenne /FOTO PETRUSSI

prestato le prime cure al sedicenne prima di trasportarlo, con urgenza, al nosocomio pordenonese.

Sul posto sono accorsi anche i carabinieri di Fagagna e di Codroipo. Ieri c'è stato anche un sopralluogo degli artificieri nel luogo dell'incidente, con l'intento di bonificare l'area e di scongiurare la presenza di altri botti inesplosi. Toccherà ai militari dell'Arma ricostruire l'accaduto nei dettagli, verificando anche la dinamica dell'accensione del botto.

Nel campo a ridosso del for-

te, ieri, erano ben visibili non solo il segno lasciato dalla deflagrazione, ma anche le tracce del sangue perso dal giovane dopo l'incidente. Ha raggiunto l'area pure il sindaco di Sedegliano, Debora Donati, preoccupata che l'accaduto potesse aver coinvolto le pertinenze del forte della Prima guerra mondiale. In realtà l'incidente si è verificato in un campo di proprietà privata.

A prendere in carico il sedicenne al suo arrivo a Pordenone è stato il dirigente medico Pier Luigi Merlo, componente dello staff guidato dal prima-

rio Giorgio Udali. Alle due il ferito era già sotto i ferri in sala operatoria. Il danno riportato alla mano era piuttosto grave, a dimostrazione di come il petardo fosse decisamente potente. L'intervento è stato molto complesso ed è durato tre ore. I medici hanno tentato di salvare l'arto, ma sono stati costretti ad amputare le cinque dita. Il giovane resta ricoverato in ospedale per scongiurare l'insorgere di infezioni. La prognosi utile alla sua guarigione è stata determinata in 40 giorni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il garante Andrea Sandra

meglio, ma devono di nuovo essere operativi per contenere questa fascia particolare di detenuti».

IL GARANTE

Diversa la visione del garante comunale dei detenuti, Andrea Sandra: «Il superamento degli opg ha rappresentato un momento di civiltà umana oltre che giudiziaria. Quindi non condivido la proposta di riaprirli. Quanto successo — ha precisato — dipende dalle condizioni dei detenuti, provati da un sovraffollamento che non vuole essere affrontato. Rendo merito all'operato della penitenziaria che è riuscita a circoscrivere l'incendio. Detto questo — ha chiuso — invito l'amministrazione carceraria a sostituire i materiali presenti in cella, a cominciare dai materassi. Dovrebbero essere ignifughi e, invece, non lo sono». La direttrice del carcere, Tiziana Paolini, non ha voluto rilasciare dichiarazioni. —

A.C.

ce la presenza di soggetti psichiatrici è causa di una serie di eventi critici che inficiano la sicurezza dell'istituto oltre all'incolumità del poliziotto penitenziario. Devono riaprire gli ospedali psichiatrici giudiziari (opg) — conclude Russo — strutturati e organizzati

MIRS

MUSEO INTERATTIVO
 DELLA RADIO E DELLA SOCIETÀ
 PASIANO DI PORDENONE

OLTRE 400 RADIO STORICHE / PERCORSI INTERATTIVI
 ESPERIENZE MULTIMEDIALI / POSTAZIONI SPERIMENTALI
 SALE IMMERSIVE / LABORATORI EDUCATIONAL

SABATO 14.00/18.00 | DOMENICA 10.30/13.00 - 14.00/18.00



MIRS VISITE GUIDATE
 SABATO 3
 DOMENICA 4
 ORE 16.00
 PIER GIORGIO
 VENDRAMINI
 AL MIRS COL
 COLLEZIONISTA

VI ACCOMPAGNERÀ LUNGO
 30 ANNI DI PASSIONE, OLTRE
 400 RADIO STORICHE DONATE
 AL COMUNE DI PASIANO DI
 PORDENONE PER DARE VITA AL
 MUSEO MIRS.

info e prenotazioni MIRMUSEO.IT

LA GRANDE FESTA IN PIAZZA PRIMO MAGGIO



A sinistra, lo spettacolo dei fuochi d'artificio sopra la collina del Castello; a destra, in alto, lo spettacolo di droni, visibile da tutto il centro storico; in basso, alcuni partecipanti alla festa in Giardin Grande / FOTO PETRUSSI

Il benvenuto al nuovo anno fra musica, brindisi e droni

Sul cielo di piazza Primo Maggio ha preso forma l'inedito spettacolo di luci. Ha funzionato il piano per la sicurezza: sequestrati 513 fuochi d'artificio illegali

Simone Narduzzi

L'angelo che punta in direzione del nuovo anno, l'indice diretto ai fuochi d'artificio. Ai droni e alla gente: settemila, stando almeno alle cifre ufficiali, i presenti alla festa con cui la città ha dato il benvenuto al 2026. Un Capodanno in musica, quello andato in scena su Giardin Grande, la notte passata fra brindisi e danze, ma anche sciarpe e nuvolette... di respiro condensato dal freddo, non certo di fumo da petardi esplosi: su tale fronte c'è stato, in barba all'apposita ordinanza, sufficiente spazio altrove, in peri-

feria, per la rabbia di tanti proprietari di animali domestici.

Il servizio di sicurezza, in piazza Primo Maggio, ha funzionato a dovere: a far (piacevole) rumore, quindi, son stati i brani della Extrò Band e di Radio Company, le urla delle persone, grandi e piccini, friulani e non. La voce narrante nell'inedito (e spettacolare, per gli standard nostrani) show di droni che, dopo aver fatto tappa qualche giorno fa a Gorizia, per San Silvestro s'è espresso con pensieri e immagini altrettanto benauguranti, l'apice raggiunto quando sul cielo è andato a deli-

nearsi lo stemma di Udine.

Mattatore della serata, il sindaco Alberto Felice De Toni ha speso parole da "rockstar" nei confronti del pubblico ai piedi del palco – la zona, contingentata, permetteva un massimo di quattromila accessi –: «Citando David Bowie, "il domani appartiene a chi sa ascoltarlo arrivare". Ascoltate bene la musica – ha quindi aggiunto il primo cittadino –, perché il domani sta arrivando. Il cuore del nostro messaggio per il 2026 è un augurio di pace, uguaglianza e felicità per tutti. Speriamo che questo nuovo anno possa essere davvero

un anno migliore per tutti noi. Ma la speranza diventa realtà solo se ognuno di noi, nella responsabilità collettiva, fa la propria parte ogni giorno. Buon anno a tutti». Poi il conto alla rovescia, gli auguri, anche da parte degli assessori Gea Arcella e Andrea Zini.

Il servizio di sicurezza, come si accennava, ha garantito il regolare svolgimento dell'evento e ha assicurato il controllo costante della situazione. I varchi di ingresso alla zona palco sono stati monitorati da numerosi controlli, dove sono stati sequestrati dalla polizia locale 513 artifi-

zi pirotecnici illegali. A tal proposito, l'assessorato alla Polizia locale Rosi Toffano ha dichiarato: «I controlli interforze e quelli della polizia locale hanno funzionato alla perfezione. È stato un grande lavoro di squadra che ha permesso a tutti di godere della festa in sicurezza. I sequestri di fuochi pirotecnici vietati dimostrano l'efficacia delle misure adottate, mentre la serata si è svolta in maniera tranquilla, senza particolari disagi. Ringrazio il comandante Carestato e tutti gli ufficiali e gli agenti della polizia che hanno prestato egregiamente il loro contributo».

Durante l'evento, infine, non sono stati segnalati incidenti rilevanti, ma sono stati gestiti alcuni episodi minori, tra cui il disturbo causato da persone in stato di ebbrezza, prontamente allontanate senza creare ulteriori problemi. Sono stati inoltre raccolti circa un centinaio di oggetti in vetro all'ingresso della piazza, un altro segno dell'efficacia dei controlli di sicurezza. Al termine della lunga notte, l'area è stata pulita e restituita alla normalità di un giorno qualsiasi. Qualsiasi, ma al contempo speciale: il primo del nuovo anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



De Toni, Arcella e Zini brindano con addetto stampa e presentatore

Al santuario diocesano della Madonna del Monte di Marsure di Aviano Il vescovo Pellegrini: «Riconosciamo la dignità della vita umana»

L'invito alla messa della pace «Non abituiamoci alla guerra»

LA CERIMONIA

Un invito a non rassegnarsi alla logica della violenza e a riscoprire la pace come dono fragile da custodire ha accompagnato l'inizio del nuovo anno nel corso della messa per la pace celebrata ieri pomeriggio al santuario diocesano del-

la Madonna del Monte di Marsure ad Aviano, in occasione della 59ª Giornata mondiale per la pace.

Apprendo l'omelia, il vescovo di Concordia-Pordenone Giuseppe Pellegrini ha ricordato come da 59 anni la Chiesa si ritrovi il primo giorno dell'anno per ringraziare il Signore e invocare il dono della pace, affidando il tempo che si apre a

Maria, Madre di Dio e regina della pace. «È da lei – ha sottolineato – che impariamo a riconoscere Dio nella piccolezza della vita e a prenderci cura di ogni persona e di ogni creatura».

Richiamando il Vangelo dei pastori, il presule ha invitato a guardare il presente con lo sguardo dei semplici, capaci di accogliere l'annuncio senza



La messa con il vescovo di Concordia-Pordenone Giuseppe Pellegrini

paura e di dividerlo. Come Maria, che «custodiva tutte queste cose meditando nel suo cuore», anche i cristiani sono chiamati a un ascolto profondo della realtà.

Al centro dell'omelia il tema della Giornata mondiale per la pace: «La Pace sia con tutti voi: verso una pace disarmata e disarmante». Una pace che, come ricorda papa Leone, «pro-

viene da Dio che ci ama incondizionatamente» e che non nasce dalla forza o dal dominio. Non può esserci pace – ha ribadito il vescovo – senza il riconoscimento della dignità della vita umana e senza il rispetto dei diritti fondamentali».

In un mondo segnato da conflitti, aumento delle spese militari e logiche di potere, il vescovo ha messo in guardia dal rischio di abituarsi alla guerra. «Non rassegniamoci mai alla violenza», ha esortato. I cristiani, ha aggiunto, sono chiamati a essere sentinelle nella notte, portatori di luce e di speranza, testimoni di una pace possibile, non utopica, da chiedere nella preghiera e da costruire ogni giorno con umiltà e perseveranza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REAZIONI ALL'INTERVISTA DEL SINDACO

FdI e Carroccio attaccano De Toni

«Per lui Udine è solo un ripiego»

Vidoni: «Fa il sindaco in attesa di incarichi migliori». Laudicina: «Affronta i temi con superficialità»

Mattia Pertoldi

Una bocciatura su tutta la linea, con pure una sottolineatura particolare legata alle ambizioni personali del sindaco che tratta «Udine come un'opzione di serie B». Fratelli d'Italia e Lega, in poche parole, criticano l'intervista di fine anno del sindaco Alberto Felice De Toni mettendo, ancora una volta, nel mirino le posizioni del primo cittadino.

«De Toni ha finalmente chiarito quello che tutti avevano intuito da tempo – sostiene il capogruppo meloniano, Luca Vidoni –, Udine, per lui, rappresenta una seconda scelta, amministrata più per convenienza che per convinzione. La nostra città avrebbe invece bisogno di un sindaco che creda fino in fondo nel proprio ruolo e che consideri la guida di Udine come il fulcro della propria azione politica, anziché come un piano B in attesa di incarichi più prestigiosi. De Toni è padovano e risiede a Tricesimo, una condizione del tutto legittima, ma che rafforza la percezione di una distanza rispetto a una comunità che meriterebbe un sindaco maggiormente radicato nella realtà udinese, capace di conoscere e viverne quotidianamente le questioni, i problemi e le opportunità».

Vidoni entra poi nel merito. «Il bilancio di questi primi due anni e mezzo di governo De Toni risulta estremamente povero di risultati concreti – conclude –. Non si registra, oggi, la realizzazione di opere significative e l'attività della giunta appare intrappolata in una continua successione di studi, ipotesi e rinvii. Se c'è un



Luca Vidoni (Fratelli d'Italia)



Francesca Laudicina (Lega)

ambito in cui l'azione del centrosinistra si è dimostrata tempestiva, è quello fiscale. L'aumento dell'addizionale Irpef, l'incremento della Tari, l'introduzione dell'imposta di soggiorno e l'annunciato aumento dei ticket dei parcheggi stanno determinando una pressione crescente su famiglie, lavoratori e attività economiche. Scelte che trasferiscono sui cittadini il peso di un'amministrazione incapace di produrre sviluppo e attrattività.

Sulla stessa linea d'onda si pone anche Ester Soramel. «De



Ester Soramel (Fratelli d'Italia)



Antonella Gatta (Misto)

Toni fa capire che Udine per lui continua ad essere una seconda, se non una terza scelta – tuona la segretaria comunale –. La prima sarebbe andare a Roma, ma i «cespugli e partitini» centristi ai quali guarda De Toni vari non convergono. La seconda sarebbe sempre la presidenza della Regione, ma il centrodestra è «fortissimo». Quindi, come terza scelta, resterà a Udine. Da udinese trovo questa confessione offensiva, perché che un sindaco consideri la città che dovrebbe amministrare come un ripiego delle proprie ambizioni

Soramel: «In questi anni ha pensato a se stesso e non ai suoi cittadini, considerati come una specie di scarto»

Gatta (Gruppo Misto) «Visto che ha citato Cesare, gli ricordo Cicerone che diceva: "Come avrai seminato, così raccoglierai"»

personali vuol dire considerare i propri amministratori come scarti».

D'altronde, secondo la meloniana «in questi anni ha trovato il tempo di scrivere due libri e aderire a "quattro-cinque esperienze" politiche». Cioè «ha pensato a se stesso, non a Udine, lasciandola in pasto agli "erbivori" e "carnivori" della sua variegata maggioranza: per sua stessa ammissione non ha un "certo carattere", il che vuol dire che finora non ha mediato, come va dicendo, ma risolto la complessità di cui si professa esperto col

cerchiobottismo».

Dura, proseguendo, anche Francesca Laudicina. «Quello che mi ha colpito di più dell'intervista di De Toni è la superficialità con cui affronta temi cruciali per la città – dice la capogruppo leghista –. La seconda cosa che colpisce è la disarmante sicurezza attraverso la quale De Toni parla di una sua rielezione nel 2028. Dimentica, oppure finge di dimenticare, che la sua elezione è stata possibile grazie a un accordo con il comitato degli "Stop alle auto" e che molti cittadini che lo avevano votato non lo rivoterebbero se nella prossima coalizione dovessero ripresentarsi le componenti più ideologiche rappresentate da Ivano Marchiol e Antonella Fiore».

Pollice verso, infine, pure per Antonella Eloisa Gatta. «Dichiarare, come fa De Toni, che rimarrà ad Udine perché in Regione non vuole fare opposizione – è la chiosa della consigliera del Misto – oppure perché le interloquzioni con le aree civiche di centrosinistra nazionali non hanno ancora portato il risultato sperato, è avvilente e pure ingiusto per la città. Rimanere a Udine solo perché non si realizza una candidatura "migliore", non è meno grave di chi, in passato, affermava di essere il sindaco di chi lo aveva votato. Infine, per quanto riguarda la sua frase riferita a Cesare – (meglio primi in Gallia che secondi a Roma ndr), ricordo uomo di massima ambizione, non posso che suggerire Cicerone: ut sementem feceris, ita metes». Cioè: come avrai seminato, così mieterai. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA DOMANI

Al via i saldi

Spesa stimata di 303 euro a famiglia

Allineato con quasi tutto il resto d'Italia – soltanto la Valle d'Aosta ha scelto la data odierna, mentre l'Alto Adige ha preferito l'8 gennaio –, il Friuli Venezia Giulia vedrà partire la stagione dei saldi domani, sabato 3 gennaio.

«Come ogni anno siamo in grande attesa per questo consolidato appuntamento invernale – commenta il presidente provinciale di Confcommercio Federmoda Udine Alessandro Tollon –, volano per il settore e opportunità per i clienti. Mi piace rilanciare le parole del presidente nazionale Giulio Felloni sui benefici diffusi dei saldi, che consentono ai consumatori di acquistare prodotti di qualità e durevoli a prezzi convenienti e, allo stesso tempo, contribuiscono a rivitalizzare e a vivacizzare i centri urbani. Si tratta inoltre di un momento molto sentito anche sotto il profilo turistico, perché favorisce l'aumento dei flussi di visitatori alla ricerca di un'esperienza d'acquisto autentica».

E ancora, prosegue Tollon, «grazie a queste vendite, gli esercizi commerciali incassano la liquidità spesso necessaria a pagare tasse, dipendenti, fornitori, affitti, costi fissi e utenze e sono in grado di far fronte agli investimenti necessari agli ordinativi delle nuove collezioni. Previsioni? Dopo un autunno segnato da qualche difficoltà, a ridosso del Natale e nei giorni delle feste, il commercio ha dato segnali di vitalità, pure con l'aiuto dei turisti, in particolare austriaci. I saldi ci consentiranno di continuare a garantire ai consumatori convenienza, trasparenza e fiducia. Secondo le stime nazionali, la spesa media per le famiglie sarà di 303 euro».

Dal punto di vista tecnico, Confcommercio Udine ricorda che non è più necessaria la comunicazione preventiva al Comune di competenza, ma la presentazione al pubblico della vendita di fine stagione dovrà esplicitamente contenere l'indicazione della natura di detta vendita, la data di inizio e la sua durata. Inoltre, le merci in saldo devono essere presentate in maniera inequivocabilmente distinta e separata da quelle eventualmente poste in vendita alle condizioni ordinarie. Tra i consigli di Confcommercio, c'è quello di diffidare di promozioni particolarmente vantaggiose, come quelle che superano il 50% di sconto applicato rispetto al prezzo del periodo prima dei saldi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA

Licata alla guida

del gruppo giovani di Confcommercio

Un consiglio direttivo formato, complessivamente, da otto componenti, un'età media di 28 anni e un nuovo presidente, Paolo Licata, amministratore delegato di Clover Venture, startup innovativa e società benefit internazionale che lavora per semplificare l'accesso all'innovazione di persone, tecnologia e processi per aziende.

A Tavagnacco, nella sede di Confcommercio Udine, presenti il presidente provinciale – nonché vicepresidente nazionale – Giovanni Da Pozzo, i componenti della commissione elettorale Massimiliano Pratesi, presidente di Conf-

commercio Fnaarc Udine, Caterina Segat, vicedirettore generale di Confcommercio Udine, e il segretario del Gruppo Raoul Persello, si è infatti recentemente insediato il consiglio direttivo dei Giovani Imprenditori dell'associazione. Accanto al neo numero uno dell'gruppo, Licata, siedono Pierpaolo D'Odorico, Margherita Grossi, Daniele Plosh, Caterina Gori, Pierluigi Gasparini, Rodolfo Pedace e, infine, Simone Zin.

«Il Gruppo Giovani Imprenditori rappresenta una risorsa strategica – ha dichiarato il presidente Da Pozzo a margine della riunione di insedia-



Il nuovo consiglio direttivo dei Giovani Imprenditori di Confcommercio Udine guidato da Paolo Licata

mento del nuovo vertice giovanile dell'associazione friulana –. A questi giovani imprenditori va tutto il nostro pieno sostegno, nella convinzione che il loro contributo sarà determinante per rafforzare il sistema economico del territorio e il ruolo di Confcommercio come punto di riferimento per le nuove generazioni d'impresa».

Quindi è toccato al nuovo

presidente spiegare come intende muoversi da qui ai prossimi mesi assieme al nuovo direttivo «Abbiamo riunito un gruppo con esperienze internazionali – ha detto Licata nella presentazione –. Il nostro obiettivo è posizionare Udine, le sue aziende e i suoi talenti al centro della discussione e degli interessi, trasformando il territorio in un polo riconosciuto e attrattivo».

La filosofia che guiderà il mandato è sintetizzata in uno slogan: «Si improvvisa solo da organizzati». «Un approccio pragmatico – ha concluso Licata – che significa costruire una visione chiara, scegliere le persone giuste e lasciare spazio alla creatività per raggiungere risultati concreti. Le persone coinvolte sono quelle giuste per questa sfida». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio della Polizia di Stato

L'ATTIVITÀ DEL 2025

In un anno 60 chili di droga sequestrata

Trovate anche armi e munizioni. Gli arresti sono stati 205, i Daspo 48 e gli ammonimenti per stalking e Codice rosso 49

Viviana Zamarian

Sono i dati a raccontare un anno di attività della Questura di Udine. Gli agenti sono stati impegnati in tutti i settori di competenza istituzionale, dalla tutela dell'ordine pubblico al controllo del territorio con una azione di repressione e prevenzione dei reati.

ARRESTI E CONTROLLI

Ecco i numeri del bilancio del 2025. Le persone arrestate sono state 205 (14 i minorenni arrestati) e 1.156 quelle denunciate (133 i minorenni denunciati). Nel corso del 2025 sono stati identificati 37.665 cittadini, controllati 12.886 veicoli (di cui 6 sequestrati). Ammontano a 350 le contravvenzioni al Codice della strada con 92 patenti ritirate. Intensa anche l'attività di prevenzione sul territorio con 1.111 controlli di arrestati domiciliari, 491 perquisizioni, 48 Daspo e 87 rimpatri con foglio di via obbligatorio e 32 divieti di accesso. Sono stati 49 gli ammonimenti per stalking e Codice rosso.

SOSTANZE STUPEFACENTI

Per quanto riguarda i controlli relativi alle sostanze stupefacenti: sono stati sequestrati 5,403 chilogrammi di cocaina, 55,709 chili di hascis/marijuana, 129 grammi di eroina e 215 grammi di droghe sintetiche. È scattato il sequestro di 6 fucili, 8 pistole, 16 munizioni, 58 armi da taglio. Per quanto riguarda le segnalazioni ricevute sono state 80 quelle relative a stupefacenti, 18 riguardanti il bullismo e 128 varie.

AUTORIZZAZIONI E IMMIGRAZIONE

Gli agenti della Questura di Udine durante l'anno hanno controllato 54 tra circoli ed esercizi commerciali riscontrando 16 illeciti amministrativi e denunciando due persone. Nell'ambito dell'immigrazione sono 147 le espulsioni, 43 i trattenimenti nel centro di permanenza per il rimpatrio di Gradisca d'Isonzo e 46 gli accompagnamenti. Sono state



ANTONIO DE LORENZO
IL QUESTORE DI UDINE HA GESTITO
LA PARTITA TRA ITALIA E ISRAELE

Il questore de Lorenzo: «Con 147 espulsioni è stato l'anno record degli ultimi tempi»

154 le manifestazioni con impegno di agenti: 91 sportive e 42 ad alto impatto per un totale di 2.950 operatori.

POLSTRADA, POLFER E SCIENTIFICA

Intensa anche l'attività svolta dalla Polizia stradale con 3.720 pattuglie di vigilanza autostradale, 58 scorte, 952.323 chilometri percorsi, 11.707 contravvenzioni (introitati 849.497 euro), 6 arrestati e 96 denunciati, 94 auto sequestrate, 395 incidenti rilevati e 195 fermi amministrativi. La polizia di frontiera ha identificato 81.178 persone e 36.265 mezzi: arrestati 18 cittadini, denunciati 82 e rintracciati 656 irregolari. La polizia ferroviaria ha identificato 44.993 con 110 denunce e 36 contravvenzioni. Le scorte dei convogli ferroviari sono state 208 e 717 i servizi a bordo treno con 645 pattugliamenti e 3.740 servizi di vigilanza. Quanto alla polizia postale, monitorati 1.845 siti internet, 767 social net-

work, 989 spazi virtuali, 20 siti con contenuti pedo pornografici: 12 i denunciati e un arresto. Intensificata l'attività nelle scuole con 17 incontri. Sono state 86 le denunce. La polizia scientifica ha effettuato 54 sopralluoghi, con 3.924 foto segnalamenti.

IL QUESTORE

«Il 2025 è stato caratterizzato da due grandi eventi che hanno impegnato moltissimo le attività della Polizia di Stato di Udine – afferma il questore Antonio de Lorenzo –: la finale di Supercoppa Europea tra Paris Saint Germain e Tottenham Hotspur e la partita di qualificazione ai mondiali tra Italia e Israele con il relativo corteo pro Palestina. Eventi che hanno assorbito mesi di lavoro organizzativo e richiesto la presenza di tutto il personale della questura di Udine oltre al contributo delle altre Forze di polizia e il concorso di operatori da tutta Italia. Nonostante la notevole complessità degli aspetti legati alla sicurezza, entrambi si sono svolti in piena sicurezza anche a fronte delle intemperanze di un gruppo di manifestanti del corteo pro Palestina». Lo sforzo maggiore delle attività operative nel 2025, soprattutto nella seconda parte dell'anno, si è concentrato «sul controllo del territorio. Da tempo ormai, settimanalmente vengono assicurati articolati servizi ad “alto impatto” – prosegue – nelle zone più attenzionate della città e nei territori di competenza dei commissariati di pubblica sicurezza di Cividale e Tolmezzo». È ancora de Lorenzo a sottolineare come «costante sia stata l'attività di Polizia giudiziaria che ha portato anche ai notevoli sequestri di droga. Massima poi l'attenzione – aggiunge – rivolta alle misure di prevenzione con particolare riferimento a quelle legate alla violenza di genere. Implementato anche il contrasto all'immigrazione clandestina e si è raggiunto il più alto numero di espulsioni degli anni recenti». —

I DATI DEL 2025



Persone arrestate
205 Minori arrestati 14



Persone denunciate
1.156 Minori denunciati 133



Persone identificate
37.665 cittadini



Veicoli controllati
12.886 (di cui 6 sequestrati)



Contravvenzioni al Codice della Strada
350



Daspo
48



Rimpatri con foglio di via obbligatorio
87



Ammonimenti per stalking e Codice rosso
49

SOSTANZE STUPEFACENTI
Sequestrati

5,403 Kg
di cocaina



55,709 Kg
di hascis/marijuana



129 g
di eroina



215 g
di droghe sintetiche

Sequestrati



6 fucili



8 pistole



16 munizioni



58 armi da taglio



Rilasciati
16.892 passaporti

**Sul fronte
dell'immigrazione**
147 espulsioni

WITHUB



Un agente della polizia di stato in servizio nel centro storico di Udine

IL PROGETTO EDUCATIVO

Un pulmino in dono
alle Suore Rosarie
Servirà per attività e gite

Le comunità educative residenziali per minori dell'istituto delle Suore Rosarie di Udine nei giorni scorsi hanno inaugurato e benedetto il nuovo pulmino a nove posti acquistato grazie ai contributi raccolti nell'ambito del progetto “Sì, viaggiare” e al sostegno della Fondazione Friuli, della Fondazione Pietro Pittini e di Confindustria.

La cerimonia di benedizione, presieduta da don Pietro Giassi, si è svolta proprio all'istituto delle Suore Rosarie di via delle Ferriere e ha previsto anche il tradizionale taglio del nastro del nuovo mezzo, che verrà messo a disposizione dei minori e del personale educativo delle comunità educative di Udine. Il pulmino consentirà ai ragazzi di partecipare



Il pulmino a nove posti parcheggiato fuori dall'istituto

con maggiore facilità ad attività ludiche, iniziative formative, gite ed esperienze sul territorio.

All'evento, oltre ai minori

accolti, ai volontari, agli amici delle comunità educative erano presenti anche alcuni rappresentanti degli istituti scolastici frequen-

ti dai ragazzi.

Il progetto “Sì, viaggiare” si inserisce all'interno dei progetti educativi residenziali e diurni dell'istituto delle Suore Rosarie, che accolgono bambini e bambine in situazioni di disagio personale e/o familiare, offrendo un servizio volto alla cura, alla crescita e all'inclusione sociale.

L'iniziativa nasce con l'obiettivo di favorire la socializzazione e il reinserimento sociale dei minori, attraverso la partecipazione ad attività, servizi, gite, eventi pubblici e accompagnamenti sanitari.

La disponibilità di un mezzo a nove posti rappresenta pertanto un supporto fondamentale per gli educatori,

non solo per le attività extrascolastiche e ricreative, ma anche per l'organizzazione delle vacanze estive, per la partecipazione a progetti culturali e per la fruizione di iniziative di benessere nel territorio comunale di Udine, nei comuni limitrofi e a livello regionale.

«Un ringraziamento speciale va alle Fondazione Friuli, alla Fondazione Pittini e a Confindustria – commentano dall'istituto delle Suore Rosarie –, per il contributo concreto e la vicinanza dimostrata, che permettono all'istituto di continuare a garantire opportunità di crescita, socializzazione e inclusione ai ragazzi accolti». —

È il secondogenito di mamma Elisabetta Ravo e di papà Fabio Milazzo. L'apicoltore Nardini gli ha donato un cesto di prodotti della sua azienda.

Si chiama Riccardo ed è nato a Udine il primo bebè del 2026 in Friuli Venezia Giulia

IL LIETO EVENTO

ALESSANDRO CESARE

È nato all'ospedale di Udine il primo bimbo del nuovo anno in Friuli Venezia Giulia. Riccardo Milazzo, cucciolo di 3 chili e 990 grammi, è venuto al mondo quando la mezzanotte era scoccata da appena otto minuti. Grande la gioia di mamma Elisabetta Ravo, udinese di 37 anni, e di papà Fabio Milazzo, 42enne originario di Catania. Il personale del reparto di Ostetricia del Santa Maria della Misericordia, per l'occasione, ha voluto celebrare il lieto evento donando al piccolo un copricapo con le sembianze di un albero natalizio. Qualche ora dopo Riccar-



Mamma Elisabetta Ravo con il suo piccolo Riccardo e Gigi Nardini

do, sempre a Udine, sono nati altri due bambini: Ettore Roman alle 4.38, figlio di mamma Lucrezia e papà Giacomo, entrambi pordenonesi, e Liam Imeri alle 5.04, figlio di

mamma Suada e papà Edmir, albanesi che vivono a Udine da più di vent'anni. Per Riccardo, ieri poco dopo le 10 del mattino, in ospedale a Udine si è presentato pu-



Mamma Elisabetta tiene la culla con il suo Riccardo nato da poche ore

re Gigi Nardini, l'apicoltore che oramai da 50 anni regala i suoi prodotti al primo nato in regione. E questa volta la soddisfazione è stata doppia visto che il nascituro è udinese: «Un regalo vero e proprio, visto giochiamo in casa. Il mio gesto vuole essere un riconoscimento al valore della nascita», ha aggiunto l'apicoltore cividalese. Mamma Elisabetta si è concessa volentieri alla curiosità dei cronisti tenendo tra le braccia il suo frugoletto: «La scadenza era fissata per il 21 dicembre ma Riccardo non ne ha voluto sapere di uscire. Passato Natale ormai puntavamo al nuovo anno – dice scherzando la mamma –. Siamo molto felici, tutto è andato molto bene. Il personale del reparto è stato gentilissimo e ci ha accolto al meglio». La coppia, impiegata in uno studio di commercialista lei, militare dell'Esercito lui, ha già un altro figlio, Giorgio, nato due anni fa sempre nell'ospedale di Udine. «Avere due bambini da crescere in una società come quella odierna è certamente più complicato rispetto al passato. Posso dirlo con cognizione di causa, essendo la quarta di nove fratelli. Ho già avuto modo di sperimentare alcune delle difficoltà di oggi: ad esempio, trovare un posto al nido. Va anche detto però – ha chiuso mamma Elisabetta – che in questo ambito la Regione dà una grande mano alle famiglie. E questa è certamente una cosa importante».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'inaugurazione del murale dedicato a Zanier alla presenza dell'assessore Pirone e dell'artista Mestroni

L'OMAGGIO AL POETA E SINDACALISTA CARNICO

Un murale dedicato a Zanier nel quartiere di San Domenico

Un murale per Leonardo Zanier, poeta e sindacalista carnico, anima segnata dall'emigrazione, dalla fatica e dalla libertà, dal paradosso di essere liberi proprio nel dover partire. Carnia e Friuli che per lui sono stati una costante ripartenza, non un limite. Realizzata al Villaggio del Sole, nel quartiere di San Domenico, l'opera è stata inaugurata nei giorni scorsi alla presenza dell'assessore alla Cultura Federico Pirone. In piazzale Carnia, in particolare, si è svolto un momento pubblico di incontro e memoria attorno all'opera muraria firmata da Simone Mestroni, autore del progetto

“Città della poesia”, dedicata a una delle voci più autentiche della cultura friulana. Nel corso dell'inaugurazione, l'assessore Pirone ha sottolineato come l'opera sia frutto dei fondi comunali dedicati alla cultura nei quartieri: «Questo murale nasce grazie a risorse pensate per portare la cultura fuori dai luoghi tradizionali e renderla parte viva dei quartieri. È un intervento di rigenerazione culturale e sociale che dimostra come, lavorando insieme, amministrazione e comunità possano costruire qualcosa di piccolo nelle dimensioni ma dal grande significato».

Insignito nel 2014 del sigillo della Città di Udine, Zanier è stato sindacalista e formatore impegnato nella tutela dei diritti dei lavoratori. «Ha sempre creduto – ha aggiunto Pirone – che attraverso la cultura si costruisca l'emancipazione di un popolo. Le sue sono idee moderne e attuali, che parlano ancora al presente». Durante l'evento si sono susseguiti saluti istituzionali e un reading poetico che ha ripercorso la figura di Zanier. L'iniziativa, promossa da Time for Africa, Club per l'Unesco di Udine e Constraint Aps è stata sostenuta dal Comune di Udine.—

ANBIMA UDINE
 a NADÂL sunìn INSIEME

4 GENNAIO
 SEDEGLIANO • ore 17.00
 ASSOCIAZIONE MUSICALE E CULTURALE ARMONIE
 Teatro Plinio Clabassi

RAVASCLETTO • ore 18.00
 CORPO BANDISTICO VAL DI GORTO

5 GENNAIO
 SEDEGLIANO • ore 20.30
 ASSOCIAZIONE MUSICALE E CULTURALE ARMONIE
 Teatro Plinio Clabassi

BERTIOLO • ore 20.45
 FILARMONICA "LA PRIME LÛS 1812" DI BERTIOLO

6 GENNAIO
 CARLINO • ore 16.00
 ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSICALE NUOVA BANDA DI CARLINO
 Palestra Comunale di via Rizzolo

FIUMICELLO VILLA VICENTINA • ore 16.00
 GRUPPO BANDISTICO "TITA MICHELÂS" FILARMONICA DI TURRIACO
 Sala "Bison" piazzale dei Tigli

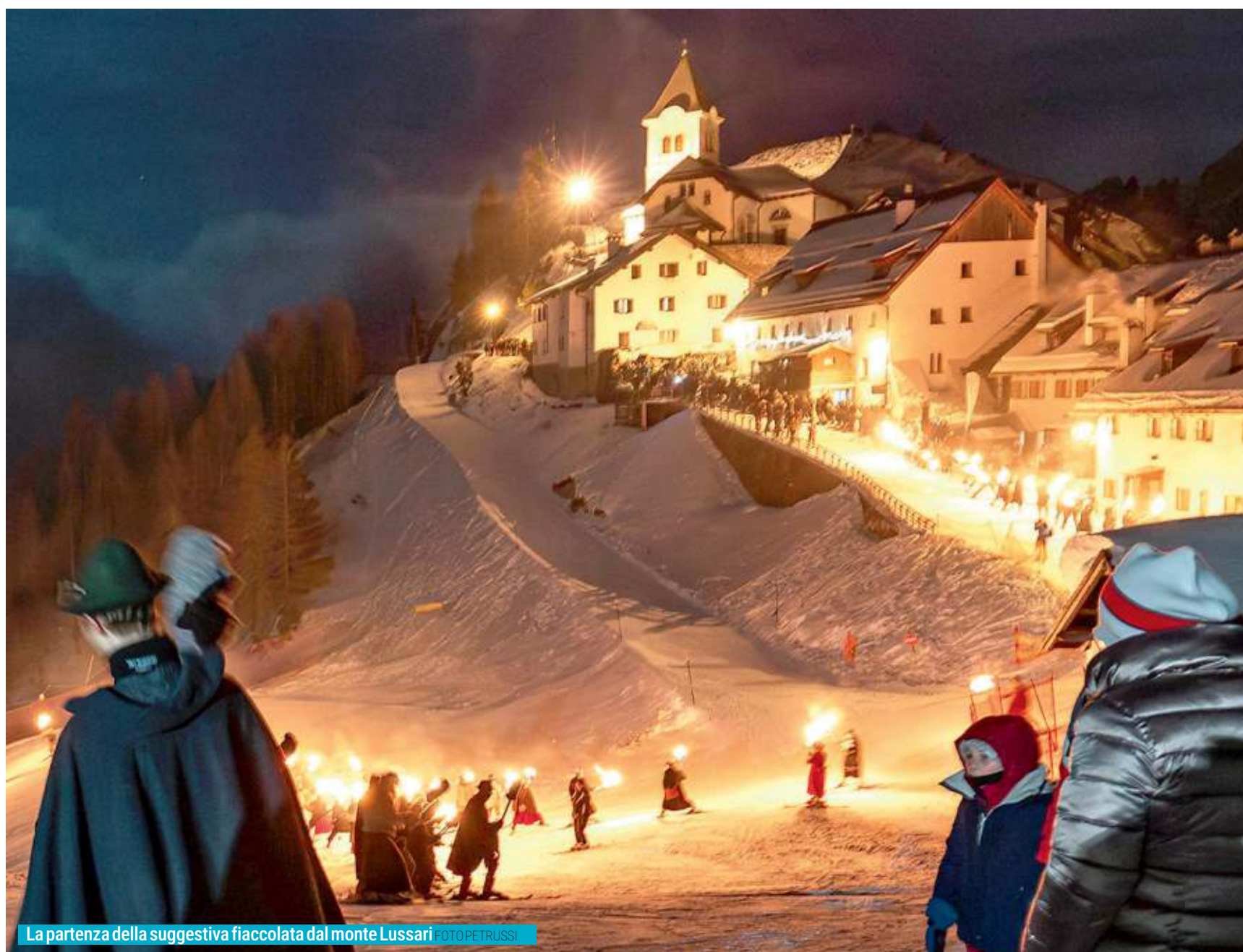
17 GENNAIO
 SAN GIORGIO DI NOGARO • ore 20.45
 NUOVA BANDA COMUNALE DI SAN GIORGIO DI NOGARO
 Auditorium San Zorz

18 GENNAIO
 REMUGNANO DI REANA DEL ROJALE • ore 17.00
 BANDA FILARMONICA DI VERGNACCO con la Banda Giovanile di Vergnacco e Catine
 Auditorium Comunale "G. Pigani"

Realizzato con il contributo e il sostegno di

anbima
 Friuli Venezia Giulia

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Il Capodanno in Friuli

La partenza della suggestiva fiaccolata dal monte Lussari - FOTO PETRUSSI



Il serpente di fiaccole sceso a Ravascletto dallo Zoncolan



Forni di Sopra, tutti in piazza per brindare al nuovo anno

La magia delle **fiaccolate** accende la montagna

Migliaia di persone hanno scelto i poli sciistici della regione per vivere il passaggio all'anno nuovo tra neve e luci. Rinnovata la tradizione sul Lussari, così come sullo Zoncolan. Doppio evento a Sappada, dj e brindisi a Forni di Sopra

Monica Bertarelli / TARVISIO

La montagna friulana ha salutato l'arrivo del nuovo anno confermandosi ancora una volta una delle mete più amate delle festività invernali in regione. Tra la sera di San Silvestro e il primo giorno del 2026, migliaia di persone hanno scelto i poli sciistici del Friuli Venezia Giulia per vivere il passaggio all'anno nuovo tra neve, luci e tradizioni consolidate. Fiaccolate dei maestri di sci, spettacoli pirotecnici ed eventi diffusi, principalmente musicali, hanno animato le valli, richiamando un pubblico numeroso nonostante le temperature particolarmente rigide. Il freddo intenso non ha infatti scoraggiato turisti e residenti, che hanno partecipato in massa agli appuntamenti all'aperto, trasformando piste e piazze in luoghi di festa.

LUSSARI, IL RITO DA 53 ANNI

Ieri, Tarvisio ha acceso il nuovo anno con uno degli eventi più suggestivi della montagna friulana: la tradizionale Fiaccolata del monte Lussari. Alle 18, duecentocinquanta torce sono scese dalla cima del Lussari lungo la pista Di Prampero fino a Camporosso,

Sono stati 250 i partecipanti scesi fino a Camporosso. Rito emozionante

so, disegnando sulla neve un lungo serpente luminoso e dando vita a un rito carico di emozione, attesa e buon auspicio. Una tradizione che si rinnova da 53 anni, senza mai fermarsi davanti alle condizioni meteo o di inneva-

mento, e che richiama spettatori anche da Austria e Slovenia. La giornata di festa era iniziata già dalle 10, con bancarelle di artigianato, prodotti tipici, proposte gastronomiche e musica nel centro del paese. Nel pomeriggio, alle 16.30, i bambini hanno dato vita ad una mini fiaccolata. All'arrivo dell'esibizione ormai storica, il pubblico ha assistito allo spettacolo pirotecnico. La telecabina del Monte Lussari è rimasta aperta fino alle 18.30. Nato nel 1973 e organizzato dall'Us Camporosso, l'evento è diventato nel tempo un importante evento turistico della località.

RAVASCLETTO E ZONCOLAN

La sera del 31 dicembre tutto si è svolto secondo i programmi a Ravascletto e sullo Zoncolan. La fiaccolata dei maestri di sci, con circa un centi-

naio di partecipanti, è partita alle 19 lungo la pista Lavet/Canalone, regalando uno spettacolo molto apprezzato dal pubblico presente. Le luci delle fiaccole hanno illuminato la pista in un'atmosfera particolarmente suggestiva, nonostante si siano registrate anche qui temperature molto basse. A seguire, i fuochi d'artificio e l'accensione simbolica del 2026 sulla pista. La festa è proseguita in un clima di grande partecipazione, tra dolci, bevande calde e tanta gente, confermando la buona riuscita di un appuntamento ormai consolidato nel calendario degli eventi di fine anno.

SAPPADA, FIACCOLE E FUOCHI

Sempre nella serata di San Silvestro, Sappada ha proposto un doppio appuntamento capace di unire spiritualità, sport e festa. Dopo il Te-

deum celebrato nella chiesa di Santa Margherita, il pubblico si è ritrovato all'esterno, tra i Campetti e la pista nera Col dei Mughì per assistere alla fiaccolata dei maestri della Scuola sci. Le fiaccole hanno illuminato la pista generalmente vocata allo skishow, creando uno spettacolo particolarmente suggestivo. Al

Sulla Lavet/Canalone un centinaio di atleti ha ricreato un serpente di luci

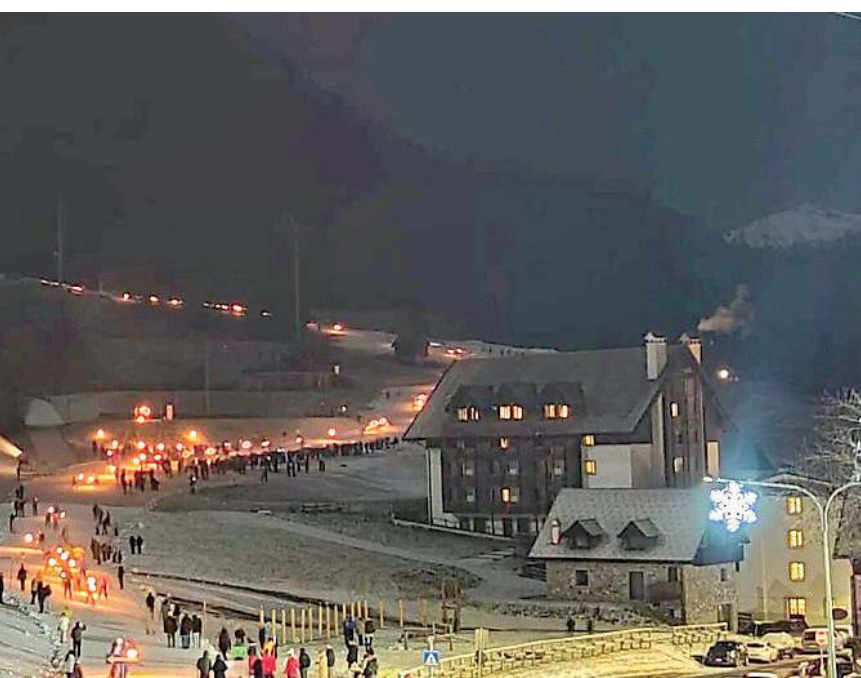
termine della discesa, la festa si è spostata nel centro della località, sopra i campetti, dove il tradizionale spettacolo pirotecnico ha salutato chiuso i festeggiamenti all'aperto. A rendere ancora più significativo il successo della sera-

ta sono state le condizioni climatiche: alle 19 il termometro segnava meno 16 gradi, ma il freddo intenso non ha scoraggiato il pubblico, accorso numeroso per partecipare agli eventi e festeggiare l'inizio del 2026.

LA FESTA A FORNI DI SOPRA

Il 31 dicembre anche Forni di Sopra ha accolto il nuovo anno con la fiaccolata dei maestri di sci. La discesa con le torce è partita alle 19 ai piedi della pista Cimacuta, nel comprensorio di Davost, prima dello spettacolo pirotecnico che ha illuminato il cielo della vallata. Centinaia gli ospiti che hanno poi affollato la piazza principale di Forni di Sopra per attendere l'arrivo del nuovo anno, animata da un dj set che ha accompagnato i festeggiamenti fino a tarda notte. —

Il Capodanno in Friuli



Lo spettacolo pirotecnico nei cieli di Sappada



Capodanno con i fuochi in piazza Grande a Palmanova



Piazza gremita per la festa organizzata a Codroipo

DA LIGNANO A CODROIPO

La festa nelle piazze fra concerti e allegria

In tanti nella città rivierasca anche senza fuochi d'artificio
A Palmanova oltre 4 mila persone hanno ballato in centro



Il folto pubblico presente la notte di Capodanno a Lignano

Timothy Dissegna / LIGNANO

È stata una serata con tantissime presenze che si è protratta ben oltre la mezzanotte. L'inizio del nuovo anno a Lignano è stato una festa animata dai dj di Radio PiterPan, che ha visto il consigliere delegato al Turismo Massimo Brini portare gli auguri della città ai presenti. «Rinunciando ai fuochi – spiega il consigliere – abbia-

mo mantenuto tutti nella piazza per cantare e ballare, salutando in allegria il 2026». Le presenze nella località balneare friulana sono state importanti per vivere al meglio le proposte che un capodanno in piazza arricchito però dalle casette del Villaggio del Gusto a pochi minuti a piedi poteva offrire. Il festeggiamento non si è concluso in una sola notte: ieri pomeriggio è stata Arisa a sa-

lire sul palco di via Gorizia per un concerto e oggi sarà il turno di Valerio Scanu. Sempre aperto in questi giorni anche il presepe di sabbia, che quest'anno narra una storia declinata al femminile capace di toccare gli animi grazie anche al contrasto tra il racconto religioso e quello invece legato all'attualità.

Sempre a Lignano, inclusive e condivisione hanno animato la notte di San Silvestro del Bella Italia Efa Village. A festeggiare l'arrivo del nuovo anno sono state circa 1.300 persone, tra ospiti della bella età, gruppi di acrosport e persone con disabilità che stavano trascorrendo il periodo delle festività nella struttura prevalentemente dedicata al turismo estivo. Un numero che ha permesso di occupare oltre metà del villaggio. Il pubblico era variegato e proveniente in gran parte dal nord Italia, ma non sono mancate presenze da altre regioni e dall'estero, con partecipanti arrivati anche da Francia, Austria e Germania.

A Palmanova, oltre 4 mila persone hanno festeggiato l'ar-

rivo del 2026 in piazza Grande. Un successo di pubblico, ma anche per il Comune che l'ha organizzata, che ha visto non solo piazza Grande, cuore della città piena di gente, ma anche tutti i locali che hanno tenuto aperte le loro attività. La serata ha preso il via alle 22.30 con il dj set di Michele Poletto, che ha fatto ballare tutti, grandi e piccini, e accompagnato il pubblico fino al festoso e coinvolgente conto alla rovescia, al celebrativo brindisi di mezzanotte sotto la Loggia e al scintillante spettacolo pirotecnico, durato oltre mezz'ora. «Palmanova si conferma una delle piazze più belle della regione in cui condividere emozioni collettive – commenta l'assessore al Turismo, Silvia Savi –. È stato bello vedere tanti giovani e famiglie

Grande adesione per gli appuntamenti organizzati lungo il litorale e la Bassa

ballare assieme davanti alla loggia, tanto che la musica è proseguita fino all'una e mezza».

Grande festa in piazza Garibaldi anche a Codroipo dove circa 1.800 persone hanno partecipato alla festa per salutare l'inizio dell'anno nuovo a suon di musica con il concerto di Cindy & the Rock History e di Riccardo Stel. Una serata di successo promossa dall'amministrazione in collaborazione con i locali del centro. —

Hanno collaborato Sara Del Sal, Monica Bertarelli e Francesca Artico

CIVIDALE



La folla sotto la loggia municipale a Cividale

Folla sotto la loggia La gubana gigante raggiunge i 50 chili

Lucia Aviani / CIVIDALE

Orario anticipato per l'evento del Capodanno cividalese, il taglio della gubana gigante sotto la loggia municipale, che nell'edizione 2026 – affollatissima, come sempre – ha raggiunto la “maggiore età”: per la diciottesima volta, e per la prima alle 17 anziché alle 18, il colosso ripieno (che dalla scomparsa del suo ideatore, il maestro pasticcere Berto Blasutig, non insegue più progressivi record di peso ma che resta sempre imponente) ha richiamato centinaia di persone al Caffè San Marco, promotore dell'iniziativa insieme al Circolo

culturale Corno: a replicare l'impresa della realizzazione del gubanone è stato il gubaniccio Dorbolò, che ha raccolto la tradizione e le ha dato continuità. La maxi-gubana pesava, stavolta, circa 50 chili e secondo un copione ormai ben noto è stata divorata in quattro e quattr'otto dai cividalesi e dai tantissimi ospiti richiamati dall'appuntamento, confermatosi momento di forte richiamo. La degustazione, cui hanno presenziato le autorità cittadine, è stata accompagnata da un brindisi beneaugurante con le bollicine offerte dall'azienda vinicola Scarbolo, di Spessa. —

A SAPPADA

Bimba cade dallo slittino: portata in ospedale

La piccola, sette anni, ha riportato un trauma alla schiena. Stava trascorrendo una giornata di giochi nel parco Nevelandia

Chiara Dalmasso / SAPPADA

Un forte spavento e una brutta caduta: è il bilancio di una giornata sulla neve che avrebbe potuto avere epiloghi ben peggiori, per una bambina di sette anni scivolata dallo slittino ieri a Sappada.

Stando a quanto appreso, la piccola si stava intrattenendo sulle piste di Nevelandia, il parco giochi sulla neve della località montana, quando è caduta dallo slittino: il colpo alla schiena è stato molto forte e la bimba, non originaria del posto, ha riportato un trauma alla colonna vertebrale che sul momento non era quantificabile.

Allertati i soccorsi, sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 con l'elicottero, che ha portato la bambina all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove è stata sottoposta a una visita e a un esame radiologico, per escludere danni gravi alla colonna vertebrale. Secondo quanto appreso, sembrerebbe che dalla radiografia non risultino anomalie sulla schiena della piccola, che avrebbe quindi accusato una forte contusione e nulla di



Una delle piste del parco divertimenti dove si è verificato l'incidente

più grave.

L'incidente si è verificato in una delle giornate in cui il parco giochi Nevelandia è più affollato: un alto numero di avventori, tra friulani e turisti, in questo periodo raggiungono il comprensorio per trascorrere qualche ora di relax e divertimento in famiglia o con gli amici.

Risale a pochi mesi fa (mar-

zo 2025) un episodio simile, avvenuto in un analogo parco divertimenti a Piancavallo: in quel caso, due bambini si erano scontrati mentre scendevano con lo slittino. La violenza dell'impatto aveva provocato un grave trauma alla schiena a uno dei due, che era stato elitrasmato all'ospedale di Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOGNA

Sì all'impianto idroelettrico Il sindaco: obiettivo centrato

DOGNA

Il Comune di Dogna ha raggiunto un traguardo storico con l'ottenimento del decreto di autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio di un impianto idroelettrico con derivazione dal Torrente Dogna e delle relative opere e infrastrutture connesse.

Le procedure amministrative per il rilascio della concessione alla derivazione idrica erano state avviate nella primavera del 2018. Il provvedimento autorizza una potenza di concessione a derivare pari a 168,63 kW, configurando un impianto a ridotto impatto ambientale e ad elevato standard progettuale. Il progetto nasce in un momento difficile per il Co-

mune di Dogna, segnato da forti restrizioni economiche e da una generale carenza di prospettive di sviluppo. Fin dall'inizio, l'obiettivo è stato quello di proporre una nuova visione sull'uso responsabile delle risorse naturali e sul ruolo che anche un piccolo ente locale può svolgere nella gestione attiva e consapevole del territorio.

L'impianto idroelettrico rappresenta un'opportunità per le politiche energetiche e sociali del Comune, aprendo a un futuro rinnovato nei valori della sostenibilità, dell'autonomia e dell'interesse pubblico. I grandi mutamenti intervenuti nel corso dell'iter autorizzativo hanno rafforzato la necessità di realizzare un'opera di

pubblica utilità capace di coniugare tutela ambientale, qualità progettuale e beneficio collettivo.

Per il sindaco Simone Peruzzi si tratta di un primo, fondamentale obiettivo. «È la dimostrazione che anche un piccolissimo Comune, se ben amministrato, può conseguire risultati ambiziosi grazie al lavoro quotidiano, alla competenza e alla passione dei dipendenti e degli amministratori comunali. Ora lo sguardo è rivolto al sostegno economico della Regione, affinché possa accompagnare la fase realizzativa dell'impianto, valorizzando un'iniziativa con finalità esclusivamente pubbliche e di forte interesse per la comunità locale». —

TARVISIO

Cervo bloccato nel ghiaccio Lo salvano i vigili del fuoco

Simone Narduzzi / TARVISIO

Il primo salvataggio dell'anno, un'operazione che ieri mattina ha restituito ai boschi di Tarvisio uno dei suoi animali. Un giovane cervo, per la precisione: a recuperarlo dalle acque del lago di Cave del Predil, in cui era rimasto suo malgrado intrappolato, i vigili del fuoco di Tarvisio.

L'animale si era avventurato infatti sulla superficie ghiacciata del lago quando la lastra è finita per cedere sotto il peso dei propri zoccoli: il cervo, così, è rimasto intrappolato, preda inerme dell'acqua.

Una volta sul posto, i vigili del fuoco hanno trovato l'animale fermo vicino alla riva, parzialmente sprofondata nel lago, incapace di muoversi, di liberarsi, le zampe bloccate nel ghiaccio.

I vigili del fuoco hanno quindi lanciato un lazo, riuscendo ad agganciare l'animale e a trarlo poi in salvo fino alla sponda più vicina del lago. Verificato che il giovane quadrupede non presentasse delle ferite, lo hanno accompagnato fino al limitare del bosco, dove è stato liberato in tutta sicurezza. Dopo aver mosso qualche passo incerto, l'animale è scomparso fra gli alberi, sano e salvo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due fasi del salvataggio operato dai vigili del fuoco di Tarvisio: con un lazo, i pompieri sono riusciti a trarre in salvo la creatura

IN BREVE

Tolmezzo

Laboratorio di fotografia con Doriguzzi Breatta

Domenica 4 dalle 14.30 alle 17.30 a palazzo Frisacco a Tolmezzo la fotografa Annalisa Doriguzzi Breatta terrà il laboratorio di cianotipia "Blu Radici", nell'ambito della mostra "Le immagini della fantasia 42". La tecnica consente di realizzare stampe fotografiche dal caratteristico colore Blu di Prussia. I prossimi appuntamenti, sempre per adulti, saranno il pomeriggio del 10 gennaio col laboratorio di ceramica, del 25 gennaio con lo "Yoga della Risata" e l'8 febbraio finissage della mostra a sorpresa. (t.a.)

Tolmezzo

Uffici comunali chiusi oggi il pomeriggio del 5

Oggi, giovedì 2 e il pomeriggio del 5 gennaio gli uffici comunali di Tolmezzo resteranno chiusi. Lo ha disposto ieri il sindaco, Roberto Vicentini, stabilendo lo stop nell'intera giornata di oggi in cui non ci si potrà dunque rivolgere agli sportelli del Comune, eccezione fatta per il servizio di Stato Civile per le sole denunce di nascita in scadenza e per le dichiarazioni di decesso (sarà possibile farlo contattando il numero 0433 487947, dalle 9 alle 12) e nel pomeriggio del 5 gennaio. (t.a.)

Sauris

Angelo Floramo presenta il libro Vita nei campi

Lunedì 5 alle 11 a Sauris di Sopra/Ouberzahre nella sala del Centro etnografico, si terrà la presentazione del libro "Vita nei campi. Storie di terra, uomini e bestie" di Angelo Floramo (Bottega Errante Edizioni). Adriano Mingher sarà in dialogo con l'autore. Miti, riti, leggende, pratiche, tradizioni, feste: partendo dalla sua terra friulana, Floramo racconta il cuore della civiltà contadina esplorando la relazione naturale tra uomini e animali, sacro e profano, terra e cielo.

FORNI AVOLTRI

Truffe agli anziani: i consigli dei carabinieri per non correre rischi

FORNI AVOLTRI

Dopo alcuni tentativi di truffa registratisi a metà dicembre nel territorio comunale e nella vallata, specie ai danni delle persone anziane, il Comune di Forni Avoltri ha promosso un incontro al Centro di aggregazione anziani, nell'ambito del ritrovo settimanale organizzato in collaborazione con Auser. L'iniziativa

è nata dal confronto diretto coi carabinieri della Stazione di Forni Avoltri, che hanno segnalato la necessità di rafforzare l'attenzione e la consapevolezza rispetto a un fenomeno purtroppo sempre più diffuso, che sfrutta la buona fede, la solitudine e il senso di urgenza delle vittime. Durante l'incontro pubblico del 22 dicembre con i cittadini sono state illustrate le principali ti-

pologie di truffa attualmente in circolazione, fornendo consigli pratici e raccomandazioni utili per riconoscere i segnali di allarme e sapere come comportarsi.

«Abbiamo ritenuto importante — spiega l'assessore comunale Carlotta Colucci — organizzare questo incontro perché i tentativi di truffa che si sono verificati in questi giorni hanno creato preoccupazione, soprattutto tra le persone anziane. Conoscere i meccanismi delle truffe aiuta a riconoscerle e a non cadere nella paura o nel senso di urgenza che spesso viene indotto. L'amministrazione comunale ringrazia i Carabinieri per la disponibilità e per la collaborazione». —

T.A.

FORGARIA

In fiamme il tetto della casa, famiglia in salvo

Nella notte di San Silvestro si sono sviluppati anche due incendi boschivi: uno sul monte Tenchia l'altro sul Cuarn

Lucia Aviani / FORGARIA

Momenti di paura, nella notte di Capodanno, sull'altopiano di Monte Prat, in Comune di Forgaria, dove ha improvvisamente preso fuoco la copertura in legno di un'abitazione affacciata su via Forchia e utilizzata come seconda casa, per i periodi di vacanza. La tempestività dell'allarme ha permesso di contenere i danni (la cui entità è ancora da quantificare con precisione) e di scongiurare gravi conseguenze: le fiamme hanno compromesso una parte del tetto, ma non hanno intaccato il resto dell'immobile, che a titolo cautelativo è stato comunque sgomberato; saranno ora ne-

cessarie alcune verifiche tecniche per sincerarsi della stabilità della struttura. L'episodio, per fortuna, non ha avuto alcuna ripercussione sulle persone che in quel momento si trovavano nel caseggiato, senza provocare intossicazioni. Le fiamme si sono sviluppate, pochi minuti dopo le 2, fortunatamente la famiglia che era all'interno si è messa in salvo. Pressoché immediata la chiamata ai vigili del fuoco: non appena si sono accorti della presenza di fumo, i proprietari dell'edificio hanno lanciato la richiesta di soccorso. I pompieri sono intervenuti con più squadre, sopraggiunte dal distaccamento di Gemona e da quello di San Daniele. Il fabbri-

cato, fanno sapere dall'amministrazione comunale – venuta a conoscenza dei fatti ieri mattina –, non fa parte della rete dell'albergo diffuso, molto sviluppata sul territorio di Forgaria e sempre più frequentata. «Si tratta di una seconda casa», conferma il sindaco Pierluigi Molinaro, che non appena informato dell'accaduto ha cercato di capire cosa fosse accaduto e ha in seguito preso contatto con la famiglia coinvolta, per esprimere la vicinanza dell'istituzione locale. «Siamo tutti molto dispiaciuti per l'accaduto – commenta il primo cittadino –, ma l'importante è che nessuno si sia fatto male. I tetti, per fortuna, si possono ricostruire, e cono-

scendo il forte legame dei proprietari dell'abitazione con l'altopiano di Monte Prat sono certo che andrà così». Quel che è certo è che l'incidente non è connesso all'utilizzo di fuochi d'artificio: al riguardo va ricordato che su proposta del vicesindaco di Forgaria, Luigino Ingrassi, quest'anno è stata emessa un'ordinanza sindacale che ne vieta l'utilizzo su tutto il territorio comunale fino al giorno dell'Epifania. Sempre nella notte tra San Silvestro e Capodanno, si sono sviluppati due incendi boschivi, uno sul monte Tenchia, nel territorio di Cercivento, l'altro sul monte Cuarn, in comune di Lauco, in una zona particolarmente impervia. —



L'incendio sviluppatosi sul monte Tenchia, nel comune di Cercivento

TRASAGHIS



Alcuni dei pacchi dono che sono stati consegnati nelle case di riposo

Natale d'inclusione In casa di riposo con 176 pacchi dono

Sara Palluello / TRASAGHIS

Trasformare le feste in un momento di vera inclusione e supporto reciproco si può. E lo dimostra l'iniziativa "Scatole di Natale" – nata ad Alessio di Trasaghis grazie a un gruppo di volontari locali e sostenuta dal Comune – che quest'anno ha portato ben 176 pacchi dono a sei case di riposo dell'Alto Friuli.

L'iniziativa, giunta alla

quinta edizione, non prevede alcuno scopo commerciale o promozionale, ma si basa esclusivamente sul volontariato e sulla collaborazione locale e anche quest'anno ha coinvolto numerose persone e associazioni nella raccolta, preparazione e confezione dei pacchi la cui distribuzione è avvenuta a dicembre, in concomitanza con le festività natalizie.

Ogni scatola, ricavata da contenitori di scarpe riuti-

lizzati, conteneva un oggetto caldo (come una coperta o un maglione), un prodotto dolce, un accessorio decorativo, un articolo per l'igiene personale, un passatempo (libro, puzzle, gioco da tavolo) e un biglietto di auguri, spesso realizzato da bambini delle scuole locali. Le scatole sono state decorate con carta colorata e fiocchi, con l'indicazione "U" (uomo) o "D" (donna) per facilitare la distribuzione. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di offrire un gesto concreto di vicinanza agli anziani, con particolare attenzione a chi vive in condizioni di solitudine o sofferenza.

La partecipazione della comunità è stata descritta dai promotori come "entusiastica", con un'ampia mobilitazione di cittadini, associazioni e scuole. I destinatari di quest'anno sono stati: Sereni Orizzonti di Gemona del Friuli, Tarcento, Magnano, Moggio Udinese, Tolmezzo e Paluzza. La casa di riposo di Venzone è stata "esclusa" dalla distribuzione perché già beneficiaria di un'iniziativa parallela del gruppo "Gomitolo", che ha donato scarpe, scialli e indumenti realizzati artigianalmente nel corso dell'anno. —

FAGAGNA



Chiara Trevisan e Paolo Sitran laureatisi con 110 e lode con i familiari

Chiara e Paolo a Cjase Cocel per le tesi di laurea

Raffaella Sialino / FAGAGNA

Il Museo della vita contadina Cjase Cocèl di Fagagna è diventato oggetto di tesi. Due tirocinanti del corso di laurea in Scienza e cultura del cibo hanno svolto 525 ore di attività al museo fagnese, trasformando l'esperienza in due tesi: sono Chiara Trevisan e Paolo Sitran laureatisi con 110 e lode al Polo universitario dei Rizzi. Al Museo della vita contadina Cjase Cocèl, dunque,

la ricerca universitaria ha trovato casa, mani operative e storie da ascoltare, trasformandosi in due percorsi di studio che intrecciano memoria, cibo e identità rurale. «Due tesi, due sguardi diversi, un unico filo conduttore: il museo come luogo vivo, dove la ricerca prende corpo, profumo e voce – commenta il direttore Elia Tomai –. Tra didattica museale, formaggio e pane di segale, il museo si conferma spazio vivo di ricerca, speri-

mentazione e dialogo tra memoria rurale e formazione accademica. Un risultato che conferma Cjase Cocèl non solo come spazio di conservazione, ma come laboratorio culturale capace di parlare alle nuove generazioni e di dialogare con l'università, restituendo valore contemporaneo alla memoria rurale». Chiara e Paolo hanno svolto al museo il progetto di tirocinio, sotto la guida di Angelo Floramo: un'esperienza intensa, vissuta tra laboratori, racconti orali, gesti antichi e sperimentazioni concrete, che ha trovato compimento con la laurea di entrambi. La tesi di Chiara Trevisan, intitolata "L'esperienza museale di Cjase Cocèl tra memoria e identità rurale", ha messo al centro il percorso didattico "dal latte al formaggio", approfondito insieme al casaro Claudio Foschiani. Da marzo a giugno Chiara, che è di Remanzacco, ha seguito l'attività educativa del museo, gestendo laboratori. Paolo Sitran, originario di Alpagò, ha dedicato la sua ricerca a "Il pane di Cjase Cocèl: come raccontare l'alimentazione e la vita contadina friulana al tempo dei nostri nonni". Un vero esperimento culinario sul campo, realizzato con il supporto della nonna Anna (la mitica Anna Maria Persello). —

TREPPON GRANDE

La creazione di Maschio in dono alla comunità

TREPPON GRANDE

Anche quest'anno in occasione delle festività natalizie Franco Maschio ha voluto omaggiare la comunità di Treppo Grande con una nuova opera. La creazione, collocata in piazza Marconi accanto all'albero di Natale donato dalla città gemellata di Strassburg, raffigura in modo suggestivo il paese: la chiesa, le abitazioni circostanti e la capanna della Natività. Una rappresentazione ricca



L'opera di Franco Maschio

di significato poiché le casette che compongono il paesaggio sono state realizzate dagli alunni della scuola primaria, coinvolti dall'artista in un laboratorio creativo che ha permesso ai ragazzi di imparare e contribuire all'opera. Sul muro retrostante l'installazione è stato affisso un tabellone con i nomi dei giovani partecipanti, affinché il loro impegno rimanga visibile e riconosciuto da tutti.

Oltre alle casette, gli alunni hanno realizzato anche i lavoretti con i quali è stato addobbato l'albero di Natale. Maschio rinnova una tradizione consolidata: una dedica incisa su un cuore di pietra incastonata su un tronco – "Trep d'amor" – esprime i suoi sentimenti verso il paese. —

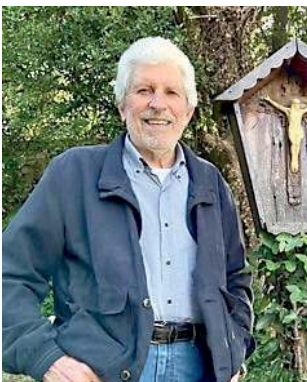
L.T.

SAN DANIELE

L'addio al prof Munini atleta pluripremiato

SAN DANIELE

Profonda commozione, a San Daniele, per la scomparsa di Renzo Munini, per tutti Ivan, mancato a 79 anni: per quattro decenni è stato insegnante di Educazione fisica nella cittadina collinare, formando generazioni di studenti, che lo ricordano come una «persona davvero speciale». Stimato e ben voluto, il docente – anche atleta pluripremiato, oltre che ufficiale degli alpini –



Renzo Munini

ha saputo trasmettere ai suoi alunni i valori della civile convivenza e del rispetto per gli altri. «Impossibile non richiamare – è stato sottolineato durante le esequie – il suo attaccamento alla famiglia, alla moglie Rosanna, con cui viveva in simbiosi e ai figli». Cordoglio viene espresso dal sindaco Pietro Valent, che ha trasmesso alla famiglia la vicinanza personale, dell'amministrazione e dell'intera comunità: «Per me – testimonia il primo cittadino – è sempre stato e resterà "lo zio Ivan". Ha lasciato tracce profonde. In tantissimi lo ricordano per la sua "missione" di educatore, per la capacità di comunicare valori, passione e umanità, andando oltre lo sport». —

L.A.

Le interviste ai sindaci

La prima cittadina di Cividale si ricandiderà: «Profuso grande impegno»
Tra le sfide anche la realizzazione di un terzo ponte sul Natisone

Bernardi soddisfatta «Dato un futuro alla Francescato»

FINE MANDATO

LUCIA AVIANI

Il mandato prolungato del sindaco Daniela Bernardi, divenuta prima cittadina nel pieno dell'emergenza Covid – era il settembre 2020 –, si avvia alla conclusione, attesa per la primavera. Tempo di bilanci, dunque, in vista di una nuova sfida amministrativa da vivere da protago-

«La nuova Casa di comunità fornirà migliori risposte alle aspettative di salute»

«Avrei voluto incidere di più sull'arredo urbano, che per me deve essere "fiorito"»

nista.
Sindaco, la "benedizione" ufficiale del centrodestra regionale e nazionale alla sua ricandidatura è arrivata?
«Non ancora, ma confido avvenga a breve».
E confida pure nella rielezione?
«Sì. La squadra ha cercato di dare il massimo, per realizzare gli obiettivi elettorali. Siamo

tutti consapevoli di aver profuso grande impegno. Certamente si sarebbe potuto fare ancora di più, perché una cittadina come Cividale richiede tantissime attenzioni, ma va ricordato che ci sono parecchi progetti in itinere, che richiedono tempo e che i futuri amministratori saranno chiamati a portare a termine».

Ha qualche rimpianto, in relazione al non fatto o al non completato?

«Uno in particolare. Avrei voluto incidere maggiormente sull'arredo urbano, che nella mia visione dev'essere "fiorito". Purtroppo non ci siamo riusciti, non per carenza di disponibilità economiche ma in conseguenza, in particolare, di una serie di vincoli o di studi legati alla sicurezza. Mi riferisco, per esempio, a quelli che hanno interessato il ponte del Diavolo, dove le fiorire che a suo tempo erano state collocate sui lampioni ci sono ancora, ma spoglie. Uno degli obiettivi per il prossimo quinquennio, dunque, è di colmare quella che giudico una lacuna: desidero rendere il centro storico più accogliente e invitante, anche tramite i fiori, appunto».

La cosa di cui invece va più fiera, guardando agli ultimi cinque anni?

«Essere riuscita a chiudere la "partita" dell'ex caserma Francescato, che avevo iniziato a seguire da assessore. Aver

finalmente ottenuto la proprietà del bene è una grande soddisfazione. Citerei però anche altri due risultati: il conseguimento, dalla Regione, dei 10 milioni di euro per completare in via definitiva il recupero del monastero di Santa Maria in Valle ha segnato un'autentica svolta. E poi ci sono i contributi ricevuti per il riassetto viabilistico, partito con la realizzazione della rotonda in via Manzano».

Parliamo di tempi, in relazione ai cantieri citati.

«Per la Francescato puntiamo alla prossima concertazione con la Regione, da cui ci auguriamo di ricevere le risorse per avviare lo step zero, finalizzato a rendere fruibili – post demolizione del muro di cinta – le aree verdi e pedonali, collegando il complesso al centro sportivo di via Luinis. Nel frattempo, stiamo allacciando contatti con dei privati che hanno manifestato interesse in relazione ad alcuni edifici. Circa il monastero, l'intenzione è di ultimare l'opera entro tre anni; per quanto riguarda, infine, la viabilità, non appena conclusa la rotatoria di via Manzano si procederà con quella di piazza Resistenza, dove sono in corso le indagini archeologiche preliminari. Va ricordato che è previsto pure il rifacimento del porfido nella vicina via Borgo di Ponte: si tratterà dunque di cadenzare le tempistiche, per



Daniela Bernardi si ricandiderà alla guida di Cividale

evitare complicazioni a livello di traffico».

In consiglio comunale è riaffiorata l'ipotesi di un terzo ponte sul Natisone. È la sfida per il prossimo mandato?

«Sì. Abbiamo ricevuto un importo di 100 mila euro per la realizzazione di uno studio di fattibilità: ci stiamo attivando per l'affidamento dell'incarico. Bisogna definire l'intervento nel modo migliore, conciliandolo con la tutela dell'ambiente».

Non teme che rilanciare l'operazione sia un azzardo, visti i pregressi?

«Una ventina d'anni fa le battaglie contro il progetto ne avevano prodotto lo stop. Un terzo attraversamento del Natisone è necessario. Considerato il piano di un nuovo ponte anche in località Ponte San Quirino, si deve ragionare sulla creazione di un "sistema" armonico e

funzionale, che garantisca fluidità al traffico. L'importante è progettare con estrema attenzione l'infrastruttura».

Un altro cronico "nodo" cividalese è quello della sanità. Anche nelle scorse settimane la polemica in materia è stata accesa.

«Personalmente sono molto fiduciosa sulle potenzialità della nuova Casa di comunità, avviata a inizio dicembre e destinata a trasferirsi, presto, nella struttura edificata allo scopo, che sarà pronta ad aprile. Sono convinta che darà migliori risposte alle aspettative di salute del territorio».

Del rapporto con la minoranza cosa pensa?

«Ho sempre dimostrato massima apertura e disponibilità; mi spiace non sia stata colta. Nelle varie occasioni di confronto non ho riscontrato desiderio di collaborare». —

L'IMPEGNO



Una veduta del centro

Più slancio al commercio promuovendo tanti eventi

CIVIDALE

Fra le tante sfide che la futura amministrazione cividalese sarà chiamata ad affrontare rientra quella – estremamente complessa – del salvataggio del tessuto commerciale del centro storico, che si sta sgretolando. Le chiusure si susseguono (due, recentissime, hanno interessato Corso Mazzini, dove si ventilano pure nuovi addii, altrettante Borgo di Ponte) e l'immagine del cuore della cittadina, inevitabilmente, ne risente. «Abbiamo conferito un incarico – rende noto il sindaco Daniela Bernardi – per analizzare la situazione del commercio a Cividale; parallelamente abbiamo esortato il mondo dell'imprenditoria a farci delle proposte, sulla base delle quali poter sviluppare progettualità mirate, ma non abbiamo avuto alcun riscontro. L'amministrazione fa del suo meglio, tramite la promozione di eventi a impronta culturale e turistica. Il vero nodo – e qui il Comune non può incidere direttamente, solo cercare di sensibilizzare i privati sul tema – sta negli affitti, troppo alti per poter essere sostenuti». —

L.A.

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Un gol per la vita L'Udinese club premia il progetto di Del Re



Del Re (secondo da destra) con l'amico Edoardo e referenti del club

Giorgio Mainardis
/ SAN GIOVANNI AL NATISONE

Vedere così tante persone unirsi per un obiettivo comune conferma la propensione alla solidarietà dell'Udinese Club Sgn di San Giovanni al Natisone che da 28 anni propone il premio "Un gol per la vita". Una serata

che ha visto protagoniste persone la cui vita ha riservato un difficile destino e sentire il loro racconto ha emozionato il pubblico. Dalla famiglia Furlani, bisognosa di dare adeguate cure al figlio Thomas, rimasto gravemente ferito in un incidente stradale, alla pluricampionessa paralimpica di

apnea, nuoto pinnato ed handbike, Katia Aere. Il premio "Un gol per la vita" è stato consegnato a Riccardo Del Re per sostenere un progetto con cui raccogliere fondi per acquisto una handbike all'amico ciclista Edoardo che uno incidente ha privato dell'uso delle gambe. Del Re, infatti, ad agosto, ha avviato una raccolta di 1 euro per ogni chilometro pedalato nella gara ultracycling che si snoda tra Santiago di Compostela fino a Costanza in Romania. Del Re, pedalata dopo pedalata, seguito telefonicamente dall'amico Edoardo che lo incitava, è giunto al termine del percorso realizzando così il suo obiettivo: i fondi verranno devoluti alle associazioni sportive che si impegnano in progetti di sport e disabilità in Friuli Venezia Giulia. Per queste motivazioni l'Udinese club Sgn ha voluto premiare questa grande amicizia e l'immenso gesto della solidarietà. Alla serata hanno partecipato i campioni mondiali di freccette Daniele Petri e Alex Bassetti e il gruppo soccorso alpino speleologico del Fvg. —

MANZANO

Atti vandalici fuori da scuola 20 mila euro per telecamere

MANZANO

La sicurezza degli istituti scolastici diventa argomento di discussione a Manzano. A sollecitare l'amministrazione comunale è stato il gruppo di minoranza Manzano Innova, che ha richiesto chiarimenti sull'installazione di impianti di videosorveglianza, soprattutto dopo «gli atti vergognosi» di vandalismi verificatisi alle scuole medie.

Il capogruppo Mauro Drusin ha chiesto se sia stato finalmente predisposto il progetto più volte annunciato e suggerendo la costituzione di una commissione con dirigenti scolastico e insegnanti per monitorare i fattori di rischio, in collaborazione con le autorità di pubblica sicu-

rezza. A rispondere è stato l'assessore alla Sicurezza Matteo Bassi, che ha illustrato lo stato dell'arte degli interventi. «Le premesse dell'interrogazione – ha detto Bassi – sono ampiamente condivise. Per questo abbiamo già messo in campo risorse, progettualità e azioni concrete».

L'ente ha stanziato 20 mila euro per il potenziamento della sicurezza nei plessi. Il piano progettuale è completo e prevede interventi mirati: alla media saranno installati tre impianti (sul vialetto d'ingresso da via Zorutti, in zona palestra e vicino al cancello su via della Roggia). Alle elementari, invece, un nuovo sistema verrà posizionato all'ingresso posteriore di via Rossini, con collegamento in

fibra ottica per immagini in altissima definizione.

«Da un anno e mezzo tutte le nuove installazioni sono di ultima generazione», ha precisato Bassi, aggiungendo che l'affidamento dei lavori è in fase di perfezionamento e che l'avvio dei cantieri è imminente. Sul fronte della collaborazione con la scuola, l'assessore ha garantito che il rapporto tra dirigente scolastica, comandante della Polizia locale e assessore all'Istruzione è «continuo, attivo e proficuo». «Nessuna tolleranza verso episodi inaccettabili – ha concluso –. La nostra risposta è concreta, immediata e strutturale. La sicurezza è un impegno prioritario e quotidiano». —

T.D.

Il Distretto del Cormor

MASSIMILIANO PETRI

Lavoro insieme



«Il progetto nasce da un lavoro che abbiamo voluto costruire insieme agli altri territori, mettendo al centro le esigenze delle comunità – dichiara Massimiliano Petri, sindaco di Campoformido –. Essere capofila significa assumersi la responsabilità di creare le condizioni perché ogni Comune sia tutelato allo stesso modo, valorizzando le professionalità esistenti e garantendo una presenza più costante ed efficace della Polizia locale. Partiamo con una struttura solida e condivisa, che potrà crescere nel tempo».

ROBERTO ZULIANI

Controlli ampi



«La convenzione permetterà un controllo più ampio e coordinato dell'intera area coinvolta – precisa Roberto Zuliani, sindaco di Mortegliano – con pattuglie che potranno operare su tutti i comuni aderenti. Dopo i primi mesi valuteremo eventuali aggiustamenti per rendere il servizio sempre più efficiente e rispondente alle esigenze del territorio. A guidare da ieri il Distretto del Cormor sarà il comandante Ennio Pertoldi, attualmente dipendente del Comune di Mortegliano».

L'intesa dopo un'analisi lunga 6 mesi tra Campoformido, Pozzuolo, Basiliano e Mortegliano Ennio Pertoldi guiderà il corpo di polizia locale. Il sindaco Petri: «È un punto di partenza»

Quattro comuni insieme per gestire la sicurezza
 «Ora più servizi e risorse»

L'ACCORDO

MARISTELLA CESCUTTI

È in vigore da ieri la nuova convenzione per la gestione associata del Servizio di Polizia locale tra quattro Comuni del Medio Friuli: Basiliano, Campoformido, Mortegliano e Pozzuolo. L'accordo è stato raggiunto dopo un'approfondita analisi durata 6 mesi ed è stato approvato all'unanimità negli ultimi consigli comunali degli enti interessati. Parte così il "Distretto del Cormor", nuovo corpo intercomunale di Polizia locale con Campoformido quale Comune capofila. Si tratta dell'evoluzione della storica collaborazione tra Campoformido e Pozzuolo che è stata guidata dal comandante Massimo Nardin. A guidare il Distretto è il nuovo vertice Ennio Pertoldi, attualmente dipendente del Comune di Mortegliano e già a guida della Comunità di Montagna delle Prealpi Friulane Orientali, che ha assunto l'incarico da ieri.

Il nuovo corpo sarà operativo su un territorio di circa 25 mila abitanti, con l'obiettivo di garantire maggiore continuità del servizio, più pattuglie sulla relativa area di competenza e una gestione unitaria delle funzioni di polizia locale, dalla viabilità alla polizia amministrativa e giudiziaria. La sede del comando sarà a Campoformido, in locali già dotati di spazi e attrezzature tecniche adeguate al pieno funzionamento del servizio. Nei primi mesi è prevista una fase



GLI AGENTI
 UN INTERVENTO DELLA POLIZIA LOCALE DI CAMPOFORMIDO

di avvio graduale, con una gestione inizialmente autonoma che consentirà di rodare l'organizzazione. Successivamente, il Distretto sarà articolato in due distaccamenti operativi, uno a servizio di Pozzuolo e Mortegliano e l'altro per Basiliano e Campoformido, così da garantire una presenza più capillare e una gestione più efficiente, anche in relazione all'estensione territoriale. Il numero di agenti previsto è di 15 unità. Nei primi mesi saranno attuate tutte le operazioni orga-

nizzative necessarie a rendere pienamente efficace la nuova gestione, con la possibilità, nel tempo, di valutare anche un'estensione del servizio in termini di orari, una volta che il nuovo assetto sarà a regime. L'atto avrà durata triennale. Per Massimiliano Petri, sindaco di Campoformido, l'accordo è «un passo concreto verso una sicurezza più vicina ai cittadini e una gestione moderna dei servizi pubblici. Partiamo con una struttura solida e condivisa, che potrà crescere nel tempo, prima rendiamo efficiente il sistema, poi valuteremo insieme come ampliarlo ulteriormente, anche in termini di copertura orari».

«L'adesione alla nuova convenzione di Polizia locale rappresenta una scelta importante e lungimirante per il nostro Comune», commenta il primo cittadino di Basiliano Marco Olivo, mentre per l'omologo di Mortegliano, Roberto Zuliani, «la convenzione permetterà un controllo più ampio e coordinato dell'intera area coinvolta», con pattuglie che potranno operare su tutti i comuni aderenti. «Un traguardo importante questo – afferma Gabriele Bressan, sindaco di Pozzuolo – che dimostra come la capacità di lavorare in squadra e in forma aggregata sia un risultato positivo». —

MARCO OLIVO

Sfide nei paesi



«L'adesione alla nuova convenzione di Polizia locale rappresenta una scelta importante e lungimirante per il nostro Comune – commenta il sindaco di Basiliano, Marco Olivo –. Rispetto al passato, questa nuova organizzazione ci consentirà di garantire una maggiore presenza degli agenti sul territorio, più efficace e costante, rafforzando il controllo del territorio e la vicinanza ai cittadini. Questa collaborazione è la strada giusta per affrontare in modo serio e coordinato le sfide legate alla sicurezza dei nostri paesi».

GABRIELE BRESSAN

Amministrativi



«Un traguardo importante – afferma Gabriele Bressan, sindaco di Pozzuolo – così come il raggiungimento dello status di corpo, che dimostra come lavorare in squadra e in forma aggregata produca benefici concreti per i nostri enti e, soprattutto, per i cittadini. Questo percorso consentirà un miglioramento del servizio anche grazie all'introduzione di una figura amministrativa che assorbirà gran parte del lavoro burocratico, e un incremento dei finanziamenti destinati a questa progettualità».

QUESTO MANUALE GUIDA ALLA SCOPERTA DELL'ARTE DALLA PREISTORIA A OGGI, CON SPIEGAZIONI SEMPLICI E ORIGINALI, RICCO DI ILLUSTRAZIONI, VIGNETTE, BOZZETTI, TAVOLE CRONOLOGICHE E GRAFICI. CON ESERCIZI PRATICI PER IMPARARE L'ARTE... E SCOPRIRTI ARTISTA.

L'ARTE SCUOTE DALL'ANIMA LA POLVERE ACCUMULATA NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI. PABLO PICASSO

DAL 27 DICEMBRE IN EDICOLA CON

nord/est multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il Podero

Corriere Alpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON GRIBAUDO



12,90 euro
 OLTRE IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

Il futuro dell'arenile a Lignano

LA MINORANZA

**Fanotto:
«Rischio
di chiusure
in estate»**



Il consigliere Luca Fanotto

LIGNANO

«L'amministrazione poteva fare diecimila volte meglio. Il fatto che le concessioni dovessero andare a gara era un fatto assodato ma ci sono state partenze, stop, ripartenze. La procedura è stata gestita in modo pressapochista senza neppure confrontarsi con i concessionari uscenti non per avvantaggiare qualcuno ma per garantire la massima efficienza della nostra località». Ad affermarlo è il consigliere di opposizione Luca Fanotto. «Se chi è rimasto escluso impugna l'aggiudicazione – continua – l'iter viene sospeso con il rischio che lo stabilimento balneare resti chiuso. Ci sono aspetti pratici che hanno delle ricadute su tutte le imprese e sulla gestione complessiva della destinazione turistica della nostra località con il rischio di non garantire i servizi ai turisti». «Non è mai stato spiegato – conclude Fanotto – che cosa succederà e quali sono le misure che si intende adottare per garantire la piena efficienza di tutti gli stabilimenti balneari e il Comune non si è posto il problema dei ricorsi e dei tempi tecnici necessari per garantire le aperture anche ai nuovi concessionari». —



Il Lido City a Sabbiadoro e, sotto una immagine del Lido del Sole

Spiagge e concessioni Dopo sessant'anni cambio al Lidocity

Svolta anche al Bagno Italia, la famiglia Marin mantiene la sua zona balneare
Confermati gli stabilimenti La Sacca, Doggy Beach e il Lido del Sole

Sara Del Sal / LIGNANO

Fine anno con il botto a Lignano. L'assegnazione di ulteriori sei concessioni proprio l'ultimo giorno del 2025 ha animato non solo i concessionari ma tutta la località balneare che da tempo attende risposte a riguardo. Nella mattinata del 31 dicembre il Comune ha infatti pubblicato le nuove determinazioni relative ai bandi la-

sciandone ancora tre da comunicare che, come riferito in una nota, dovrebbero arrivare nelle prime settimane dell'anno nuovo. A restare in attesa sono il Bar Gabbiano, il Bar Portofino e l'Ausonia. Mercoledì, intanto, la concessione numero 134, quella relativa al Bagno Italia, è stata assegnata alla società udinese Pregi srl di Carlo Pontoni, che molti conoscono per il Ceghedaccio,

che per la prima volta si aggiudica una concessione demaniale.

La concessione 186 è rimasta alla società Giardino srl che era l'unica concorrente per lo stabilimento balneare "La Sacca" così come un unico concorrente, il concessionario uscente, ha concorso per la famosa Doggy Beach, allo scopo di renderla idonea e riservarla ai cani al seguito dei proprietari o ac-

compagnatori. Quello che ha colpito molti è il fatto che il Lidocity, corrispondente al numero 190, passa, alla società Code Beach srl, che si è imposta per quasi 30 punti sul progetto dei concessionari uscenti, la famiglia Sapienza e Pasquin, la cui gestione rappresenta un pezzo di storia della balneazione non solo a Sabbiadoro.

La famiglia Marin invece

mantiene il Bagno Lignano, numero 210, imponendosi con il proprio progetto per un solo punto su quello proposto dall'Hotel Italia, che aveva presentato il ricorso al Consiglio di Stato che ha fatto ripartire il bando la scorsa primavera. Resta al precedente concessionario anche il numero 189, corrispondente all'ufficio spiaggia 8, Lido del Sole, assegnata alla società Battiston MD srl.

Questo è lo stabilimento balneare del presidente del Consorzio Spiaggia Viva, Michele Battiston, che spiega come questo sia il risultato di due anni di lavoro compiuto in sinergia anche con i dipendenti che hanno contribuito con le loro idee alla redazione del progetto, oltre ai commercialisti, gli architetti e agli avvocati. «La notizia è stata accolta con grande gioia dai nostri dipendenti – ha commentato Battiston – e con qualche lacrima per l'emozione. Ora inizieremo a darci da fare, anche se è tardi per poter garantire grandi trasformazioni per l'estate 2026. Cambieremo i materiali da spiag-

LE 13 CONCESSIONI ASSEGNATE

- Numero 211
a Mela Gaya di Maffei Enrico e Luca snc
(unico concorrente ammesso a gara)
- Numero 201
a Somewhere Tours di Baldo Stefano
(unico soggetto economico ad aver presentato un'offerta)
- Numero 180
alla Lignano Sabbiadoro Gestioni spa
(unica concorrente)
- Numero 196
(bar Frecce Tricolori) alla società Fuel srl
- Numero 197
(bar Punta Faro) alla società Bar Punta Faro srl
- Numero 207
(stabilimento balneare Il Giardino) alla società
Il Giardino di Paschetto Guerrino,
Neri Roberto & C. sas (unica concorrente)

DIVERTITI! ASCOLTA! CANTA E IMPARA!

In un cofanetto, con 2 libri e 364 pagine, le 100 canzoni più belle per IL DIVERTIMENTO, IL CANTO, IL BALLO dei più piccoli. Inquadra il QR code che troverai sfogliando le pagine dei volumi e ascolta in modo interattivo i brani dove vuoi e quando vuoi, da tablet o mobile. Con numerosi passatempi per imparare divertendosi tra musica, disegni, cruciverba e parole.

Cofanetto in edicola da giovedì 27 novembre a soli €9,90* con

il mattino la tribuna la Nuova Corriere Alpi Messaggero veneto IL PICCOLO

PROVA SUBITO!
Inquadra il QR CODE con il tuo smartphone

* Più il prezzo del quotidiano

Il futuro dell'arenile a Lignano

Numero 134
Bagno Italia alla società Pregi srl

Numero 186
La Sacca alla società Giardino srl (unica concorrente)

Numero 184
Ristorante La Sacca alla società Le Dune srl
(unica concorrente)

Numero 189
Lido del Sole alla società Battiston MD srl

Numero 190
Lido City alla società Code Beach srl

Numero 210
Bagno Lignano alla società Bagni di Lignano
di Marin Augusto Angelo & c. sas

Concessione demaniale marittima in via Lungomare Marin,
allo scopo di renderla idonea e riservarla ai cani al seguito
dei proprietari o accompagnatori,
alla società Doggy Beach srl (unica concorrente)

WITHUB

IL COMUNE

**Il vicesindaco:
«Mantenuto
l'impegno
con i cittadini»**



Il vicesindaco Manuel La Placa

LIGNANO

Annunciando le ultime sei assegnazioni delle concessioni balneari, che seguono le sette già attribuite, il vicesindaco di Lignano con delega al demanio, Manuel Massimiliano La Placa, ha ribadito l'impegno profuso dall'amministrazione comunale, nel portare avanti un iter così complesso e fondamentale per la località, precisando che «nelle note diramate dal Comune per annunciare l'avvenuta assegnazione delle concessioni non vi è mai stato alcun riferimento specifico che distinguesse tra concessionari uscenti o nuovi, né a mancate riconferme o meno».

«L'obiettivo di questa forma di comunicazione e delle note diramate – ha infatti proseguito –, è esclusivamente quello di informare i cittadini sull'avanzamento delle procedure, senza entrare in valutazioni che, in questa fase del procedimento, risulterebbero inopportune».

Un impegno che riempie di soddisfazione l'amministrazione «perché stiamo mantenendo un impegno preciso assunto con i cittadini – era stato ribadito –: mettere finalmente a gara le concessioni demaniali marittime e superare una fase che per anni si è retta su proroghe non più applicabili». —

Il gestore dell'ufficio 13 deluso dopo il mancato rinnovo
«Si è preferito fare un salto nel buio, farò di tutto per difendermi»

La rabbia di Sapienza pronto a dar battaglia «Non si butta via così un modello vincente»

LA REAZIONE

VIVIANA ZAMARIAN

Poche parole. Ma bastano per descrivere una delusione. Perché quasi sessant'anni di storia di uno stabilimento non si cancellano così, all'improvviso. E Salvatore Sapienza lo sa bene. Non è solo un ufficio spiaggia il Lido City «ma rappresenta un modello di successo della balneazione» commenta.

E, dopo aver ricevuto la notizia dell'assegnazione della concessione a una nuova società, non ha intenzione di fermarsi né di arrendersi. «Faremo di tutto per difendere gli interessi non solo nostri ma di un modello di sviluppo vincente che si è affermato negli anni – dichiara – ma che è stato messo in discussione scegliendo invece di fare un salto nel buio. Bisognerà trovare il modo di spiegarlo poi ai clienti che vengono a trascorrere le loro vacanze qui e non troveranno più gli stessi servizi...».

Quasi sessant'anni di storia, iniziata negli anni 70, quando la famiglia ha avuto la concessione per costruire lo stabilimento balneare, dai nonni ai nipoti («Dei pionieri qui si ha poco rispetto...» aggiunge). E ora la querelle rischia di finire davanti al Tar rimbalzando tra le file della magistranza guidata dal sindaco Laura Giorgi dove siede



SALVATORE SAPIENZA
EX CONCESSIONARIO DEL LIDO CITY
A LIGNANO SABBIA D'ORO

«Bisognerà trovare il modo di spiegarlo ai clienti che vengono in ferie qui e non troveranno più gli stessi servizi»

Una storia iniziata negli anni 70 e proseguita con una offerta innovativa e all'avanguardia

la moglie di Sapienza, Donatella Pasquin, consigliere comunale delegata alla cultura.

Sapienza, dunque, è pronto a dare battaglia. «Come prima cosa – commenta – avevo pensato di dimettermi da consigliere nazionale del Sindacato italiano balneari ma il presidente mi ha detto di non farlo».

Ed è una storia, quella del Lido City, fatta di tappe importanti, caratterizzate dalla passione e dall'amore per il proprio lavoro e per la riviera friulana. Nell'autunno del 1975 vengono avviati i lavori per la costruzione dello stabilimento balneare 13, aperto a fine giugno del 1976 con i servizi di bar e ristorante diurno, che nel 1981 diventano il primo fast-food liganese. Nel 1990 si ripristina il servizio ristorante, la base di un progetto più ampio che nel 1992 vede le prime aperture serali con musica dal vivo.

Nasce così nel 1998 il Giardino Mediterraneo e la terrazza si arricchisce di una struttura coperta che divide il bar dal servizio ristorante.

E nuovi progetti si volevano realizzare per implementare i servizi da offrire stagione dopo stagione ai turisti alcuni dei quali sono affezionati da anni. Sapienza preferisce non commentare altro, almeno adesso: «Ora non è il momento, ma non mi arrendo» conclude. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A restare in attesa sono ancora i bar Gabbiano, Portofino e l'Ausonia: la decisione arriverà nei prossimi giorni

Soddisfatto Battiston: «Risultato di due anni di lavoro compiuto in sinergia anche con dipendenti e vari professionisti»

Si dovrà capire se qualcuno farà ricorso: a quel punto partirà una corsa contro il tempo in vista della stagione estiva

gia, amplieremo la superficie esterna del bar e poi, nell'inverno successivo ci concentreremo su altre opere».

Annunciando le nuove assegnazioni, che seguono le sette precedentemente attribuite, il vicesindaco con delega al demanio, Manuel Massimiliano La Placa, ribadisce l'impegno che è stato profuso fino a qui dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Laura Giorgi.

Ora, oltre ad attendere gli ultimi affidamenti che restano in stallo – in particolare l'Ausonia, stabilimento che per primo apriva già a inizio marzo –, si dovrà capire se qualcuno farà ricorso in merito a queste assegnazioni e, in tal caso, come si potranno gestire le prenotazioni degli ombrelloni per l'estate in arrivo, visto che a gennaio di solito, le chiamate per assicurarsi un ombrellone iniziavano a moltiplicarsi, soprattutto dall'estero. Quella che sta per partire, dunque, per alcuni è una vera e propria corsa contro il tempo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDOVINA LA HIT

**IL PIÙ DIVERTENTE
GIOCO DI SOCIETÀ DA TAVOLO !**

Metti alla prova le tue conoscenze musicali indovinando le hit del passato e del presente. Un gioco perfetto per serate tra amici, feste e sfide a ritmo di musica.

Carte da gioco con libro in edicola a soli €10,90* con

il mattino la tribuna la Nuova Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

RADIO BRUNO

azzurramusic.it

* Più il prezzo del quotidiano

Nella Bassa friulana



A sinistra e al centro, i danni nel presepe allestito dall'Anc a Cervignano con lo spazio lasciato vuoto dal Bambin Gesù sottratto e il bastone del pastorello distrutto; a destra, la Natività vandalizzata a Ronchis

Francesca Artico
Sara Del Sal / CERVIGNANO

Amaro inizio d'anno per i cervignanesi: vandali (ignoti almeno per ora) hanno danneggiato il presepe allestito nel parco cittadino Brigata carabinieri Salvo D'Acquisto, dall'Associazione nazionale carabinieri (Anc). «Tale atto vandalico non solo ha danneggiato il bene pubblico, ma ha anche profondamente ferito le radici cristiane della nostra terra, esempio negativo della modernità», è stato l'amaro commento del presidente dell'associazione, Franco Forlin, esprimendo così anche il parere di tutti gli associati al sodalizio che avevano lavorato con passione per l'allestimento. Devastata soprattutto la natività: è rimasto in piedi

Presepi colpiti dai vandali

Danni e furti delle statuine

Deturpata la Natività dell'Anc a Cervignano. Ignoti hanno agito a Ronchis

solo Giuseppe, il bue e l'asinello, del Bambino Gesù e di Maria non c'è traccia.

«L'alba del nuovo anno ha mostrato alla popolazione i danni effettuati da ignoti al Presepe allestito nel parco cittadino dall'Anc di Cervignano, in collaborazione con gli alunni della scuola primaria Angelo Molaro, come da tradi-

zione – rimarca il presidente Forlin –: profonda è la nostra amarezza davanti a questa azione vandalica». In città, ieri mattina, non si parlava d'altro: unanime la condanna «verso un vile atto», mentre molte sono state le ipotesi sull'autore (o gli autori) del misfatto, ma nessuna concreta. Si auspica, infatti, che in zona ci sia

qualche impianti di videosorveglianza che possa aver filmato l'autore del danneggiamento. Intanto durante la giornata c'è stata una costante processione di persone che hanno voluto vedere quella che molti hanno definito «un'ignobile azione».

E un atto vandalico in pieno centro, dentro al tendone in

cui sono esposti i presepi, è avvenuto anche a Ronchis. Potrebbero essere contate le ore di anonimato degli autori del furto dei proventi delle offerte contenute nella apposita cassetta e dei danni arrecati alle opere realizzate da appassionati della Natività. Il sindaco Manfredi Michelutto spiega che «dispiace vedere un gesto

così brutto nei confronti del lavoro della comunità, anche tenendo conto del fatto che i proventi della raccolta sono solitamente destinati ai bambini della scuola dell'infanzia». E spiega che l'area è videosorvegliata e la telecamera è collegata con la sede della polizia municipale. «Si tratta di furto aggravato perché perpetrato contro la pubblica fede – spiega il sindaco –. Se gli autori sono del posto, sto pensando di provvedere nei loro confronti non con una denuncia ma chiedendo che svolgano dei lavori a favore della comunità cittadina. Se invece si tratta di qualcuno da fuori, mediteremo su come muoverci. Intanto, se gli autori volessero, hanno ancora la possibilità di costituirsi, venendo a parlare con noi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tradizione rinnovata a Marano Lagunare

La messa del Libro d'oro apre l'anno in fede

Il rito della Serenissima

LA CERIMONIA

Si è rinnovato a Capodanno a Marano Lagunare l'appuntamento con la storia. È stata celebrata solennemente ieri, alle 11 da don Alex Di Nardo, la messa «Delli Statuti» della Magnifica comunità di Marano: un'invocazione a Dio, alla Vergine, ai santi patroni, perché «essa terra di Marano possi et volli per lungi tempi accrescer», come recita l'antico moto latino. Una cerimonia che si ripete da quando la cittadina era una enclave della Serenissima Repubblica, durante la quale anche chi governa manifesta il proprio impegno nei confronti dei cittadini.

Da allora, infatti, ogni inizio d'anno, il provveditore di Venezia garantiva dal pulpito l'efficienza militare nella fortezza di Marano e l'ordinato evolversi della vita sociale dei cittadini, impegnandosi pubblicamente con la comunità leggendo le regole che disciplinavano la loro vita.

Il sindaco Mauro Popesso ha ricevuto dalle mani di don Alex, secondo la tradizione, il libro «Delli Statuti de lo Comune di Marano» conosciuto anche come «Libro d'oro», dal quale ha let-

to la prima pagina dove la Magnifica comunità di Marano, rivivendo gli antichi fasti del dominio veneziano, dove si rendeva lode e gloria a Dio e ai Santi Protettori Marco, Martino, Vito, Modesto e Crescenza, rinnovando l'impegno di ben governare per il bene di tutti.

Sono state così le dichiarazioni sulle regole morali, sociali e religiose contenute nel famoso «Libro d'oro», di cui si sono perse le tracce, ma del quale rimane una preziosa copia redatta nel 1700 dal cancelliere della comunità Angelo Angelini. Si legge, tra l'altro: «Regger, governar, mantener et sustentar la predetta terra at tutti nel suo distretto moranti et abitanti accioché essa terra intervenendo le pie oration de i santi, possa et vogli ad esaltatione honore et utile per lunghi tempi sempre accrescere». Alla solenne celebrazione erano presenti, oltre i fedeli maranesi, i gonfalonieri del Comune e di San Marco, l'onorevole Graziano Pizzimenti, le autorità civili e militari e tutti i presidenti e rappresentanti delle associazioni e gruppi con i labari e le bandiere. Nel pomeriggio i Vespri solenni, in antico canto popolare. —

F.A.

GONARS

Fondi allo sport

300 mila euro

per due società

Grande soddisfazione per le società sportive di Gonars, Libertas e Asd Comunale, per aver ottenuto 150 mila euro ciascuna di contributi regionali per la sistemazione e il miglioramento delle rispettive strutture sportive.

Nel dettaglio, il presidente della Libertas Gonars, Giacomo Più, spiega che «grazie a questo contributo potremo installare le nuove tribune nel Palazzetto dello sport, arrivando fino a 400 posti a sedere. Questo ci consentirà di ospitare anche finali e categorie superiori».

Il presidente dell'Asd Comunale Gonars, Sandro Lusa, annuncia che «con questi fondi potremo sistemare e mettere a norma il chiosco dell'impianto sportivo, migliorando l'accoglienza per gli ospiti e rendendo la struttura sempre più sostenibile e green, in linea con una visione moderna e attenta all'ambiente». Entrambi i presidenti hanno voluto esprimere un sentito ringraziamento al sindaco Ivan Diego Boemo, «per l'interessamento e il supporto che ci ha garantito: un impegno concreto che ha reso possibile il raggiungimento di questo importante risultato per lo sport e per tutta la comunità di Gonars». —

F.A.

LA DENUNCIA A PALMANOVA

Trenta ore in barella a 91 anni

Attesa in corsia con 12 pazienti

PALMANOVA

A 91 anni, per quasi 30 ore su una barella assieme ad altre 12 persone, nel corridoio del Pronto soccorso di Palmanova tra persone che urlano e parenti che si lamentano. A denunciare quanto accaduto è Renato Fabbrissin, figlio di Valter, anziano di Cervignano entrato in ospedale con l'ambulanza il 30 dicembre alle 14 circa e ritrovato in corsia l'indomani dallo stesso figlio.

«Sono andato a trovare mio padre verso le 15 – racconta Renato – e ho atteso circa due ore, fino alle 17.30 per poterlo incontrarlo: si trovava alettato nel corridoio del Pronto soccorso assieme ad altri 12 pazienti, anche essi alettati». Una situazione che definisce «inaccettabile». Tutti loro, prosegue, mangiavano in corridoio, spostando i vassoi per permettere il passaggio delle barelle. «Il corridoio così intasato è inaccettabile, soprattutto in un Pronto soccorso, dove ci sono barelle che corrono rapidamente ovunque sbattendo contro i letti in cui si trovano i pazienti in attesa di essere visitati. Parenti che devono stare attenti a loro volta di non urtare personale o barelle e pazienti problematici, che urlano creando un clima non certo adatto per il lavoro del personale ed il relax degli altri



Una paziente in barella con una parente in Pronto soccorso a Palmanova

pazienti in attesa».

Fabbrissin evidenzia la cortesia e disponibilità, «direi esemplare del personale, però assolutamente insufficiente, tanto che non riesce a soddisfare le richieste dei presenti e dei pazienti dei quattro ambulatori di Pronto soccorso». Ed evidenzia la mancanza di ambulanza per il trasferimento all'ospedale di Latisana «cui mio padre è stato destinato, attendendo per quattro ore la disponibilità». Afferma poi di aver udito ovunque dai presenti «frasi che citavano: ritardo, indisponibilità, mancanza di personale e

altro. La stessa situazione l'avevo constatata mesi fa durante una visita personale, sempre in Pronto soccorso, e alcuni anni fa quando avevo portato mio padre». Ha quindi segnato l'accaduto alla Regione, chiedendo di «ricevere replica a quanto esposto e soprattutto garanzie che la situazione sarà normalizzata, come si richiede in un paese come il nostro, nel minor tempo possibile. Non sono più accettate giustificazioni quali la mancanza di fondi, dato che la situazione è insostenibile». —

F.A.

Circondato dall'amore dei suoi cari, ci ha lasciati



ARMANDO DANELON
 di anni 84

Le esequie si sono svolte in forma privata. Lo ricordano con affetto il fratello Lorenzo, il nipote Federico, la nipote Claudia con il marito Federico e i figli Anita e Pietro.

Udine, 2 gennaio 2026

E' mancato all'affetto dei suoi cari



LUIGI DEGANO
 di 94 anni.

Ne danno il triste annuncio i figli Giordano con Marcella, Paolo con Isabella, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani sabato 3 gennaio alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Pasian di Prato, giungendo dall'Ospedale di Udine. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pasian di Prato, 2 gennaio 2026

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
 Fagnacco - Pasian di Prato

È mancato all'affetto dei suoi cari



ANDREA DI LENARDO
 di 54 anni

Con tanto amore ti salutano la moglie Romina, la figlia Elisa, la mamma Gabriella, i fratelli Stefano e Marco, le cognate, i nipoti, i suoceri e parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 5 gennaio alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale di Terenzano, partendo dall'Ospedale Civile di Udine. Il Santo Rosario sarà recitato domani, sabato 3 gennaio, alle ore 18.30 nella medesima Chiesa. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Terenzano, 2 gennaio 2026

Of. Guerra, Povoletto - Remanzacco
 Tel. 0432/666057
 www.onoranzefunebriguerra.it

E' mancata



IOLE ODORICO Ved. SIALINO
 d i 85 anni

Lo annunciano i figli Danila, Bruno e Loris, le nuore e i nipoti. I funerali avranno luogo sabato 3 gennaio alle ore 11.00 nella Chiesa di Ciconicco, partendo dall' abitazione. Non fiori, eventuali offerte all' associazione "il sogno di Stefano", Padova.

Ciconicco di Fagagna, 2 gennaio 2026

O.F. Ardens Via Colugna 109, Udine
 0432-471227
 Messaggi di cordoglio:www.onoranzefunebriardens.com

Numero Verde

800-504940

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord

est multimedia

PER RICHIESTE NECROLOGIE CHIAMARE

Numero Verde
 800-504.940

Rattristati per la scomparsa della cara

LUISA

partecipano al dolore dei familiari, gli amici Roberta, Filomena, Roberto, Piera, Salvo, Rosalinda, Gaetano, Sergio, Franca, Luisa.

Udine, 2 gennaio 2026

Nella perdita del vostro caro

MARINO MASOLINI

vi siamo vicini.
 Marco Beltrame e dipendenti.

Udine, 2 gennaio 2026

MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI UDINE

RINGRAZIAMENTO

I familiari della cara



MILENA IOAN in D'ANDREA

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti si sono uniti al loro dolore.

Rauscedo - Fauglis, 2 gennaio 2026, 2 gennaio 2026

O.F. Gori

ANNIVERSARIO

02.01.2010

02.01.2026

Linda ed Elisabetta ricordano

PAOLO NICLI

La forza travolgente del grande amore che esternavi, la saggezza e la generosità, illuminate dal tuo sorriso accogliente, accompagnano ogni istante della nostra vita.

Udine, 2 gennaio 2026

È mancato ai suoi cari



ALBANO FALLIERO
 di 97 anni

Lo annunciano i figli Paolo e Gianni, le nuore Marina e Annarita, la nipote Elisa e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 3 gennaio alle ore 15.00 nella Chiesa di Carpeneto, partenza ospedale di Udine.

Carpeneto, 2 gennaio 2026

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Castions di Strada
 Tel. 0432 768201

Ci ha salutato



VALTER VALENTINUZ
 di 70 anni

Lo annunciano i familiari tutti. I funerali saranno celebrati Sabato 3 gennaio alle ore 11 in Chiesa a Romans d'Isonzo, partendo dalla Casa Funeraria Sartori.

Romans d'Isonzo, 2 gennaio 2026

Casa Funeraria Sartori
 via Sauro, 17
 Romans d'Isonzo
 tel. 0481.90023
 www.onoranzefunebrisartori.it

NECROLOGIE
 33

L'intervento

ODIATORI E PRESTATORI DI CURE

ARRIGO DE PAULI

Confessiamocelo. Siamo storditi e nauseati dalle zaffate di odio che imputridiscono la nostra giornata. Un sentimento che la civiltà ha sempre invano tentato di contrastare celebra i suoi trionfi su molti fronti. All'esterno ci sono le guerre che ammazzano nonni e bambini, nelle nostre strade ci sono le bande di ragazzetti crudeli che spettacolarizzano l'odio e la violenza, tanto improvvisa quanto immotivata, diffondendone le immagini, all'interno delle case ci sono maschi frustrati che vogliono distruggere le donne ribelli, accecati dal loro delirio di possesso. Non può consolarci la mesta e rassegnata constatazione che di odio è intrisa la storia dell'uomo, da Caino in poi, che fin dalla Genesi si tramandano storie terribili, riprese sull'altro fronte dalle tragedie greche. Se mancava un tassello al mosaico di avversione, ostilità e feroce livore, ecco irrompere i social, che hanno consegnato un'arma carica micidiale a chiunque ne voglia a suo piacimento profittare.

Per guidare un veicolo ci vuole la patente, per girare armati è richiesto il porto d'armi, per insultare chiunque non ci vuole niente.

Prima di sfogare l'odio con la brutalità si comincia infatti dal linguaggio, che può limitarsi ad insulti e minacce ma che può agevolmente spingersi fino all'istigazione alla violenza, a menar le mani contro sconosciuti possibilmente indifesi. Di bersagli c'è grande varietà. Può odiarsi una persona determinata o un personaggio pubblico che mai si è frequentato, un'intera categoria di persone perché di razza, religione, orientamento sessuale oggetto di disprezzo.

Si può veicolare la delusione di un tradimento attraverso la divulgazione di immagini intime, la consapevolezza della propria insignificanza aggredendo verbalmente un personaggio famoso, l'intolleranza nei confronti del diverso esponendolo alla gogna.

Si può odiare perché si è infelici, frustrati, invidiosi ed incapaci di elaborare tradimenti e delusioni passate, ma anche perché l'autostima è ridotta al minimo, lo stress emotivo ha raggiunto l'apice, l'ansia e la depressione la fanno ormai da padroni. Ecco lo sfogo offerto dalla tastiera che fa sentire ad un tempo potenti ed impuniti, liberi di prendersela con chiunque, a volte soltanto perché per-

sonaggio famoso da poter insolentire, persona della propria cerchia da svergognare, individuo di diversa etnia o religione da detestare. Che goduria a distillare gratuitamente epiteti di volgarità crescente, a deridere in modo osceno, ad augurare malattie immonde o morti tra atroci sofferenze.

Fa parte dell'umano, certo, ma per fortuna la complessità della natura dell'uomo si manifesta anche qui. Ecco che il quadro cupo viene ad essere parzialmente illuminato da un esercito silenzioso, che marcia in direzione contraria, praticando il bene con ammirevole dedizione. Ci si riferisce ai sette/otto milioni di caregivers che offrono qui da noi assistenza a lungo termine ad un loro familiare, praticando una delle forme di altruismo e carità più belle, donando il proprio tempo, la propria presenza assidua, la propria disponibilità a soccorrere e curare. Si tratta di un confortante fenomeno dal basso che ha indotto il legislatore ad introdurre forme di concreto sostegno. Benvenuti quindi facilitazioni, permessi e congedi straordinari retribuiti, contributi in denaro, assegno o reddito di cura, rimborso spese, agevolazioni fiscali.

Ma c'è un altro profilo da considerare. Questi eroi del nostro tempo non solo assistono e curano, ma vengono inevitabilmente ad esporre se stessi a rischi anche seri per la propria qualità di vita e per la loro stessa salute. Non può infatti trascurarsi la possibilità di isolamento sociale, impoverimento, sovraccarico emotivo e psicologico originato da stress ed ansia in agguato. Tutto ciò aumenta l'ammirazione, ma per non renderla sterile bisognerà por mano ad una riforma aggiornata ed omogenea che si prenda a propria volta cura di chi cura.

In definitiva l'esistenza di queste persone restituisce un po' di fiducia a chi è esposto al fondato pericolo di perderla. Siamo infatti entrati nell'era volgare, dove dominano rozzezza e trivialità, senza alcun rispetto per l'interlocutore cui si indirizzano gli insulti, che si tratti del Presidente del Consiglio, della nota influencer, dell'infedele o di diverso colore di pelle, fino all'Europa intera assurdamente oltraggiata da est e da ovest, e non può che consolarci l'esistenza cocciuta dell'altruismo operativo, del disinteressato volontariato, dell'amore vero che si concreta nelle opere. —

AGENDA SCUOLA



STEFANO STEFANEL

Poco prima di Natale ha fatto scalpore per qualche giorno sulla stampa e sui social la notizia dei molti studenti "bocciati" nel test di conferma per l'accesso a Medicina, il corso di studi universitario che apre le strade ad una delle professioni cardine del no-

Test di Medicina, scuola e università si parlino di più

stro sistema di vita. Questi test sono selettivi e non sono stati somministrati agli studenti prima dell'avvio dei corsi, ma dopo circa un mese e mezzo dall'avvio degli stessi. Hanno riguardato tre ambiti scientifici: chimica propedeutica biochimica, fisica e biologia. L'ambito che ha dato più problemi è stato quello di fisica.

Il focus dell'attenzione si è spostato subito dall'università alla scuola secondaria di se-

condo grado da cui provengono tutti gli studenti sottoposti ai test, diplomatisi all'inizio dell'estate del 2025. Qualcuno ha dileggiato quelli studenti trattandoli da ignoranti, mentre è stata messa subito sotto accusa la struttura didattica delle scuole superiori. È davvero giusto trarre queste conclusioni?

I test sono necessari perché Medicina è a numero chiuso: non può essere aperta a tutti gli studenti che intendono

iscriversi a quel corso di laurea perché le università italiane hanno una capienza massima che non può essere superata, visto che gli studenti debbono abbinare la parte teorica a quella pratica che richiede laboratori, assistenza, tutoraggio. Quindi con le forze a disposizione delle università di oggi il numero deve essere chiuso. Le scuole superiori lo sanno, ma non fanno molto per preparare gli studenti a Medicina, dando per sconta-

to che a quel corso di laurea (difficile e lungo) si iscrivano solo gli studenti migliori, che non hanno bisogno di particolare assistenza. Così la didattica rimane legata a programmi enciclopedici anche per chi, forse, avrebbe bisogno di una curvatura più specialistica una volta che ha deciso di intraprendere la strada per diventare medico.

L'ingresso a Medicina riguarda sia il sistema scolastico, sia quello universitario:

ma i due sistemi non si parlano e l'esito è quello sotto gli occhi di tutti. Gli studenti che non hanno superato i test forse hanno qualche lacuna, ma certamente si trovano a navigare dentro un sistema che non li aiuta e che da enciclopedico (scuola superiore) diventa specialistico (università) in un paio di mesi. Forse c'è qualcosa da sistemare. Forse sarebbe meglio che scuola e università si parlassero un po' di più. —

LE LETTERE

A Manzano
Si fa presto a dire
guardia medica

Gentile direttore, Manzano, sabato 27 dicembre, ore 10. Una folla di giovani e anziani malaticci attende la guardia medica per le ricette. Dopo tre giorni di vacanza, capirai. Il medico è come il pane. C'è il picco di influenze. Ore 10.15. Non si vede ancora niente. 10.30: neppure. Clima da film di Sergio Leone. Deserto. Cowboy nervosi in attesa del treno. Silenzio. Neppure un fischio lontano. Qualcuno chiama Cividale. Suona occupato per 10 minuti. Poi una voce fioca, un balbettio. È la guardia medica di Cividale, il giovane eroico dottor Miani! Sa... C'è un problema con Manzano... sussurra... non si sa... forse il medico di turno è ammalato... o no, forse sarà in ritardo... Uno degli anziani più svegli fra noi, commenta: «Sì, è ammalato pure lui, ma scia a Pramollo. È ponte, no?». Ma vabbé, non c'è il sostituto del sostituto? Morale, un corteo di auto alle 10.30 parte in fretta da Manzano per Cividale. Sembra un corteo nuziale triste. O un funerale allegro di incazzati. Ma all'ospedale, al seminterrato, c'è già un'rensa, o una rissa. Alcuni pazienti fanno i portoghesi, e saltano la fila. Impudenti senza dignità. Un paio di noi entra in ambulatorio per tirarli fuori. C'è una ragazza prima di loro che si tiene il ventre. Ma i portoghesi sono donne. Astute, ma donne. Qui si va in galera col Codice Rosso. Diranno di aver subito violenza. Alt. Non si scherza. Finiamo sui giornali.

I medici, due giovani eroi, fanno il massimo, ma male! Tu devi prima fare i pazienti in presenza! Poi rispondi alle telefonate? Oppure ti dividi i compiti! Che sei un call center? Dopo un'ora tocca a me. Entro da un supplente neo-laureato, sopraggiunto in emergenza per salvare dal collasso Miani. Altro eroe. Risponde su due telefoni, uno fisso, e il suo mobile. Si scusa:

«Sa, deve attendere, per legge dobbiamo rispondere al telefono». D'accordo, ma avranno pure precedenza i pazienti in presenza, no? Niente da fare. Chiama gente da Cormons, da Udine. Anche là sarà lo stesso. Niente medici. Nel mentre scrive la ricetta al Pc. Dai che ce la faccio. Nooooo? Un click. La stampante non parte. Lo assisto sgomento al call center in attesa della stampante. Cosa? Lo chiamano persino dalla sala d'attesa, appena oltre la porta. Dottore, quanto c'è da aspettare? Lui risponde da gentleman flemmatico. Poi commenta. La gente è folle. Sono folli i pazienti. Vogliono sfondare dal pronto soccorso, giù in basso, senza passare in hall, al piano terra. Il nostro eroe spiega con pazienza. Beh, ora basta! La ricetta me la scrive a mano, vabbene? Dobbiamo forse aspettare il tecnico della stampante? È un'ora che la assisto in ambulatorio, al suo call center? Non ce l'ho con lui. È una vittima. Il martire di una burocrazia criminale.

E se qualcuno in attesa tira le corde? Chi paga? Esco sfinito, per giungere in tempo alla farmacia. La folla dei pazienti ora non rumoreggia. Chi ha inventato lo smartphone ha capito tutto. È uno Xanax 100 mg. per sedare tigri a digiuno da un mese. Sono abulici e rassegnati. Dead men walking. Mancano tre minuti alla mezza. La farmacia! Meno 3, 2, 1... La farmacia fa turno unico. Abbiamo il tempo per un Friulano, nel bar accanto. Relax. C'è fila pure in farmacia, sabato 27 dicembre, alle 12.35.

La nostra gratitudine ai medici del call center, ovvero guardia medica natalizia di Cividale. Hanno la pazienza dei santi. Noi no, invece! Ci sarà qualche funzionario a Trieste che organizza i turni alle guardie mediche? Ineoassunti sono timidi agnellini. I superiori fanno sempre paura, anche se inetti. Ma perché nessuno li butta di sotto? Venite pure qui a Manzano. C'è il Natisone per un bagno che gli schiarisca le idee. Si è for-

mato un comitato. Vi aspettiamo.

Livio Braida. Udine

A Pordenone
Positivo il recupero
di quel laghetto

Gentile direttore, sono anni che il laghetto di San Giorgio a Pordenone versa in una situazione non proprio idilliaca. È una realtà che ha una sua lunga storia e ora si legge che finalmente si metterà mano a questo luogo che io considero uno dei più caratteristici di Pordenone da promuovere, come meta turistica da visitare una volta che sarà veramente riportato agli antichi splendori. Ovviamente, spero, andranno tolte tutte le tubazioni che ormai spuntano fuori dall'acqua e che un tempo servivano per un impianto di riscaldamento e raffrescamento che serviva un condominio vicino e che da molti anni è stato dimesso, dimenticando di togliere il dedalo di tubazioni e griglie ancora presenti. Grazie a questa amministrazione sensibile all'ambiente e attenta a valorizzare le bellezze della nostra Pordenone.

Mario Pinto. Pordenone

Gaza martoriata
I tormenti
nella Striscia

Gentile direttore, dopo i bombardamenti, la fame, ora ci si mette pure il ciclone invernale a decimare civili in quel che rimane della Striscia.

Nel ventunesimo secolo le guerre si avviano ancora per motivi economici, tant'è che in quell'angolo di Mediterraneo gli affaristi americani ci hanno subito intravisto la costruzione di un paradiso turistico già denominato Trump Gaza.

In quell'angolo di Mediterraneo c'è un fondale strapieno di gas e c'è chi vuole aggiudicarselo senza impedimenti. C'è poi la contesa dell'acqua e delle aree coltivabili in Cisgiordania che fanno la sopravvivenza dei Palestinesi agricoltori e pastori con i coloni che spingono. Ecco che le motivazioni economiche diventano preponderanti, come nel Donbass.

Fabrizio Pascotto. Pordenone

LE FOTO DEI LETTORI



La festa per i 90 anni di Eliana Tomadon

Il 30 novembre alla Taverna di Giorgio Giuseppini ad Attimis sono stati festeggiati i 90 anni di Eliana Tomadon di Savorgnano del Torre (Povoletto). Presenti i figli Graziano (che ha inviato la foto) e Loredana, la nuora Samantha, il genero Giorgio, i nipoti Maicol, Ilenia, Nicole, amici e parenti.



Il ritrovamento della classe 1950 di Carpeneto

La classe 1950 di Carpeneto si è ritrovata l'11 dicembre alla Trattoria Le Clanfe per brindare al Natale e ai 75 anni raggiunti dai compaesani. Al pranzo hanno preso parte anche il sindaco di Pozzuolo del Friuli, Gabriele Bressan, e Dario Zampa, che ha accompagnato i brindisi con alcune canzoni.



Tolmezzini nel 1946 sul monte Amariana

La foto è stata scattata nel 1946 sul monte Amariana. Tutti i ragazzi abitavano in piazza Mazzini a Tolmezzo. Partendo da sinistra Sclette, Pieri Cjare, Mario Bai, Luciano Nascimbeni, Gaetano Flamia, Vittorino Picottini, Ilario Vidoni, Gino Begalli, Bruno Venier, Romano De Crignis, Bepi De Monte. La foto, prestata da Romano De Crignis, è stata inviata da Valter Colavizza di Tolmezzo.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

LA RIFLESSIONE

QUANDO LE GENERAZIONI NON SI INCONTRANO

LUCA GERVASUTTI

Qualche giorno fa sono entrato in un negozio di giocattoli per comprare una tombola. Pensavo fosse ancora il rito condiviso per eccellenza delle vacanze natalizie: un classico delle feste, facile da trovare, capace di radunare attorno a un tavolo età e memorie diverse. Invece ero finito in un equivoco generazionale tipico dei boomer: credere che le tradizioni restino ferme, che certi rituali collettivi siano ancora lì, intatti, nello stesso punto in cui li avevamo lasciati.

NON C'È LA TOMBOLA

Gli scaffali del negozio erano un'esplosione di scatole colorate: un atlante di universi in miniatura, un inventario sterminato di mondi possibili. Ma della tombola, nessuna traccia. «Ormai si gioca con le app sul tablet o sullo smartphone», ha tagliato corto la giovane commessa. Il tono era definitivo: la questione, evidentemente, era chiusa da tempo.

Ho iniziato allora a scorrere le alternative. Ed è stato per un inciampo fortuito che mi sono imbattuto in Mind the Gap: un gioco da tavolo in duemila domande divise per generazioni – Boomer, Gen X, Millennial, Gen Z, Gen Alpha – dedicate a cinema, musica, televisione e immaginari della cultura popolare. Il meccanismo è semplice: avanzi sul tabellone tirando i dadi, rispondi a domande che appartengono al tempo degli altri, misuri esattamente il gap, quanto sei distante – o vicino nella reciproca ignoranza – da chi ha vent'anni più o vent'anni meno di te.

Ci ho giocato con familiari e amici che rappresentavano le diverse generazioni e quel che è successo è che quando uscivano nomi come Fellini, Berlinguer, Rivera, Totò, i ragazzi ci guardavano smarriti: non li avevano mai sentiti nominare. Quando toccava a noi Boomer rispondere su creator di TikTok o rapper della Gen Z, eravamo noi a scuotere la testa, ostentando una snobistica distanza.

NON SOLO SCARTO GENERAZIONALE

Quello che vedevo materializzarsi sul tabellone non era un semplice scarto generazionale. Era qualcosa di diverso, di più profondo: un'assenza reciproca. Io e i miei genitori litigavamo sui nostri riferimenti culturali, certo. Loro detestavano la mia musica, io trovavo noiosi i loro film. Ma ci vedevamo. Ci riconoscevano. Avevamo un terreno comune su cui confrontarci.

Oggi quel terreno non esiste più. Non ci scontriamo perché semplicemente non ci incontriamo. Per discutere serve un oggetto che entrambi possano riconoscere, anche per rifiutarlo. E oggi quell'oggetto non passa più da una generazione all'altra.

I figli un tempo potevano ribellarsi al mondo dei padri perché quel mondo lo attraversavano, anche controvoglia. Oggi spesso non lo incontrano nemmeno, e quindi non possono né accettarlo né contestarlo. E noi adulti facciamo lo stesso: ignoriamo i loro miti perché non li incrociamo mai.

IL RITMO SI È SPEZZATO

Quando ero ragazzo Gassman, Mastroianni, Raffaella Carrà erano ovunque. Li incontravi al cinema, poi li rivedevi in TV, poi nelle imitazioni dei comici, poi nelle pubblicità, poi nelle battute della gente per strada. Quella ripetizione continua era un ritmo collettivo, una sincronizzazione nazionale che teneva insieme padri e figli, nonni e nipoti.

Nel mondo digitale quel ritmo si è spezzato. I luoghi della cultura non sono più piazze aperte, ma piattaforme governate da algoritmi personalizzati. Cataloghi infiniti che si adattano a ciascuno in tempo reale. Quando ogni percorso è diverso, quando ogni feed è cucito su misura, non si forma più un'atmosfera condivisa. Non c'è più un immaginario che attraversa le generazioni.



Nell'era del digitale, la scuola deve insegnare ad attraversare mondi diversi

Non è questione di pigrizia o disinteresse: è che prima della curiosità viene il riconoscimento, e prima del riconoscimento viene l'esposizione ripetuta. Se quella esposizione non avviene – non esiste una radio che sincronizzi l'immaginario, non esiste un'unica prima serata che la rimandi in onda – la memoria culturale collettiva non si forma mai.

LA CULTURA POP DEI GIOVANI NON CI RAGGIUNGE

Questa corrente, poi, non scorre solo dai giovani verso il passato. Scorre anche da noi verso il loro presente. Quando sentiamo parlare di un creator che ha milioni di follower, di un brano che diventa virale, di un personaggio già leggendario per la Gen Alpha, la nostra reazione è quasi sempre la stessa: «Non so chi sia. Non mi interessa. È roba da ragazzi».

Solo che quando sono i ragazzi a non riconoscere Fellini o Totò, parliamo di analfabetismo culturale. Quando siamo noi adulti a non decifrare i loro simboli, invochiamo il diritto all'indifferenza o la legittima insofferenza verso l'effimero.

La cultura pop dei giovani non ci raggiunge perché non esiste più un'infrastruttura comune che la faccia circolare oltre la loro bolla. E così ci rimproveriamo a vicenda una distanza che in realtà condividiamo. Loro non sanno chi sia Moravia. Noi non sappiamo chi sia il loro idolo su YouTube.

L'EQUILIBRIO DELLA MEMORIA COLLETTIVA

Quello che mi ha colpito di più, giocando a Mind the Gap, è stata la scoperta di una zona temporale che non appartiene più a nessuno. Una zona che un tempo era presidiata, e oggi è stata abbandonata.

C'era una divisione dei compiti che reggeva l'equilibrio della memoria collettiva. La scuola si occupava del passato remoto: l'impero romano, Dante, l'Illuminismo, la Rivoluzione Francese, Manzoni. Tutto ciò che aveva formato le fondamenta della nostra civiltà. Il suo compito era preservare ciò che resiste ai secoli.

I media si occupavano invece del presente e del passato recente. La televisione ti faceva vedere Fellini quando Fellini era ancora vivo.

I giornali parlavano di Moravia mentre scriveva. La radio trasmetteva Battisti quando Battisti era ai vertici della hit parade. I media trasformavano la cultura in cronaca, tenevano le persone agganciate al loro tempo.

E tra questi due poli – il passato remoto della scuola e il presente dei media – si formava quasi naturalmente una zona intermedia: il passato prossimo. Quella fascia temporale dove stavano le cose abbastanza recenti da essere ricordate dai vivi, ma abbastanza sedimentate da essere diventate patrimonio comune.

IL LUOGO D'INCONTRO DELLE GENERAZIONI

Sciascia, Montanelli, Sergio Leone. Ma anche i Beatles, Chaplin, García Márquez: erano troppo vicini per essere già "classici" in senso scolastico, troppo lontani per essere ancora solo cronaca. Ed erano il luogo cruciale dove le generazioni si incontravano. Dove i padri potevano dire "questo l'ho visto (o l'ho letto) quando avevo la tua età" e i figli potevano ancora accedervi, capirlo, confrontarsi.

Poi quell'equilibrio si è rotto. Oggi le piattaforme digitali producono una memoria liquida: esiste finché fa numeri, finché produce engagement. Poi scompare, sommersa da un'ondata di nuovi contenuti. Non c'è più continuità, non c'è più sedimentazione.

La scuola, intanto, è rimasta dove stava. Continua a fare il suo lavoro di custode della memoria antica. Ma si trova sola, isolata, mentre il mondo fuori si è trasformato completamente.

Gli studenti vivono immersi in un flusso mediale veloce, frammentato. La Storia gli arriva attraverso video di tre minuti, meme, serie TV che mescolano realtà e finzione. E la scuola insegna Petrarca come cinquant'anni fa, come se nulla fosse cambiato.

LA SCUOLA NON FA DA PONTE

Il problema non è che insegna Petrarca. Il problema è che ha smesso di fare da ponte. Non è riuscita a portare dentro le aule quel passato prossimo: il Novecento della cultura popolare, il cinema e la canzone d'autore, il design, la pubblicità, la televisione che ha formato intere generazioni.

Perché? Probabilmente perché la scuola, per sua natura, è lenta. Deve aspettare che le cose siano già sedimentate, già canonizzate, prima di inserirle nei programmi. E il secondo Novecento è ancora troppo vicino, troppo recente, troppo controverso. Non è ancora diventato "classico". E ancora "cultura di massa", a cui la scuola ha sempre guardato con sospetto.

Così si è creata una zona che non appartiene più a nessuno. È troppo vicina per interessare alla scuola, che cerca nobiltà e distanza. È troppo lenta per interessare ai media digitali, che vogliono solo l'istante, il trend, il virale.

E così svaniscono Fellini, Sordi, Moravia, Battisti. Non perché siano diventati irrilevanti, ma perché non c'è più nessuno che se ne prenda cura e li aiuti a viaggiare nel tempo. Non la scuola, che guarda troppo indietro. Non i media, che guardano solo l'oggi. Non le famiglie, dove il dialogo intergenerazionale si è interrotto.

IL PRESENTE DELL'ALGORITMO

I ragazzi vivono nell'eterno presente dell'algoritmo. Ciò che è accaduto dieci anni fa è già dimenticato. E nessuno spiega loro che esiste un prima e un dopo. Che il mondo in cui vivono è il risultato di scelte precise: culturali, tecnologiche, economiche.

La cultura ha bisogno di passaggi, di rituali collettivi, di ponti. Se quei ponti non si costruiscono, ci ritroviamo tutti – giovani e adulti – in un tempo senza specchi, dove l'immaginario non si riconosce più e quindi non si trasmette più.

Servirebbe un'educazione alla memoria intermedia. Un canone minimo condiviso che includa il Novecento alto e quello basso, quello colto e quello popolare. Che insegni a riconoscere Totò e Fellini, ma anche a capire cosa ha significato l'arrivo dell'iPhone, cosa ha cambiato YouTube nel nostro modo di guardare le immagini, cosa ha trasformato Spotify nell'ascolto musicale.

Serve qualcuno che si prenda cura di quel passato prossimo, che lo conservi, lo insegni, lo trasmetta. E quel qualcuno può essere solo la scuola. I media non lo faranno: non è nella loro logica economica. Le famiglie non possono farcela da sole: sono troppo frammentate, troppo diverse, troppo prese dal quotidiano.

Ma perché la scuola possa farlo, deve accettare che il canone non può fermarsi al passato remoto. Deve riconoscere che Fellini e Antonioni hanno la stessa dignità di Goldoni, che Dalla e De André sono importanti quanto Verga. Non al posto di, ma accanto a.

Deve insegnare a leggere le serie TV, i videogiochi, i meme non come svago marginale, ma come linguaggi culturali con una loro grammatica, una loro storia, una loro dignità.

QUAL È IL COMPITO DELLA SCUOLA

Deve insegnare che l'oggi non è mai un punto isolato, ma l'esito di una catena di eventi, scelte, trasformazioni. Che per capire il presente bisogna conoscere il passato. Non solo l'ieri di Dante, ma anche quello di vent'anni fa, di dieci, di cinque.

Il compito della scuola non è più tramandare un canone chiuso, ma insegnare ad attraversare mondi diversi. Non più dire ai ragazzi chi e cosa è importante, ma farli inciampare abbastanza volte in quei mondi da renderli riconoscibili. E noi adulti, allo stesso tempo, dovremmo concederci l'umiltà di avvicinarci ai loro linguaggi, ai loro miti velocissimi, alle loro sintassi digitali.

Altrimenti vivremo tutti in un eterno presente, dove ogni generazione ricomincia da zero, senza memoria, senza radici, senza possibilità di capire da dove viene e dove potrebbe andare. —

CULTURA & SPETTACOLI

Musica

Da Ligabue a Max Pezzali I live del 2026



Rock, canzone d'autore e heavy metal al centro di eventi imperdibili a Nord Est
Tra i big stranieri i Gorillaz, Byrne, gli Scorpions, Alice Cooper e gli Skunk Anansie

IL CARTELLONE

TOMMASO MIELE

Sarà un anno ricco di appuntamenti per gli amanti della musica live. In attesa della sbornia negli stadi e all'aperto durante l'estate - la stagione clou - il Nord Est si prepara a vivere un altro anno di grandi concerti dal vivo con una fitta serie di date tra palazzetti e teatri fino alla fine dell'inverno e all'inizio della primavera.

LA STAGIONE AL CHIUSO

Il Principe, Francesco De Gregori, inaugurerà la sarabanda live con due serate venete, l'8 febbraio al Palmariva Live Club di Portogruaro e il 10 febbraio all'Hall di Padova nell'ambito del "Rimmel Tour", mentre i Jethro Tull e il flauto di Ian Anderson incanteranno il Teatro Rossetti di Trieste il 3 marzo, con una nuova puntata della tournée "7 Decades". L'ultimo vincitore del Fe-



Francesco De Gregori aprirà la stagione dei concerti al chiuso con due date nel Veneto

stival di Sanremo, Olly, infiammerà per due serate consecutive (7 - 8 marzo) il Palazzo del Turismo di Jesolo con il suo mix di pop-rap amatissimo dai più giovani; e con "Ragazzi Madre-l'Iliade". Achille Lauro riscalderà invece la Kioene Arena di Padova il 12 marzo con una performance che unirà moda, punk-pop e scenografie imponenti. Renato Zero e i suoi sorcini invaderanno Conegliano e la Prealpi SanBia-gio Arena addirittura per quattro serate, il 17, 18, 20 e 21 marzo, in un rito collettivo che contemplerà tutta l'inimitabile carriera del camaleontico cantautore romano. Giovanni Allevi e il suo pianoforte illumineranno le serate del 3 e 13 aprile tra il Gran Teatro Geox di Padova e il Teatro Filarmonico di Verona, mentre l'indomabile Gianni Morandi porterà la sua inconfondibile grinta e la forza dell'eterna giovinezza canora alla Zoppas Arena coneglianese il prossimo 15 aprile (anche alla Kioene Arena il 4 maggio).

Blanco, giovane fenomeno dell'urban pop tricolore, darà il calcio d'inizio del suo nuovo percorso 2026 dal Palazzo del Turismo di Jesolo il 17 aprile, con bis alla Kioene Arena il 23 aprile. Jesolo si conferma casa della grande musica dal vivo con la doppietta di Elisa, sempre al Palazzo del Turismo, grazie a due serate di grandi canzoni il 23 e 24 aprile. Tra gli appuntamenti già calendarizzati a lunga scadenza. Per la successiva tornata di eventi indoor post estivi, da non perdere due serate al Rossetti di Trieste in autunno: Brunori SAS il 22 ottobre (anche al Geox il giorno dopo) e Francesca Michielin il 23 novembre, con la cantautrice bassanese che sarà impegnata anche al Malibràn di Venezia l'11 novembre e al Geox di Padova il 25 novembre.

L'ESTATE

Ma saranno come sempre i mesi estivi a comandare il panorama dei grandi eventi musicali: tra stadi, arene, piazze e festi-

val, in un calendario ancora in fase di allestimento, non mancheranno le occasioni per passare eccezionali notti sotto le stelle. A dare il La alla stagione calda saranno i Pooh con due happening da incorniciare all'Arena di Verona, il 14 e

16 maggio, insieme all'Orchestra Ritmico Sinfonico Italiana di Diego Basso per festeggiare sessanta straordinari anni di carriera. Uno degli indiscussi re degli stadi, Tiziano Ferro, tornerà a farsi sentire allo Stadio Teggil di Lignano, il

INTERVISTA ALL'ACTING COACH FRIULANA

Il Novecento friulano di **Prima di noi** Sara De Mezzo: «Una bella avventura»

GIANPAOLO POLESINI

Il Novecento è un rifugio confortevole per chi teme le macchinazioni del futuro e il cinema scende con piacere nel secolo turbolento, guerrafondaio e artisticamente inarrivabile per il solito ripasso degli anni migliori, ma è un punto di vista opinabile. "Prima di noi" rappresenta la televisione elegante di quando lo sceneggiato Rai apparecchiava la tavola degli italiani. Cinque serate e dieci puntate, da domenica 4 gennaio in prima serata, con vista sulla famiglia Sartori — il romanzo cartaceo è firmato da Giorgio Fontana — osservata a cominciare



Sara De Mezzo con Linda Caridi

dai primi colpi di cannone del 1917 fino alle contestazioni dei Settanta.

Il Friuli accoglie la produzione, anche grazie alla FVG Film Commission-Promo Turismo FVG, offrendo la bellezza di Cimalais e dintorni, un incanto al quale Daniele Luchetti, il regista della serie assieme a Valia Santella, non ha voluto sottrarsi dopo aver lanciato il primo sguardo ai nostri monti.

E qui entra in scena Sara De

Mezzo, coach degli attori che hanno affrontato le prime riprese friulane della fuga dal fronte dopo la ritirata di Caporetto. Lei è di Codroipo e, da anni, si dedica alla cura del dialogo, della pronuncia e dei movimenti scenici.

«Sono laureata in lettere e discipline dello spettacolo all'Università di Trieste», racconta. «Il destino, poi, mi ha trascinato a Roma a tu per tu con la realtà del cinematografo, facendo-

mi innamorare di quel mestiere. Esperienze di aiuto-regia in alcuni cortometraggi mi insegnarono sicurezze fondamentali per altri ruoli all'interno del set. Un acting coach è molto ricercato negli States, in Italia si sta ultimamente espandendo per la necessità degli interpreti di avere uno sguardo mentre indossano gli abiti dei loro personaggi».

Un percorso lungo, a quanto pare: sei mesi di riprese.

«È stato esattamente questo il tempo trascorso dal primo ciak all'abbraccio finale fra tutti noi, un'avventura entusiasmante».

La lingua friulana, per esigenze di copione, è comparso sin dai primi giri di manovella.

«Eh, certo. Leggendo la storia e la sua ambientazione, mi immaginai l'inflessione di Erto e di Casso, per capirci. Idiomi perlopiù montanari perché la location richiedeva altitudini. Guarda caso, spuntò Cimalais e la mia intuizione si rivelò corretta. Ci siamo impegnati a tradurre in friulano tutta la parte che riguardava la protagonista Nadia Tassan (Linda Cari-

ANNUNCIO MISTERIOSO

Peter Gabriel: da domani un nuovo album o brano

Ore 23 di mercoledì 31 dicembre. Un post su Instagram, uno su Facebook, uno su X. Un messaggio criptico, che però risulta assai chiaro per i fan. Con queste semplici mosse Peter Gabriel nell'ulti-

ma ora dell'ultimo giorno dell'anno ha spiazzato il mondo degli appassionati di rock. Annunciando – così sembra, da mille indizi – l'uscita immediata di un nuovo album, o quantomeno di un nuo-



vo brano. La data sarebbe davvero imminente: domani, 3 gennaio. Il post mostra un'immagine di luna piena (anzi, quasi piena) e riporta poche parole. «Alza lo sguardo! Di nuovo qui. La luna è quasi piena. Happy new O.i». E l'ultima frase, “mascherata” da augurio di buon

anno, sarebbe in realtà un riferimento al titolo del nuovo album (o brano). Perché si parla di domani? Perché domani 3 gennaio... la Luna sarà piena. Insomma Gabriel avrebbe affidato al calendario lunare questa scelta. Ora basta attendere poche ore, per capire.



Dall'alto e in senso orario i protagonisti di quest'anno: Vasco Rossi, Brunori Sas, Fiorella Mannoia, Caparezza, Ligabue, gli Scorpions e David Byrne

30 maggio per la data “zero”, e all'Euganeo di Padova il 18 giugno, due occasioni per ascoltare tutte le hit dell'autore di *Sere nere*. Ci sarà anche il Liga: Luciano Ligabue, il 5 giugno allo Stadio comunale di Bionne, celebrerà uno dei suoi

classici e consolidati riti rock raccontando un percorso lungo più di trentacinque anni nel nuovo “Certe notti” Tour 2026.

Nord sud ovest est, Hanno ucciso l'uomo ragno e... molto altro ancora: con Max Pezzali, a



IL FESTIVAL DI PADOVA

Ecco i primi assi dello Sherwood

Il cartellone è ancora in fase albeggiante, ma lo Sherwood di Padova - uno dei festival indipendenti più resistenti in Italia - ha già iniziato a calare i primi assi: da Salmo (2 luglio) a Gemitaiz (il 7), da Mannarino (25 giugno) ai Litfiba storici di “17 Re” (30 giugno), uno dei protagonisti più attesi della “Foresta” sarà Caparezza, che ha fatto registrare un sold out lampo per il suo concerto del 12 luglio. Altri nomi saranno annunciati a breve. —

Lignano il 7 giugno con la data zero del nuovo percorso negli stadi e poi all'Euganeo l'8 e 9 luglio, si potranno intonare all'unisono tutti i successi di un percorso memorabile del pop italiano nell'ambito del “Max Forever - Gli anni d'oro-Stadi 2026 Tour”. Piazza San Marco e Venezia saranno unite nella celebrazione della musica dal vivo: da Riccardo Cocciante, con mezzo secolo di carriera da celebrare il 25 giugno, al trentesimo anniversario di “Romanza” di Andrea Bocelli (26 giugno), fino al “Grand Tour - La vita è adesso” di Claudio Baglioni il 29 e 30 giugno, la Laguna si prepara a ospitare tre assi della tradizione tricolore (il cantautore romano sarà anche ospite di Villa Manin a Codroipo il 3 luglio e di piazza Castello a Marostica il 4 luglio). Il Marostica Summer Festival si conferma una certezza: già annunciati il gigante David Byrne (26 giugno), Il Volo (1 luglio), i Negramaro (3 luglio), gli Europe (5 luglio), Fiorella Mannoia nel-

la celebrazione di “Anime salve” di De André e Fossati (7 luglio), Francesco Gabbani (9 luglio) e Luca Carboni (11 luglio), che la sera precedente (10 luglio) si esibirà a Villa Manin. Non è un'estate che si rispetti senza un po' di Blasco: Vasco Rossi, il 28 e 29 giugno, infiammerà l'atmosfera del Bluenergy Stadium di Udine con due notti già praticamente sold out. I tre “tenorini” de Il Volo intoneranno le loro arie pop anche a Villa Manin il 31 luglio. E la splendida location di Codroipo sarà casa per una sera anche dei Negramaro di Giuliano Sangiorgi, il 25 luglio. Il folk-rock dei Lumineers si insedierà all'Arena il 6 luglio, mentre le notti dell'heavy metal saranno accolte dall'Ama Festival al Parco di Villa Negri a Romano d'Ezzelino, con gli Scorpions e i Saxon l'11 luglio e Alice Cooper il 12 luglio. Caparezza sarà ospite anche in Friuli, il 16 agosto al Festival di Majano. Ma la data regina dell'intera estate friulana non potrà che essere quella

De Gregori inaugura la stagione indoor con il Rimmel Tour Jethro Tull e Anderson a Trieste in teatro Poi arriva Olly

I Pooh attesi a Verona per la festa dei 60 anni della loro carriera In piazza San Marco Cocciante, Bocelli e due volte Baglioni



I Gorillaz saranno a Trieste, a sinistra Max Pezzali a Lignano e Padova

del 25 luglio, con i Gorillaz di Damon Albarn che faranno ballare tutta piazza Unità d'Italia a Trieste. Tra gli altri appuntamenti estivi da non perdere anche gli Skunk Anansie il 27 luglio al parco San Valentino di Pordenone, Piero Pelù e Ghigo Renzulli in orbita Litfiba l'11 agosto in piazza Grande a Palmanova e il gran finale con i Negramaro, il 20 settembre nell'amata Arena di Verona.

IN GIRO PER L'ITALIA

Un'occhiata anche fuori dai confini del Nord Est per individuare le date da non perdere. A gennaio (il 30) c'è Raye all'Unipol Arena di Casalecchio di Reno. A febbraio (il 21) David Byrne alla Santeria Toscana di Milano. A marzo (il 9) Morrissey al Fabrique di Milano, Poppy (il 18) all'Alcatraz, e Rosalia (il 25) al Forum di Assago con il suo Lux Tour. Sempre a marzo (il 29) tornano i dEUS ai Magazzini Generali di Milano dove due giorni prima (il 27) sono attesi anche i Suede. Ad aprile (il 12) ci sono i Tame

Impala a Torino e i Public Image Ltd all'Alcatraz di Milano. A giugno (il 3) i Metallica allo stadio di Bologna mentre Cremonini il 6 suona al Circo Massimo (e poi a Milano, Imola e Firenze). Il 13 a Firenze Rocks arriva Robbie Williams, seguito il giorno dopo dai Cure e dai Mogwai. Il 17 giugno a San Siro gli Iron Maiden suoneranno per una data storica, la prima volta di una band metal nello stadio milanese. E ancora: il 26 giugno Nick Cave and the Bad Seeds a Lido di Camaiore. Il 3 luglio Florence and The Machine all'Ippodromo San Siro. L'11 luglio a Ferrara inizia il tour italiano di Marilyn Manson (il 13 a Bari, il 14 a Roma). Kanye “Ye” West sarà all'Rcf Arena di Reggio Emilia il 18 luglio. Katy Perry sarà il giorno dopo al Lucca Summer Festival. Bad Bunny sarà il 17 e 18 luglio all'Ippodromo La Maura di Milano. Il 24, 25 e 26 luglio c'è The Weeknd a San Siro. E questo è quasi tutto, ma solo per ora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una scena di Prima di noi, la serie tv in dieci puntate che andrà in onda da domenica su RaiUno

di), e di Maurizio Sartori (Andrea Arcangeli). L'aggiunta inevitabile dei sottotitoli non ha però convinto del tutto la Rai».

Immagino. Se la fiction è ambientata a Napoli, vedi “Mare fuori”, allora è consentito. Non per fare dell'inutile campanilismo, per carità.

«Ha ragione, ma noi siamo nel profondo e poco conosciuto Nord-Est e non abbiamo la forza di altri dialetti — sebbene il nostro non lo sia affatto — ormai diventati di facile ascolto. Tornando alla serie, siamo stati quindi costretti a scegliere una cadenza più orecchiabile, che rappresentasse al me-

glio la parlata della zona, abbandonando la forza di una lingua aspra. Abbiamo conservato delle “sporcature” come il “mandi”, che è un must regionale, e il buondi, nonché altri usuali nostri modi di esprimerci: un omaggio alla terra che ci ha ospitati. Oltre alla tecnica per la creazione di un'identità c'è bisogno di conoscenza, di uno scavo archeologico nei cosiddetti usi e costumi di un popolo. I friulani sembrano duri come rocce, ma in realtà sono sempre pronti a trovare una soluzione tutti assieme e con determinazione. Non amiamo essere toccati quando parliamo, al contrario di altre popolazioni, diciamo, più espansive».

Quindi la carovana si è spostata in Veneto?

«Assolutamente sì. A Feltre prima e poi a Vittorio Veneto. Il tempo di alcune riprese in zona e siamo scesi a Roma per poi risalire a Torino per le scene conclusive».

Ci tolga una curiosità Sara: ormai si gira tutto in presa diretta?

«Certo. Infatti quando il regista urla “Silenzio!” non è soltanto un modo di dire. A volte, però, la voce si perde per un cambio di posizione e, a quel punto, si rende necessario il doppiaggio. Utile, fra l'altro, per accomodare i difetti del “buona la prima”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA A TALMASSON E A PORDENONE

Naonis e AreaSanremo salutano il 2026 con due appuntamenti



“Silent night” è il titolo dei due concerti dell’Accademia Naonis

“Silent night” è il titolo dei concerti che l’Accademia Musicale Naonis propone per salutare il nuovo anno, in due appuntamenti in regione: domenica 4 alle 20.30 nell’Auditorium Comunale di Talmassons e martedì 6 alle 18.30 nell’Ex Convento di San Francesco a Pordenone.

Una proposta artistica innovativa, coinvolgente e suggestiva, che unirà sul palco le giovani voci di AreaSanremo Experience e il Naonis Quintet, per una serata di splendida musica, con un repertorio tutto da ascoltare, dalle più celebri canzoni natalizie ai grandi successi di Sanremo, dalle melodie Disney a classici evergreen, proposto con gli arrangiamenti originali di Valter Sivilotti e la direzione artistica di Franca Drioli.

Protagoniste della serata sei voci di giovani talentuosi interpreti selezionati da AreaSanremo, il percorso di formazione per cantanti all’interno del festival di Sanremo, tenuto dalla vocal coach Franca Drioli, con l’obiettivo di realizzare progetti musicali originali e concerti con la prestigiosa orchestra sinfonica di Sanremo, che ha offerto loro una preparazione completa.

Una sinergia che sposa perfettamente gli obiettivi stessi dell’Accademia Naonis, che fa della qualità musicale in produzioni originali, specialmente nel repertorio crossover e d’autore, della promozione dei giovani e della vivacità contemporanea la propria cifra artistica.

Saliranno alla ribalta, in queste due magiche serate di grande musica, Arianna Chiara De Piccoli, Marco Bonafede, Sabrina Chillè, Maicol Gadda, Zanze e Giovanni Masin (voce e pianoforte), insieme ai musicisti del Quintetto d’archi dell’Accademia Musicale Naonis di Pordenone: Lucia Clonfero, primo violino, Francesca Baldo, secondo violino, Igor Dario, viola, Alan Dario, violoncello e Alessio Zoratto, contrabbasso.

Il progetto è realizzato con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia con #iosonofriulivenezia giulia, della Fondazione Friuli e delle due amministrazioni comunali ospiti, oltre al contributo di Banca Prealpi SanBiagio per la serata di Pordenone.

Per informazioni sulle modalità di accesso ai concerti, info su canali social e sito web dell’Accademia Naonis: www.academianaonis.it. —

UDINE

Viaggio tra storie di santi e tradizioni



Prima che l’Epifania tutte le feste porti via, il Museo Etnografico di Udine riserva ancora due occasioni per chi vuole fare o farsi un dono che resta: l’esperienza di un viaggio tra storie di santi e tradizioni, tra giochi di luce e ombre che svelano ai più piccoli cosa c’è dentro l’attesa e agli adulti il piacere del ricordo. Oggi, venerdì 2 e domenica 4 gennaio, guide speciali nelle sale di Palazzo Giacomelli in via Grazzano saranno un silenzioso spirito guida dal grande cilindro in testa, un impaziente pettirosso, un astuto gatto e un raffinato musicista che condurranno il pubblico in un viaggio pieno di sorprese, dialogando con i santi dei doni e dando nuova vita alla stanza dei giocattoli, a quella del tempo e della scuola, al paese degli alberi e delle ghirlande, alla stanza della cucina dove scrivere in una letterina i propri desideri. Il viaggio – racconto che mette in contatto l’invisibile e il visibile è affidato a Molino Rosenkranz nello spettacolo itinerante “SSSSss...Ascolta!”. Ogni data prevede tre turni: alle 11 alle 15 e alle 16.30. Ad interpretare la drammaturgia di Luigina Battistutta, in scena ci sono Roberto Pagura, autore anche della regia, Chiara D’Agostini, Luca Maronese e il musicista Andrea Del Favero, vestiti dai costumi di Carol Mosanghini.

UDINE

Un laboratorio di scrittura creativa



Sviluppare la propria capacità di scrittura, esprimendo le proprie idee e le proprie emozioni, gestendo la propria ispirazione, imparando a comunicare al meglio. Con queste finalità prende il via giovedì 8 alle 19 nella sede di Spazio Studio, in via Aquileia 53 a Udine, “Scintille, laboratorio di scrittura creativa e altri rimedi” che si sviluppa in cinque incontri settimanali - il giovedì dalle 19 alle 21 - fino al 5 febbraio. Durante il laboratorio ai partecipanti saranno presentati strumenti pratici, esercizi e tecniche di espressione narrativa e storytelling, finalizzati allo sviluppo del processo inventivo della scrittura, in un’esperienza di stimolazione della creatività, di esplorazione delle proprie idee e di sviluppo delle proprie capacità espressive. Per iscriversi c’è tempo fino a lunedì 5 gennaio. A organizzare è il collettivo Matearium, fondato da Alessandro Di Pauli e Anna Gubiani nel 2012, che organizza corsi di scrittura per adulti e per le nuove generazioni, online e in presenza. Il suo nome è un omaggio al Friuli, terra di incontri e contaminazioni culturali, da cui nascono storie e prospettive diverse. L’iscrizione ai corsi si effettua online dal sito www.matearium.it. Per altre informazioni scrivere a: info@matearium.it.



LO SPETTACOLO

La travolgente energia dei Black Blues Brothers

Domani al Palamostre lo show targato Css Sul palco i famosi cinque acrobati kenioti

Il Ccss inaugura il nuovo anno con un inedito spettacolo, dedicato alle bambine e ai bambini, all’insegna dell’ascolto, del gioco e dello stupore. ContattoTIG in famiglia propone sabato 3 gennaio alle ore 17, al Teatro S. Giorgio di Udine, Dorita CosaSenti, spettacolo scritto e interpretato dall’attrice Desy Gialuz, una produzione Ccss, pensato per spettatori dai 3 anni in su.

In scena, un’attrice e un universo di oggetti e abiti colorati che prendono vita. I costumi danzano, si trasformano, diventano presenze giocose e mutevoli. Dorita si mette in

BAGNARIA ARSA

Concerto di buon anno nella palestra comunale

Appuntamento con il Concerto di buon anno che l’amministrazione comunale di Bagnaria Arsa ha organizzato per lunedì 5 nella palestra comunale a Sevegliano, che vede protagonista il coro Freevoices. In scena l’attrice Paola Aiello. Corona lo spettacolo un gruppo qualificato di musicisti che vede Gianni Del Zotto (autore degli arrangiamenti) al pianoforte, Laura Grandi al violino, Francesco Pandolfo alle percussioni, Riccardo Pittacco al basso e Karim Tavani alle chitarre.

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO Via Asquini, 33 0432/227798	
Buen Camino 12.30-14.30-17.30-19.25-21.30	
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14 11.00-14.35-21.20	
Zootropolis 2 12.20	
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14 V.O. 19.00	
Una di famiglia VM14 10.30-18.10	
Father Mother Sister Brother 16.55	
Una di famiglia VM14 V.O. 21.25	
Father Mother Sister Brother V.O. 21.40	
Primavera 10.15-16.25-19.10	
Avatar - Fuoco e Cenere 14.30-20.45	
Ultimo schiaffo 10.15	
Norimberga 11.00-14.40-18.40	
La piccola Amélie 15.15-17.20	

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE via XX Settembre 5 348/8525373	
Buen Camino 16.00-20.30	
Zvani - Il romanzo familiare di Giovanni Pascoli 18.00	

LIGNANO SABBIA D'ORO

CINECITY Via Arcobaleno, 12 0431/71120	
Riposo	
PONTEBBA	
ITALIA Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065	
Riposo	
PRADAMANO	
THE SPACE CINEMA PRADAMANO SS. 58 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6	
La piccola Amélie 14.05	
Buen Camino 14.05-14.30-15.30-16.00-16.30-17.00-17.18.00-18.30-19.30-20.00-20.20-20.40-21.00-21.30-22.00-22.20-22.40-22.55	
Una di famiglia VM14 14.05-15.25-22.10	
Avatar - Fuoco e Cenere 15.15-16.15-16.55-19.00-19.50-20.30-20.50	
Norimberga 14.20-18.20-21.10	
Spongebob - Un'avventura da Pirati 14.00-14.20-15.35-16.40-17.45-18.40	
Zootropolis 2 14.10-16.15	

No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14 18.40	
---	--

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR Via Ippolito Nievo, 8 Riposo	
TOLMEZZO	
CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI Via XXV Aprile 0433/41659	
Riposo	
DAVID Piazza Centa, 1 0433/44553	
Buen Camino 20.30	

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINECITTÀ FIERA Via Antonio Bardelli, 4 199189891	
Avatar - Fuoco e Cenere 16.00-17.00-20.00	
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14 15.00-18.00-21.00	
Norimberga 15.00-18.00-21.00	
Primavera 20.00-21.00	
Spongebob - Un'avventura da Pirati 15.15-17.45-20.30	

Una di famiglia VM14 15.00-18.00-21.00	
Zootropolis 2 15.00-16.00-18.30-21.00	
Buen Camino 15.00-15.30-16.00-17.30-18.00-18.30-20.00-20.30-21.00	

Lapiccola Amélie 15.15-17.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 0481/530263	
Buen Camino 15.00-16.45-18.30-20.15-21.50	
Lapiccola Amélie 15.00	
Father Mother Sister Brother 15.40-18.30	
Zootropolis 2 16.30	
Avatar - Fuoco e Cenere 20.30	
Norimberga 17.40-20.40	

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 0481/712020	
Buen Camino 15.00-16.40-18.20-20.00-21.40	
Norimberga 15.00-17.45-21.10	
Spongebob - Un'avventura da Pirati 15.15-17.00-19.00	
Zootropolis 2 15.20	
Avatar - Fuoco e Cenere 17.00-20.45	
Avatar - Fuoco e Cenere 3D 21.00	

Primavera 15.15	
Una di famiglia VM14 18.40-21.10	

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE Tiare Shopping, Località Maranz, 2	
Avatar - Fuoco e Cenere 3D 17.10-21.20	
Lapiccola Amélie 14.15	
Avatar - Fuoco e Cenere 16.15-20.40	
Zootropolis 2 14.10-16.50	
Norimberga 14.00	
Spongebob - Un'avventura da Pirati 14.20-16.40	

Buen Camino 14.00-14.40-15.20-16.30-17.00-17.40-19.00-19.30-20.00-21.40-22.00-22.30-22.40	
---	--

No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14 19.10	
Una di famiglia VM14 19.50-22.20	

PORDENONE

CINEMA ZERO P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527	
Primavera 16.00-18.45	
Norimberga 16.15-18.15-21.15	

No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14 16.15-18.30-21.00	
Lapiccola Amélie 17.00	
Father Mother Sister Brother 19.00-21.00	
Una di famiglia VM14 21.15	

DON BOSCO V.le Grigoletti, 3 0434/383411	
Riposo	

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO Via Maestri del Lavoro 51	
Avatar - Fuoco e Cenere V.O. 3D 15.20	
Avatar - Fuoco e Cenere 17.20-21.40	
Avatar - Fuoco e Cenere 3D 19.40	
Buen Camino 14.10-15.00-16.30-17.30-19.00-20.00-21.30-22.20-22.30-23.50	
Lapiccola Amélie 14.00-16.00-18.30-20.50-21.00-23.30	
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14 18.10-21.20-23.45	
Spongebob - Un'avventura da Pirati 14.40-15.30-17.10-17.50-19.50	
Una di famiglia VM14 14.20-20.20-22.20-23.20	
Zootropolis 2 15.40	



LET'S TWIST AGAIN!
 I THE BLACK BLUES BROTHERS
 AL TEATRO PALAMOSTRE

ascolto, indossa ciò che prova, emozioni che arrivano all'improvviso, leggere o ingombranti, tutte da attraversare.

Martedì 6 alle 17 al Teatro Palamostre, spazio all'energia travolgente dei The Black Blues Brothers con la prima regionale dello spettacolo Let's Twist Again!, acrobazie, comicità e ritmo soul in una festa adatta a tutte le età.

Cinque acrobati kenioti tornano in scena dopo un tour mondiale che ha superato i 600 mila spettatori, collezionando sold-out, standing ovation e recensioni entusiastiche. Ambientato in una fumosa sala d'attesa di una stazione ferroviaria, lo spettacolo prende il via dall'ascolto di twist e rock'n'roll da un juke-box d'epoca, che diventa la scintilla per una sequenza di acrobazie spettacolari e numeri mozzafiato.

Tavoli, sedie, dischi musicali, bandiere e persino passaggi a livello vengono utilizzati come strumenti di gioco acrobatico in uno show comico e musicale che unisce teatro fisico,

circo contemporaneo e grande intrattenimento, accompagnato da hit indimenticabili come Twistin' the Night Away, Blue Moon, Just a Gigolo e brani di Elvis Presley, Aretha Franklin, Chubby Checker, Glenn Miller e Keith Emerson.

La Stagione Teatro Contatto Generative Times prosegue sabato 17 alle 21, con replica domenica 18 gennaio alle ore 17, al Teatro S. Giorgio, con il debutto in prima nazionale di Ribellione con l'attore Roberto Anglisani liberamente ispirato al romanzo di Joseph Roth. Attesissimo il ritorno al Css dell'attore e volto noto del cinema italiano, Filippo Timi. In scena sabato 24 gennaio alle ore 20.30 e domenica 25 gennaio alle ore 17, al Teatro Palamostre, con lo spettacolo cult Amleto².

Si tratta di una rilettura dove ogni gesto o parola diventa gioco e voce personale, provocazione intelligente, molto più di una rivisitazione della tragedia shakespeariana, un confronto diretto con uno dei testi fondativi del teatro occidentale.

Informazioni sugli spettacoli chiamdno il numero 0432 506925 oppure rivolgendosi all'indirizzo mail bigliettiria@cssudine.it. —

PORDENONE

Il concerto dell'organista del Papa



Gianluca Libertucci, organista della Cappella Pontificia Giulia, delle Udienze Generali di Papa Leone IV e delle Guardia Svizzera è il protagonista del concerto in programma oggi nel santuario della Madonna delle Grazie di Pordenone, alle 20.45. Organizzato da Ensemble Armonia, l'appuntamento propone un repertorio classico - natalizio eseguito dall'organista vaticano con l'organo Mascioni recentemente restaurato. E un programma di rilievo artistico che mette in luce le caratteristiche foniche di questo pregevole strumento a tre manuali, costruito dalla ditta Mascioni di Cuvio e inaugurato nel 1975. Gianluca Libertucci, che è anche docente di conservatorio e svolge un'intensa attività solistica internazionale, ha progettato il nuovo organo per l'auditorium dell'Istituto musicale "Vincenzo Bellini" di Catania. E' stato componente e coordinatore della commissione per il restauro del prestigioso organo a cinque tastiere e tre consolle costruito nel XVIII secolo da Donato Del Piano per l'Abbazia Benedettina di San Nicolò l'Arena in Catania. Ha diretto i lavori di restauro di tutti gli organi della Basilica di San Pietro. Ha collaborato come organista con il Teatro Massimo Vincenzo Bellini di Catania, con l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e con il Teatro dell'Opera di Roma. (c.s.)

PORDENONE

I teatrini in miniatura Lambe Lambe



Arrivano per la prima volta a Pordenone i teatrini Lambe Lambe, una forma di teatro in miniatura affascinante e ancora poco conosciuta in Italia, molto diffusa in Sud America. Un teatro minuscolo e segreto, fatto di piccole scatole da osservare attraverso uno spioncino, pensato per uno o al massimo due spettatori alla volta, capace di racchiudere mondi poetici e storie intime. Saranno loro, domani, i protagonisti di "Nautilus - Coro di teatri in miniatura", appuntamento inserito nella rassegna I Teatri dell'Anima organizzata da Eta Beta Teatro. Nel convento di San Francesco, con due fasce orarie, al mattino dalle 10.30 alle 12.30 e nel pomeriggio dalle 16.30 alle 18.30, il pubblico potrà avvicinarsi liberamente a questa esperienza originale. "Nautilus" propone brevi azioni teatrali della durata di circa cinque minuti, realizzate con marionette, oggetti, ombre e semplici animazioni, accompagnate da musiche o racconti ascoltati in cuffia. Ogni spettatore può costruire il proprio percorso, scegliendo se fermarsi a un solo teatrino o esplorarne più di uno, senza prenotazione e senza vincoli. Cinque le creazioni presenti, diverse per stile e poetica, accomunate da un rapporto diretto e ravvicinato con chi guarda, per un teatro capace di sorprendere. (c.s.)

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Malacarne a Piancavallo tra mito, storia e poesia e c'è pure il FantaLibro



La figura di Malacarne va in scena oggi a Piancavallo

CRISTINA SAVI

I primi appuntamenti del nuovo anno invitano a uscire di casa e a ritrovare il piacere dello stare insieme, fra teatro, letture, musica e attività legate al clima natalizio che ancora avvolge il territorio. Piancavallo è il fulcro della giornata di con una proposta che unisce spettacolo e iniziative per famiglie, ma il calendario si allarga anche ad altri centri.

Nel cuore della località montana, in sala convegni, alle 20.45, va in scena **Malacarne. La ballata dell'Amore e del Potere**, produzione della Compagnia Brat nell'ambito della collaborazione fra Comune di Aviano e Ortoteatro. Lo spettacolo intreccia mito, storia e poesia, riportando il pubblico nel Friuli del Quattrocento, quando la sconfitta del Patriarcato di Aquileia segna l'inizio di una nuova stagione di soprusi e sottomissioni.

Al centro, la figura di Malacarne, contadino "sotàns" (sottomesso) che per non abbandonare la propria terra e riscattarsi, accetta di diventare servitore di Pantalone e dunque del potere veneziano, una vicenda che mette a confronto due forze opposte e universali, l'amore e il potere, fra ricerca di un tesoro leggendario e un sentimento proibito. La drammaturgia

è di Marco Gnaccolini, la regia di Michele Modesto Casarin, sul palco salgono gli attori Mina Carfora, Claudio Colombo, Filippo Fossa, Agata Garbuio, Federico Scridel. L'ingresso è gratuito.

Sempre a Piancavallo, alle 17, all'Infopoint, spazio a **FantaLibro 2026**, dedicato a Pinocchio, in occasione del bicentenario di Carlo Collodi. Letture, giochi e laboratori accompagneranno bambini e famiglie in un percorso che celebra la fantasia e il valore educativo della narrazione.

A proposito di libri, a Pordenone, la biblioteca civica di propone oggi **Letture per l'anno nuovo**, a cura dell'attrice Federica Guerra, con inizio alle 17: un momento raccolto per inaugurare simbolicamente l'anno attraverso le parole.

Il pomeriggio si anima anche a Cimolais, dove dalle 14, nella Sala polifunzionale, gli eventi de "La magia del Natale" invitano grandi e piccoli **Alla scoperta dei giochi popolari**, fra costruzione e ideazione di giochi in legno e altri materiali.

La sera si chiude a Maniago: alle 20.30, per il "Magico Natale e la rassegna "Musica alle casette", arriva il concerto **A200 Relive**, con un viaggio nel rock degli anni Sessanta e Settanta, a suggellare l'inizio dell'anno nel segno della musica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

AUGURI **360** TOTALMENTE FVG.
FVG
banca360fvg.it f i y t in

Serie A

La difesa
col dilemmaA sinistra rientra Kamara e Bertola torna a disposizione come "braccetto"
Ecco che Runjaic potrebbe decidere di escludere Solet per scelta tecnica

Stefano Martorano / UDINE

Saltare il pressing avversario affidandosi ai lanci lunghi, con la cosiddetta "palla sopra" che non va mai disdegnata quando si tratta di eludere avversarie a cui piace giocarla bassa e in velocità, proprio come predilige il Como. C'è questo piano gara nella testa di Kosta Runjaic per il lunch match delle 12.30 di domani in programma a Como, dove in riva al lago l'Udinese cercherà di portarsi a casa i primi punti del 2026.

È un piano gara che in parte dovrebbe ricalcare quanto l'Udinese seppe fare a Parma a fine novembre contro un'altra avversaria avvezza al pressing alto. Per inciso, la Zebretta al Tardini s'impose 2-0 mostrando i muscoli fin dall'avvio, trovando il gol rompighiaccio di Zaniolo su un pallone lungo a scavalcare di Nicolò Bertola, e senza rischiare troppo grazie alla fisicità della mediana che seppe imporsi sui pesi leggeri dei gialloblù. Il tutto, pur avendo allora a disposizione quell'Arthur Atta, oggi fresco di Zebretta d'oro, che in quella occasione non brillò e che domani marcherà ancora visita dopo la lesione al bicipite femorale rimediata a

inizio dicembre.

D'accordo, l'obiezione è già nella testa di tutti, e va accolta al volo perché il Como non è certo il Parma sul piano della qualità, ma l'Udinese sta pensando di non scendere sul piano del palleggio contro Nico Paz e compagni, bensì di metterla proprio sulla forza, e quindi anche sulle seconde palle e i contrasti aerei. Ecco perché, a sorpresa, Runjaic sta meditando sulla possibile esclusione iniziale

A centrocampo potrebbe tornare utile Lovric più affidabile in fase d'interdizione

di Solet, "esponibile" all'aggressione feroce dei comaschi nella costruzione dal basso. Per assurdo, pur essendo secondo in Serie A per i "passaggi chiavi" con i quali si superano le linee avversarie, Solet è anche quello che in fase difensiva è stato dribblato dodici volte in più rispetto alla media (14.66) di campionato delineata dalla Sics. L'agenzia di statistica ricorda anche che Solet ha speso sette falli in più della media (11.17) in fase difensiva. Insomma, mister Kosta teme

che quel fraseggio-balletto che spesso il francese fa in uscita possa tramutarsi in un boomerang più che in un'escata. Per questo sta pensando a un rinnovo della linea arretrata riportando in difesa Nicolò Bertola per affiancarlo con Christian Kabasele e Thomas Kristensen. Per il momento si tratta solo di un'ipotesi, ma il ricordo va anche all'espulsione che Solet subì lo scorso gennaio a Como, dove andò in difficoltà sul pressing alto lariano.

È logico che senza il suo "regista" basso l'Udinese dovrebbe rivedere l'uscita da dietro, e per questo si sta pensando anche al lancio a scavalcare, pure dal portiere, col rientrante Maduka Okoye proiettato a riprendersi il posto dopo averlo lasciato a Daniele Padelli nel turno di squalifica scontato con la Lazio. Col Torino da affrontare mercoledì 7, e il Pisa sabato 10 ai Rizzì, un'altra novità è attesa in mediana, dove Sandi Lovric potrebbe prendere il posto di Jurgen Ekkelenkamp al fianco di Jesper Karlstrom e Jakub Piotrowski. In attacco, invece, non si scappa dalla coppia Zaniolo-Davis, con Iker Bravo tornato a disposizione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BORSINO



Okoye

Il ballottaggio con Padelli è ancora vivo, ma a sensazione Kosta è pronto a rilanciarlo nel "mezzogiorno e mezzo" di fuoco.



Solet

Può essere l'escluso a sorpresa e non soltanto per turnover. Quelli del Como pressano alto e lui la palla la tiene troppo.



Lovric

Lo sloveno è sul mercato, ma a Como la sua fase d'interdizione potrebbe servire per spezzare il palleggio lariano.



Kamara

È suo il merito se l'Udinese è arrivata sul fondo a sinistra con la Lazio. Sta bene ed è pronto a riprendersi il posto.



Oumar Solet durante l'allenamento a porte aperte di martedì. Il francese sta vivendo una stagione di alti e bassi. In alto, Kosta Runjaic e Sandi Lovric, un'altra possibile sorpresa nell'undici titolare. FOTOPETRUSI

A Como la sconfitta più pesante del 2025, esclusa quella di Firenze
Il solito brutto approccio, la reazione, poi l'ingenua espulsione di Solet

Quel 4-1 subito dodici mesi fa
è una macchia da cancellare

IL PRECEDENTE

MASSIMO MEROI

Se andate a chiedere a un tifoso dell'Udinese qual è stata la sconfitta più cocente del 2025 vi risponderà sicuramente quella con la Fiorentina

na. Per il punteggio finale (5-1) e per la non-prestazione della squadra che non ha saputo approfittare delle difficoltà psicologiche dell'avversario confermate anche nella successiva trasferta di Parma.

Quella al Franchi è stata la sconfitta più severa nel punteggio e ha superato quella del 20 gennaio subita dal pros-

simo avversario, il Como. L'Udinese era reduce dalla buona prova con l'Atalanta (0-0) che era coincisa con la prima partita da titolare di Sanchez. Il Niño fu riproposto da Runjaic in coppia con Thauvin nel "pantano" del Sinigaglia con Lucca in panchina. Sarebbe stata la penultima da titolare del cilenlo riproposto dal fi-



L'esultanza dei giocatori del Como sotto lo sguardo di Payero

schio d'inizio solo all'ultima in casa contro la Fiorentina.

Fu una di quelle partite in cui l'Udinese di Runjaic sbagliò l'approccio. Sotto dopo 5', rischio più volte di incassa-

re il raddoppio che arrivò sul finire del primo tempo. Partita chiusa? Non esattamente. L'ingresso di Lucca, ma soprattutto la rete di Payero (50') e l'espulsione di Goldani-

ga (57'), rimisero il risultato in discussione. L'inerzia era tutta in mano ai bianconeri prima che Solet, in maniera molto ingenua, commettesse un fallo che gli costò la seconda ammonizione.

Nel finale i padroni di casa dilagarono con l'autorete di Bijol e la rete del nuovo fenomeno Nico Paz, in campo nell'ultima mezz'ora. Il Como in attacco giocò con Dia, non più titolare oggi, Strefezza, ceduto all'Olympiakos, e Cutrone passato al Parma dove non è riuscito ancora a spezzare il digiuno di gol. Il Como di oggi è una squadra completamente diversa ma i tifosi friulani vorrebbero cancellare quella macchia di quasi un anno fa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLONE IN PILLOLE

La Fiorentina è già in ritiro, Paratici in arrivo

La Fiorentina ha anticipato a ieri sera l'inizio del ritiro in vista della gara di domenica alle 15 contro la Cremonese. Il dg viola Ferrari ha confermato l'arrivo di Paratici

e ha fatto i calcoli per arrivare alla salvezza. «Servono sette vittorie e otto pareggi». Quindi 29 punti da aggiungere agli attuali 9 che la Fiorentina ha in classifica.



Gabon fuori: staff licenziato, squadra sospesa

Terremoto in casa della Nazionale di calcio del Gabon dopo la repentina eliminazione in Coppa d'Africa. Squadra sospesa, staff tecnico licenziato e Aubameyang

e Manga fuori rosa. Questa la decisione presa dal ministro dello sport Simplicie-Désiré Mamboula in un messaggio trasmesso dalla televisione gabonese.



Serie A



I dati della Sics dicono che la squadra di Fabregas aggredisce più anche del Bologna di Italiano. L'Udinese è nettamente superiore soltanto nella fisicità che le permette di vincere tante sfide

Pressing contro duelli vinti la sfida sul Lago passa da qui

L'ANALISI

STEFANO MARTORANO

È il pressing alto, ovvero la feroce pressione portata nel primo terzo di campo avversaria a ridosso dell'area di rigore, il fiore all'occhiello del Como di Cesc Fabregas, primatista in campionato quando si tratta di rompere la trama dei passaggi in uscita, come rivelano le metriche della Sics, l'azienda di Bassano del Grappa leader nel settore Sport Tech Italiano che dal 1995 fornisce *match analysis* sempre più sofisticate a club nazionali e internazionali.

Statistiche alla mano, il primo avversario del 2026 per l'Udinese si prospetta quindi come un severo esame in fase di costruzione dal basso per i bianconeri, visto che nessuno come il Como in Serie A sa portare la "prima pressione" così alta e in modo efficace come indica il valore di 176, che è superiore alla prima pressione effettuata dal Bologna (187) e dalla Roma (193). È quel pressing avanzato che richiede anche di alzare di molto la linea difensiva, esattamente come fa Fabregas. Non è un caso, un'altra specialità della casa a Como sia il "fuorigioco provocato", dove a quota 35 il Como è secondo in A alle spalle del Parma di un altro allenatore spagnolo come Carlos Cuesta, prima in questa graduatoria a quota 41.

Nico Paz

In A è il calciatore che tira più in porta è secondo negli assist terzo per i dribbling



Un duello aereo tra il laziale Zaccagni e Piotrowski. FOTOPETRUSI

E l'Udinese? Nel confronto in queste voci la squadra di Kosta Runjaic non regge sul pressing alto (solo undicesimo con 250 di valore), ma la linea difensiva la tiene comunque alta, come indica la

quinta posizione negli offense provocati (31). Analizzandolo nel dettaglio, il Como è primo anche per gli assist subiti (109), o meglio evitati, dove per assist la Sics non conta solo il passaggio poi conclusosi

MERCATO

In arrivo il 2005 Arizela è un esterno combiano

È in arrivo un "Principito" all'Udinese, così come viene soprannominato Juan David Arizela, colombiano classe 2005 dell'Indipendente di Medellin su cui i Pozzo hanno messo decisamente le mani, considerato il golpe fatto al Milan che lo aveva praticamente già preso per 3 milioni, con l'intenzione di inserirlo inizialmente tra i giovani di Milan Futuro per non sprecare lo slot dell'extracompensativo, quello che invece l'Udinese ha a disposizione.

Invece tutto è cambiato in pochi giorni, con l'esterno mancino che ha preferito il progetto dell'Udinese, avendo maggiori garanzie sul piano tecnico. Dalle parole si passerà ai fatti in settimana, col mancino in arrivo a Udine per firmare fino al 2030, con il chiaro obiettivo di entrare subito nelle rotazioni sulla fascia sinistra, là dove Jordan Zemura (in scadenza a giugno) non ha convinto, ben prima del recente infortunio al flessore destro.

S.M.

con la realizzazione, piazzandosi davanti a Bologna (111) e Juventus (113). In questa classifica l'Udinese è solo decima a 129.

L'efficacia del pressing alto del Como si nota dunque an-

che nella sua fase difensiva, dove le statistiche vedono i lariani al secondo posto alla voce azione-difesa a quota 307, alle spalle solo del Milan (280). È una voce in cui l'Udinese pecca, con l'undicesimo posto a quota 403, e che viene peggiorata dalle reti concesse (28) che è pure in linea anche con gli XG concessi. È la metrica che vede i bianconeri al tredicesimo posto con 21.3, attardata di molto rispetto alla terza posizione del Como (14.7), alle spalle solo di Inter e Napoli. Come dire che l'Udinese subisce più di quello che concede sul piano delle aspettative da gol delle avversarie che dunque continuano ad avere vita facile rispetto alle occasioni da rete effettive create.

La bilancia pende ancora a favore del Como guardando il rapporto tra i gol fatti e i tiri in porta, visto che Nico Paz e compagni hanno segnato 22 gol provandoci 201 volte, mentre l'Udinese di tiri ne ha fatti 214 per segnare quattro gol in meno (18). Il Como spagnolescente di Fabregas è virtuoso anche in fase di possesso palla, dove è sul terzo gradino del podio con un valore di 943, con l'Udinese al nono posto a quota 830.

Tuttavia, l'Udinese sul lago potrà mostrare i muscoli della sua fisicità alla voce duelli vinti, dove i bianconeri prevalgono a quota 1197, che li porta sul quarto gradino del podio in questa specifica graduatoria, mentre lariani sono al sedicesimo posto con 1066.

Arrivando ai singoli, è decisamente Nico Paz il brillante al dito del Como, visto che l'argentino è primo in Serie A per tiri fatti (51), secondo per gli assist (33) e terzo per dribbling (59). Fin qui quando ha la palla al piede però, perché in fase di non possesso diventa uno tra i tanti, viste le carenze in fase di duelli persi (163), con pochi recuperi (43) e molti falli commessi (33). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il difensore danese potrebbe essere un gioiello del mercato estivo

Kristensen, i prossimi sei mesi per compiere il salto di qualità

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

In un dicembre caratterizzato da solo successo (la vittoria col Napoli) e alcune dolorose batoste (con Genoa e Fiorentina), l'Udinese può comunque gioire per alcuni aspetti. Uno di questi è rappresentato dal rientro in

campo in pianta stabile di Thomas Kristensen. Si può dire che il danese, 24 anni il 17 gennaio, sia completamente guarito dall'infortunio al bicipite femorale accusato all'inizio dell'autunno, che l'aveva tenuto lontano per due mesi (ottobre e novembre). Un guaio che aveva fatto saltare allo scandinavo complessivamente otto partite di campionato. Tre le gare giocate dallo scan-

dinavo dopo aver lasciato l'interferenza: con Napoli, Fiorentina e Lazio, in cui è sempre rimasto sul terreno di gioco. È chiaro che, nelle uscite appena menzionate, il difensore ha alternato cose positive e negative. Ha bisogno infatti di ritrovare la miglior condizione. Con i campioni d'Italia non ha demeritato, ma si vedeva che era al rientro. Con i viola è stato autore di una prestazione in-

sufficiente come tutta la squadra, mentre con la formazione allenata da Maurizio Sarri ha compiuto un passettino in avanti.

Questa la direzione verso cui deve muoversi: nel 2026 l'Udinese si aspetta da Kristensen l'esplosione definitiva e, perciò, un livello di gioco visto a inizio stagione. Il tecnico della Zebretta Kosta Runjaic non ha mancato di elogiare il danese, in particolare prima della partita col Milan: «È un pilastro della nostra fase difensiva e sono ottimista sui suoi ulteriori miglioramenti», aveva detto. Parole non banali, quelle del tecnico tedesco, che punta molto sull'ex nazionale danese under 21 sia come centrale del reparto a tre, sia come braccetto. Il primo ruolo lo



Thomas Kristensen, farà 24 anni il prossimo 17 gennaio. FOTOPETRUSI

scandinavo lo ricopre con intelligenza, non disdegnando quelle puntate in avanti già viste a inizio campionato: col Verona, infatti, alla prima giornata, aveva realizzato il gol del pari. Nella seconda posizione Kristensen si sta esibendo solo ultimamente, considerato l'utilizzo nella formazione titolare di Kabasele. In Italia dal 2023 dopo essere cresciuto nell'Aarhus, il danese vuole confermare col Como i progressi esibiti con la Lazio. È consapevole di giocare molto: su di lui, in autunno, erano uscite alcune voci legate a un interessamento del Milan. Una meta a cui il calciatore può ambire, ma solo se migliorerà le doti tecniche e caratteriali già viste in Friuli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Verso le Olimpiadi

A casa Vittozzi

Una mattina all'arena del biathlon di Forni Avoltri covo della campionessa
«Sì, ho ritrovato l'equilibrio. I Giochi? Ci penso, ma non sono un'ossessione»



Lisa Vittozzi, carabiniere di 30 anni di Sappada al poligono

L'INTERVISTA

FRANCESCO MAZZOLINI

Il 2025 di Lisa Vittozzi si è concluso laddove è iniziato il 2026, inaugurato nello stesso familiare luogo: la Carnia Biathlon Arena di Forni Avoltri, in mezzo alla solennità delle Dolomiti friulane e vicino alla sua Sappada. Casa.

La biatleta 30enne dal cuore bifronte, contesa affettivamente tra Veneto e Friuli, dopo il lungo silenzio della sua carabina fatata nella stagione 2024/25, è rientrata quest'anno tra le dee del biathlon e, complice una condizione fisica e mentale superlativa, è riuscita a trovare già il primo successo stagionale nella tappa di Coppa del Mondo a Hochfilzen, in un inseguimento storico dove ha spadroneggiato sia sugli sci che nel passaggio illibato tra i quattro poligoni.

Febbraio sarà il mese delle Olimpiadi di Milano-Cortina, evento per il quale Vittozzi si sta preparando da sempre. In quest'ottica, così come la compagna di squadra Dorothea Wierer, la sappadina salterà la tappa di Oberhof, proprio per stringere le maglie sull'allenamento preolimpico e trovare,



Lisa Vittozzi è già tornata alla vittoria in Coppa del mondo ad Hochfilzen

nel suo cuore e nella sua mente, la condizione migliore per presentarsi davanti alla sacra fiamma dell'Olimpo e riconfermarsi, araba fenice, nella sua fulgida rinascita.

Lisa, come definiresti la tua attuale condizione?

«Esco da un'influenza fastidiosa che mi ha colpita nel periodo natalizio, ma ora sto abbastanza bene per riprendere il regime di allenamenti di questo periodo e preparare le prossime sfide».

Pare che poche cose possa-

no fiaccare la tua indole di leonessa.

«Sì – sorride Lisa, intervistata davanti ai bersagli del poligono nella sua tana ndr – ho attraversato momenti e sensazioni difficili e sconcertanti, ma con un lavoro paziente e tanta determinazione sono riuscita a trovare la tranquillità e l'equilibrio a cui sempre punto e che mi permettono di esprimere il mio meglio in gara».

A Hochfilzen hai fatto un piccolo miracolo e ritrovato

il gradino alto del podio. Te l'aspettavi?

«Sono riuscita a fare una gara perfetta, più che un miracolo, dove ho saputo interpretare le condizioni e gestire con serenità tutta la prova. Se la condizione mentale e fisica sono dalla mia parte, so di poter fare ottimi piazzamenti».

Ti aspettavi di ritrovare così presto il podio?

«Probabilmente né io né i miei allenatori credevamo che sarebbe arrivato così velocemente questo momento dopo il lungo periodo di stop, ma sapevamo che sarebbe arrivato».

Avversarie da battere quest'anno sia in Coppa che alle Olimpiadi?

«Nel biathlon, come in tutte le discipline sportive, è il campo di gara a eleggere i migliori. Il livello è altissimo, con Francia e Paesi scandinavi che stanno vivendo un momento agonisticamente molto elevato. Sento comunque di poter competere tra le migliori, anche in termini di squadra, e questo mi dà forza».

Da 1 a 10 quanto pensi alle Olimpiadi?

«Quest'estate ci pensavo tanto. Ora sono più consapevole della sfida che mi attende e non la vivo come un'ossessione. È logico che per un atleta le

Olimpiadi siano l'obiettivo prioritario, ma mi sono imposta di arrivarci con la migliore condizione mentale possibile. Punto alla serenità e a divertirmi. I risultati verranno di conseguenza.»

Come hai passato le tue vacanze natalizie?

«Come desideravo: a casa e con la mia famiglia. Come dicevo, con lo screezio di un piccolo malanno stagionale, ma ora punto tutto sul 2026».

Non ci sarai a Oberhof per allenamenti mirati?

«Sì, saltare questa prima tappa fa parte di una strategia stabilita già quest'estate. Ho iniziato subito dopo Natale un nuovo blocco di lavoro e domenica parto per tre giorni ad Anterselva; poi, fino a prima di Ruhpolding, sarò impegnata in Val Ridanna per concludere questa sessione di allenamenti».

Progetti immediati e futuri per il 2026?

«In ballo ci sono le Olimpiadi di casa e la stagione di Coppa, perciò la testa è lì. Dopo la fatica dell'inverno mi dedicherò certamente a viaggiare. Ringrazio di poter fare ogni giorno ciò che amo, il mio sport, il mio lavoro. Auguro a ognuno di poter trovare questa forma di felicità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Torna in gara a metà gennaio
Ha il 93% al tiro in piedi

Forni Avoltri

Dopo tre tappe, la stagione di Vittozzi riprenderà con l'appuntamento di Ruhpolding dal 14 al 18 gennaio, sorvolando la tappa di Oberhof, che inizierà dopo l'Epifania. Con il 90% di precisione nel tiro a terra e il 93% in piedi, la sappadina si conferma una delle migliori carabine del massimo circuito. La sua regolarità di presenza in classifica di gara tre le top 10 e l'exploit del podio nell'inseguimento della tappa austriaca, permette di stillare ottimi pronostici per l'appuntamento di Anterselva che insieme agli altri centri sparsi tra Milano e Cortina, ospiterà le Olimpiadi invernali 2026 tra l'8 e il 22 febbraio. L'Olimpo chiama, Lisa risponde. —

F.M.

Il 2026 si apre con la trasferta dei rossoneri sul campo del Cagliari. In sei dei primi otto giorni dell'anno almeno una partita di serie A

Il pallone non conosce soste

Stasera si riparte con il Milan

IL FOCUS

MASSIMO MEROI

Il pallone di Serie A non conosce soste. Il campionato, che aveva salutato il 2025 il 29 dicembre con il posticipo della 17ª giornata tra Roma e Genoa, apre il nuovo anno questa sera con l'anticipo del turno numero 18 con il Milan impegnato nella trasferta di Cagliari. Il campionato a 20 squadre e la disputa del Mondiale tra giugno e luglio impongono una congestione del calendario: le ultime due giornate del girone d'andata



Leao torna a disposizione di Massimiliano Allegri

sono spalmate in sei giorni, il che significa che nei primi otto giorni del 2026 non si è giocato ieri e altrettanto accadrà lunedì.

Cagliari-Milan è un incrocio pericoloso tra bassa e alta classifica. I sardi sono reduci dal colpaccio sul campo del Torino, il Milan, che ha faticato con le piccole nella prima parte della stagione, ha sbrigato la pratica Verona, ma se vuole restare agganciato al treno scudetto, non può permettersi di perdere altri punti con le piccole. «A Cagliari è sempre difficile – aveva detto Allegri nel post partita con il Verona –, il campo è piccolo e vengono fuori sempre

Il programma

18ª GIORNATA

Oggi
20.45 Cagliari - Milan
Domani
12.30 Como - Udinese
15.00 Genoa - Pisa
15.00 Sassuolo - Parma
18.00 Juventus - Lecce
20.45 Atalanta - Roma
Domenica
12.30 Lazio - Napoli
15.00 Fiorentina - Cremonese
18.00 Verona - Torino
20.45 Inter - Bologna

La classifica
Inter* 36 punti; Milan* 35; Napoli* 34; Roma 33; Juventus 32; Como* 27; Bologna* 26; Lazio 24; Atalanta, Sassuolo e Udinese 22; Cremonese 21; Torino 20; Cagliari 18; Parma* 17; Lecce* 16; Genoa 14; Verona* 12; Pisa 11; Fiorentina 9.

* Una partita in meno

delle partite sporche». Il Cagliari recupera Mina e Rodriguez, il Diavolo ritrova Leao e in panchina avrà a disposizione l'ultimo arrivato, il tedesco Fullkrug che partirà dalla panchina, ma si è fermato Nkunku. Allegri nella conferenza stampa della vigilia ha scherzato sul botta e rispo-

sta tra Conte e Marotta. «Uno è il favorito perché ha già vinto l'altro lo inserisco io tra i favoriti».

La prima giornata di serie A del 2026 spalma su tre giorni vedrà in campo domani la Juventus contro il Lecce, mentre Inter e Napoli giocheranno domani rispettivamente in casa con il Bologna e all'Olimpico contro la Lazio. In casa bianconera si pensa al campo ma anche al futuro. La società, infatti, starebbe già trattando il rinnovo con il tecnico Luciano Spalletti fino al 2028: l'accordo originale prevedeva un contratto fino a giugno e un rinnovo automatico solo in caso di conquista della zona Champions. In chiave mercato si parla di un possibile ritorno in prestito dal Liverpool di Federico Chiesa (il sacrificato sarebbe David), sulla fascia destra piace Norton Cuffy. L'esterno del Genoa piace anche all'Inter che però in quel ruolo sembra più orientata a riportare in Italia il portoghese Cancelo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAMBIO

Maresca lascia il Chelsea
Ipotesi Farioli



L'allenatore Enzo Maresca

Enzo Maresca non è più l'allenatore del Chelsea. Il club londinese ha infatti annunciato la fine del rapporto con il tecnico italiano, che già dopo il pareggio con il Bournemouth aveva manifestato l'intenzione di lasciare la panchina. Tra i candidati alla successione c'è l'italiano Francesco Farioli, attualmente al Porto la cui clausola rescissoria è di 15 milioni.

Basket

Storie di capitani

Domenica c'è Olimpia-Apu, Alibegovic ritrova Poeta
«In campo era un computer, ora è un grande coach»

LA STORIA

GIUSEPPE PISANO

Storie di capitani domenica al Palalido di Milano. Da una parte Mirza Alibegovic, a capo della ciurma dell'Apu Old Wild West, dall'altra Peppe Poeta, oggi coach dell'Olimpia e capitano dell'Auxilium Torino nel 2016/2017, quando entrambi giocavano sotto la Mole.

Alibegovic, che ricordi ha di quella stagione a Torino con Poeta?

«Ero sempre assieme a lui, Mazzola e Parente. Peppe è stato un grande capitano, aveva la qualità di saper tenere il gruppo unito e affrontare le difficoltà col sorriso. Come giocatore era furbo, esperto e talentuoso con la mano destra. Mi fa piacere rivederlo, pensi che anche le nostre compagne hanno giocato a basket insieme».

Avrebbe mai detto che Poeta sarebbe diventato un coach da top club in così poco tempo?

«Lui era un playmaker, una specie di computer, e sapeva leggere benissimo il gioco. Di testa era avanti a tutti anni luce, questo lo ha sicuramente



Mirza Alibegovic e Peppe Poeta ai tempi di Torino: ora l'uno è il capitano dell'Apu l'altro il coach dell'Olimpia

L'AVVERSARIA

Stasera per l'EA7 a Bologna il derbissimo di Eurolega

Derby italiano d'Eurolega oggi a Bologna, con l'Apu spettatrice interessata. La Virtus ospita alle 20.30 l'Olimpia Milano, che domenica riceverà al Palalido proprio Udine. Poeta non recupera nessuno degli infortunati: out Bolmaro, Sestina, Tonut, Diop e Flaccadori. Virtus senza Edwards e Diarra, Smailagic è in forse.

G.P.

facilitato. Oltre alle conoscenze è anche una brava persona, sa come gestire lo spogliatoio e alleggerire la routine quotidiana ai giocatori. Tutti lo apprezzano e sono felici di vedere dov'è arrivato».

Domenica invece mancherà un altro amico, suo e dei tifosi Apu: Ousmane Diop, che è infortunato.

«L'ho sentito poco fa, ho un bellissimo rapporto con lui. Bel giocatore e ottimo ragazzo, spero che almeno al ritorno possa essere in campo, credo gli farebbe piacere rigioca-



Mirza Alibegovic, 33 anni



Giuseppe Poeta, 40 anni

LE ULTIMISSIME

Un Capodanno di lavoro per Vertemati&co

Capodanno di lavoro per l'Apu Old Wild West. Ieri pomeriggio gli uomini di Vertemati (unico assente Hickey, sospeso per la vicenda doping) hanno sostenuto il primo allenamento del 2026, con vista sul match di domenica a Milano. Partenza in pullman fissata per domani pomeriggio.

G.P.

re al Carnera. Io e "Ous" abbiamo giocato due anni insieme a Torino: il primo anno era forte ma con qualche limite, il secondo ha avuto una crescita pazzesca, ha imparato a fare tutto e si è consacrato. Oggi è uno dei migliori centri italiani».

Fino a pochi mesi fa giocavate in A2, domenica affrontate top player come Shields, Nebo, Guduric Brooks e via elencando. Sensazioni?

«Andare a giocare in uno dei templi del basket italiano

ci riempie d'onore e orgoglio. Sappiamo bene chi andiamo ad affrontare, ci prepariamo per Milano con umiltà e voglia di provarci: daremo tutto per 40', poi alzeremo la testa e vedremo cosa dirà il display».

L'Olimpia avrà il derby di Eurolega con la Virtus di stasera nelle gambe. Un vantaggio, non crede?

«Proveremo a sfruttarlo a livello di energia, ma Milano ha una rosa così ampia che non è il caso di pensarci troppo».

Alle Final Eight di Coppa Italia ci fate un pensiero?

«Pensiamo a fare due belle partite contro Milano e Cremona, già girare a fine andata con 12 punti sarebbe un gran risultato. Se ci scappano le Final Eight bene, ma restiamo coi piedi per terra».

Vincendo a Trento, intanto, avete chiuso al meglio un 2025 storico.

«Il 2025 è stato pazzesco per tutto l'ambiente Apu, ce lo ricorderemo per tutta la vita. Riportare Udine in A dopo 16 anni ed essere al 9° posto è tanta roba. Ora lavoriamo per un bel 2026, anche per i tifosi che ci sono sempre stati accanto. Buon anno a tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX CT AZZURRO

Pozzecco firma per i turchi del Galatasaray



Gianmarco Pozzecco riparte dalla Turchia. L'ex ct azzurro ha firmato un contratto sino al giugno 2027 con il Galatasaray, finalista l'anno scorso in Bcl. Per il "Poz" si tratta della seconda esperienza all'estero dopo quella con l'Asvel nel '23/'24. Il primo rinforzo per la sua nuova squadra dovrebbe arrivare dall'Italia: il Gala sta trattando con Trapani Jordan Ford.

G.P.

L'ASSIST



ARRIVARE A SFIDARE MILANO È COMUNQUE UN SUCCESSO



OTELLO SAVIO



Coach Adriano Vertemati

Mentre deflagra il caso Trapani l'Apu si prende la quinta vittoria in quel di Trento e si assesta in una posizione decisamente più tranquilla.

Il successo arriva soprattutto dal giusto approccio mentale e dal controllo del ritmo, armi consuete dei bianconeri.

Trento, a cui mancava il centro titolare, è squadra rinnovata e giovane che ama il "run & gun". Se come ha fatto Udine le impedisce di correre va in cortocircuito e si incarta in soluzioni personali. I bianconeri inoltre hanno chiuso bene l'area mentre in attacco, con Christon e Alibegovic imprecisi, sono stati determinanti i punti di Bendzjus e della coppia dei lunghi.

Proprio i due centri più coinvolti in attacco e un miglior equilibrio nelle conclusioni da 2 e da 3 sembrano gli effetti collaterali dell'inserimento di Christon.

E ora che la squadra ha trovato una sua chimica (anche se non quella immaginata in estate, una storia simile a quella dell'anno scorso) è il caso di riflettere bene se cambiare qualcosa.

Il confronto di domenica a Milano con l'Olimpia sarà innanzitutto una gratificazione per l'Apu, giocare sul palcoscenico più prestigioso rappresenta di per sé un successo.

Poi tralasciando la vittoria (ma attenzione l'Olimpia gioca stasera il derby di Eurolega) anche una prestazione gagliarda farebbe da positiva cassa di risonanza per squadra e società.

Succedeva già molti anni fa al sottoscritto di ricevere più riconoscimenti e titoli per una bella partita a Milano che per un intero buon campionato a Udine o a Gorizia. Buon anno a tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2

Dieci squadre in quattro punti Lassù può succedere di tutto

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Salutato il 2025 con il giro di boa, gli appassionati della Serie A2 si augurano che il 2026 possa essere altrettanto entusiasmante. Prima che parta il ritorno, diamo un'occhiata alla situazione in classifica.

L'equilibrio atteso a inizio stagione è assolutamente rispettato. Nella parte alta della graduatoria dieci squadre sono raccolte in quattro punti e quattro di esse condividono la vetta a quota 26. Verona, Brindisi e Rimini sono dove volevano essere, nonostante gli infortuni abbiano costretto tutte e tre, in momenti diversi, a rivedere i propri equilibri. Le prime due si sfideranno in uno scontro diretto dal grande pe-

so specifico nel prossimo turno e i romagnoli proveranno ad approfittarne, con un Alipiev in più nel motore dopo l'infortunio da almeno due mesi di stop di Ogden. In attesa di ritrovare Robinson e di capire se si concretizzerà la pista che porta a Saccoccia di Napoli. Pesaro completa il poker d'assi, verrebbe da dire un po' a sorpresa. Il merito è in larga parte di Spiro Leka, che ha dato forma e solidità molto in fretta ad un roster incompleto fino a poche settimane dal via.

Anche Cividale si gode un posto al sole, sul quinto gradino della graduatoria in solitaria. Nonostante gli addii e gli infortuni, i friulani vincendo il derby contro Mestre nell'anticipo di domani potrebbero ad-



Stefano Pillastrini / FOTOPETRUSSI

dirittura agganciare il treno di testa, quantomeno per una notte. Alla lunga la panchina corta potrebbe diventare un limite e l'addio di Francesco Ferrari lascia grandi interrogativi, ma per ora la stagione dei ducali è un grande successo. Nel quintetto a quota 22 alle loro spalle, Avellino e Scafati conti-

nuano a crescere.

In zona play-in Rieti e Livorno sono a caccia di continuità, mentre Bologna è tormentata dagli infortuni e dopo aver perso Moore per almeno altri due mesi punta a Jamar Smith di Reggio Emilia. Torino festeggia l'anno nuovo in zona spareggio play-off, inseguita da Bergamo, Mestre e Cento. Il Gruppo Mascio spinge per arrivare quantomeno ai playoff, mentre veneti ed emiliani sono dove vogliono essere: lontani dalla zona rossa.

Nel gruppo delle grandi deluse, Milano pare essersi lasciata il peggio alle spalle ed è al momento fuori dalla zona play-out, dove invece sono invesechiate Cremona, Forlì, Pistoia e Ruvo di Puglia, fresca di firma con Russ Smith. Emiliani e toscani sono la vera sorpresa in negativo, sinora, e dovranno rimboccarsi le maniche per evitare un epilogo che avrebbe del tragico. Non è facile nuotare in acque agitate, se non si è abituati a farlo. Roseto chiude la coda: agli abruzzesi servirà un'impresa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo

I propositi di Castelmonte

Tradizionale raduno di fine anno al santuario per gli amanti friulani del pedale
Milan: «Torno al Giro per la prima rosa». Braidot: «Un podio a Los Angeles 2028»

Antonio Simeoli / PREPOTTO

L'appuntamento si ripete da 32 anni l'ultimo giorno dell'anno. L'imprenditore Enzo Cussigh, una vita per la bici, dà appuntamento a tutti i ciclisti che vogliono godersi l'ultima pedalata dell'anno (e ce ne sono sempre tanti, nonostante il freddo) a Castelmonte, santuario sopra Cividale, il più amato dei friulani e meta obbligata dei cicloturisti non solo del Friuli.

E la magia, con qualsiasi condizione meteo, si ripete ogni anno. Anche mercoledì a Castelmonte è salita una cinquantina di corridori. Chissene frega delle temperature in pianura vicine allo zero se non sotto. A guidare il raduno il solito Cussigh, stavolta senza bici.

Non potevano mancare i componenti della sua squadra, ma anche tanti amatori e non. Perché c'erano anche l'ex pro ed ora preparatore atletico del team Astana Claudio Cucinotta, pronto dal 5 gennaio in Spagna al secondo raduno con lo storico team kazako, oppure Luca Braidot, il goriziano re della mountain bike accompagnato dalla fidanzata, la poliedrica biker azzurra Alice Maria Arzuffi, che dal piazzale ha allungato al santuario



I ciclisti radunati l'ultimo giorno dell'anno da Enzo Cussigh al santuario di Castelmonte FOTO PETRUSSI

per mettere un cero alla Madonna con preghiera.

Braidot, 34 anni, arrivato in bici da corsa dalla sua Mossa ha già un obiettivo: «Certo, ho nel mirino le Olimpiadi di Los Angeles 2028. Voglio provare a prendermi quella medaglia sfuggita a Parigi due anni fa nonostante una folle rimonta».

«Fino là correrò – ha detto – intanto godiamoci questo bel ritrovo». Immane la foto di gruppo.

Con sorpresa finale. Appaiono nel grande piazzale invaso dai ciclisti due maglie giallorossoblu della Lidl Trek. Sono i fratelli Milan in arrivo da Buja. Matteo, il più piccolo.

22 anni, debutterà nei pro con la World Tour francese Groupama-Fdj e come da regolamento fino all'ultimo giorno dell'anno ha dovuto indossare i colori della sua vecchia squadra la Lidl Trek under 23, da ieri ha indossato quelli della squadra francese. E poi Jonathan, 25 anni, star mondiale.



Jonathan Milan, 25 anni con l'altro friulano il biker Luca Braidot, 34

Sono impegnati in un allenamento tosto di 5 ore. In gennaio la maglia verde dell'ultimo Tour de France dove ha vinto due tappe all'esordio e vincitore della quinta edizione del premio Mv Sport 2025, avrà il suo secondo ritiro pre-stagionale e poi, fra un mesetto, ci saranno le prime volate in Arabia. Intanto si gode il sole di Castelmonte e l'applauso della gente del ciclismo. Non era certo scontata la sua presenza. «Ma vengo sempre volentieri – spiega – è un bel ritrovo organizzato da un amico come Enzo». Poi, tra un selfie e l'altro, i propositi per la stagione 2026: «Prima le classiche del Nord e poi il ritorno al Giro d'Italia – spiega – L'obiettivo è quello di vincere la prima tappa in Bulgaria e prendermi la prima maglia rosa. Poi ci saranno lungo la strada tante occasioni per i velocisti e ci sarà a Gemonna la partenza della penultima tappa verso Piancavallo. Non è roba per velocisti, ma è tra la mia gente nel ricordo del terremoto di 50 anni fa. Un gran bello obiettivo esserci per me».

Poi via tutti a casa. Nemmeno il freddo ha fermato i ciclisti a Castelmonte. Un tradizionale modo per finire l'anno e iniziarne bene un altro nel segno del ciclismo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IDEATORE DEL FLASH MOB

Cussigh felice: «È la conferma dell'amore per la bicicletta»



Enzo Cussigh col figlio Andrea

PREPOTTO

«Siamo sempre di più e questo conferma come il ciclismo in Friuli sia una istituzione così come la salita di Castelmonte. Buon 2026 a tutti, naturalmente in bici»: così Enzo Cussigh, ideatore del raduno che nemmeno il gelo ferma a San Silvestro. Proprio al piazzale, dove grazie a Enzo Cainero, nel 2022 arrivò anche una tappa del Giro. —

L'ANNIVERSARIO

Oggi a Castellania l'omaggio a Coppi morto 66 anni fa



Sessantasei anni fa la morte di Fausto Coppi all'ospedale di Tortona. Non è una data qualsiasi oggi per gli appassionati di ciclismo: la morte del Campionissimo per una malaria diagnosticata in ritardo sconvolse letteralmente l'Italia, che per lui e gli altri grandi del ciclismo aveva tifato per anni e che si preparava a ospitare le Olimpiadi di Roma 1960. Oggi il ricordo nella sua Castellania in Piemonte, ora divenuta Castellania-Coppi.

CICLOCROSS

C'è già profumo di tricolore Grigolini vince in Belgio E si rivede anche Colledani

Francesco Tonizzo / UDINE

A poco più di una settimana dall'appuntamento tricolore di Brugherio, l'udinese Filippo Grigolini appare in forma eccellente per candidarsi a possibile protagonista degli imminenti campionati italiani di ciclocross.

Il campione d'Europa della categoria juniores ha vinto ieri il Gp Sven Nys, in Belgio, tenendosi dietro i locali Jari Van Lee e Bas Van den Eynde, in una gara, quella riservata agli under 19, nella quale l'altro azzurrino del commissario tecnico Daniele Pontoni, Tommaso Cingolani, si è piazzato all'ottavo posto, a oltre due minuti da Grigolini. Nelle altre categorie, come ormai d'abitudine la gara élite uomini l'ha vinta il fenomeno olandese Matthieu Van der Poel, davanti al belga Emiel Vestrynge, che vinse il Giro ciclistico internazionale della Regione Fvg per under 23 ed élite nel 2022 – la famosa edizione in cui prevalse con un secondo di margine su Nicolò Buratti –, e all'altro belga Thibau Nys, il figlio del campione belga al quale è intitolata la gara. Il majanese Stefano Viezzi si è invece classificato al decimo posto della pro-

va riservata agli under 23, a 1'31" dal vincitore, il belga Yordi Corsus, che è salito sul podio assieme all'olandese David Haverdings, secondo a 8", e al belga Arthur Van der Boer, terzo a 41".

Tra le donne élite, solito successo dell'olandese Lucinda Brand, con 12" di margine sulla connazionale Puck Pieterse e 1'30" sulla figlia d'arte britannica Zoe Backsted; dodicesima assoluta e seconda tra le under 19 la bibionese Giorgia Pellizzotti, figlia dell'ex professionista di origini carniche Franco.

Questi, a cavallo tra la fi-



Filippo Grigolini vince in Belgio



Nadir Colledani FOTO BILLIANI

ne di dicembre e l'inizio di gennaio, sono i giorni clou dell'attività del ciclocross. Il 30 dicembre si è corso a Diegem, in Belgio nell'ambito del circuito del Superprestige. Secondo posto per Grigolini tra gli juniores, dietro al belga Gjel Lejeune; 42° il ventenne pordenonese Tommaso Cafueri tra gli élite, nella gara vinta dal francese Tibor Del Grosso. Andando a ritroso, il 28 dicembre, in coppa del Mondo a Dendermonde, doppietta azzurra tra gli juniores, con Patrick Pezzo Rosola giunto in parata assieme a Filippo Grigolini.

Mentre Thibau Nys ha vinto tra gli élite e, ovviamente, Lucinda Brand ha prevalso tra le donne, in una gara nella quale, purtroppo, non si è vista la majanese Sara Casasola, che si è fermata anzitempo a Koksijde, il 21 dicembre, per problemi fisici dai quali non ha ancora recuperato. Infine, a San Silvestro, a Casale sul Sile, ottimo rientro nel ciclocross del castelnovese Nadir Colledani, primo tra gli open davanti al bujese Leonardo Ursella. Pietro Deon ha invece vinto la gara degli juniores. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Serie D

PARTE IL GIRONE DI RITORNO

Brian Lignano e Cjarlins Muzane, continuate così

Domenica le due friulane iniziano l'anno con due match casalinghi contro Conegliano e Calvi Noale: servono sei punti

UDINE

Vacanze natalizie già finite per le tre regionali di serie D, visto che sarà proprio il campionato interregionale ad aprire i battenti del nuovo anno solare, con le gare valide per la prima giornata di ritorno in programma domenica, alle 14.30. Riparte la caccia alla capolista Treviso, con la squadra del capoluogo della Marca capace di chiudere il suo giro di andata al limite della perfezione visti i 43 punti conquistati (solo il Grosseto, tra tutti i nove gironi di serie D

ha fatto meglio, ottenendone uno in più): per la capolista il primo impegno sarà la gara interna al cospetto di un Portogruaro che, durante la sosta, ha dovuto fare i conti con le dimissioni del tecnico friulano Massimiliano Moras. Proprio nella giornata di oggi la società dovrebbe fare chiarezza sul fatto di accettarle o meno, attraverso un comunicato. Ripartono da un turno casalingo anche le tre compagini regionali, con il Cjarlins Muzane che attende sul campo di Sevegliano un rinato, nella seconda parte del girone di andata,

Conegliano (una delle due squadre, unitamente al Legnago, capace di battere il Treviso), in un percorso questo simile a quello del Calvi Noale che, dopo la partenza a rilento, ha ben figurato con il cambio di allenatore e renderà visita al Brian Lignano. Turno complicato anche quello che attende il San Luigi, impegnato sul suo campo al cospetto del Mestre, quarta forza della classe: i giuliani proveranno a ripetere la grande prova fornita già all'andata quando riuscirono, in maniera quasi inaspettata, a strappare un pun-



Cjarlins Muzane e Brian Lignano vogliono iniziare bene il girone di ritorno

to: la corsa verso la salvezza passa anche da questo. Parte così, per le tre regionali, una cavalcata lunga 17 giornate

che porterà alla fine dei campionati, in un cammino che si concluderà il 3 maggio e conoscerà solo una domenica di so-

sta, il 15 marzo, per la disputa del torneo di Viareggio. —

S.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZENO ROMA. Il n° 1 della squadra della Bassa fa il punto sulla stagione «Mercato? Arriveranno un paio di elementi, uno di sicuro in attacco»

«Siamo soddisfatti ma ora vogliamo finire più in alto possibile»

L'INTERVISTA

MARCO SILVESTRI

Con il girone d'andata ormai concluso, è il momento di fare un bilancio della stagione fin qui disputata dal Brian Lignano. Il bilancio per la squadra friulana è estremamente positivo.

Il presidente Zeno Roma parla delle emozioni vissute, dei traguardi raggiunti e delle prospettive per il girone di ritorno.

Qual è il suo giudizio complessivo sul cammino della squadra in questo girone d'andata?

«Il mio giudizio complessivo sul cammino della squadra in questo girone d'andata è positivo. Sono soddisfatto, perché siamo in linea con le aspettative che avevamo all'inizio. Abbiamo anche quest'anno fatto belle partite ed espresso un ottimo gioco. Rispetto alla passata stagione però quest'anno abbiamo dovuto fare i conti con numerosi infortuni. Per diverse gare ci sono mancati diversi giocatori e la perdita dell'attaccante Rocco per tutta la stagione proprio non ci voleva. Un vero peccato anche aver perso l'ultima partita d'andata contro l'Adriese, avremmo potuto finire il girone d'andata a 27 punti, al quinto posto, ma è stata una delle poche partite dove non abbiamo giocato bene».

Cosa si aspetta dal girone di ritorno?

«Spero che la squadra con-



Zeno Roma è il presidente del Brian Lignano

tinui a mantenere questa mentalità e determinazione fino alla fine della stagione, sono certo che potremo toglierci tante soddisfazioni. Sarebbe bello finire nei primi cinque o sei posti della classifica. Ma non sarà un'impresa facile, perché tutte le squadre si stanno migliorando e saranno più agguerrite. L'obiettivo resta quello di finire nella parte sinistra della classifica».

La società è intenzionata a tornare sul mercato per rinforzare e potenziare la squadra in vista del girone di ritorno?

«Gli infortuni ci hanno condizionato e soltanto ora stiamo recuperando tutti i giocatori. Nell'ultima gara contro l'Adriese c'erano diversi giovani in campo ed è

giusto farli giocare. La coperta è però un po' corta e stiamo pensando di cercare una o due pedine, compreso un attaccante per affrontare con più tranquillità il girone di ritorno che si annuncia sempre molto complicato».

Sorridi per il Brian Lignano arrivato dal settore giovanile. La squadra degli Juniores nazionali è prima in classifica grazie allo strepitoso lavoro dello staff tecnico formato dal direttore sportivo Alessandro Paolucci, dal responsabile del settore giovanile Massimo Mares e dal tecnico Peter Maodus.

«C'è tanta soddisfazione per questo risultato ottenuto grazie all'impegno e al lavoro di tutto lo staff e dai giocatori. La squadra è stata costruita in pochi giorni e sta facendo cose eccezionali. Ci sono giocatori di talento e se continueranno nel percorso di crescita potranno in futuro giocare in serie D. Siamo orgogliosi di tutto il nostro settore giovanile».

Il 2025 per il Brian Lignano è stato un anno molto positivo. Quali sono gli obiettivi per il 2026?

«Negli ultimi anni ci siamo tolti sempre tante soddisfazioni: tre Coppe di Eccellenza consecutive, la promozione in serie D e un'esaltante salvezza nella prima storica stagione in D. L'obiettivo per il 2026 è quello di alzare ancora l'asticella e di continuare a migliorarci e di finire il campionato nella posizione di classifica più alta possibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VINCENZO ZANUTTA. Il bilancio del presidente della seconda forza «Ai miei un bell'8, senza infortuni con 5 punti in più sarebbe stato 9»

«Orgoglioso dei miei E punto sempre al grande salto tra i pro»

L'INTERVISTA

SIMONE FORNASIERE

Mai, nei precedenti otto campionati di serie D, il suo Cjarlins Muzane aveva aperto l'anno solare al secondo posto in classifica. Il presidente Vincenzo Zanutta assegna il voto 8 in pagella alla sua squadra per il cammino percorso nel girone di andata, in attesa di ripartire domenica con quello di ritorno.

Presidente, secondo posto in classifica, ma a -10 dal Treviso: qual è il bicchiere mezzo pieno?

«Se guardo ai 33 punti in maniera asettica e matematica sono un ottimo risultato. Avessimo conquistato cinque punti in più alla mia squadra avrei assegnato 9, ma il bicchiere mezzo pieno sta certamente nel fatto che in tutti questi campionati di serie D non abbiamo mai conquistato così tanti punti al giro di boa e non siamo mai stati la vera antagonista di chi stava in testa. Il mio rimpianto restano le partite con Obermais e San Luigi, dove le assenze non dovevano pesare a prescindere: potevamo avere uno svantaggio dimezzato».

Il suo sogno chiamato professionismo continua...

«Lo professo da anni e va avanti. Personalmente penso a migliorarmi giorno dopo giorno e questo è stato senza dubbio un anno calcistico in cui siamo migliorati. Il Treviso ha fatto qualcosa di strepitoso, per cui dobbiamo fare loro i complimenti. Dieci punti



Il presidente del Cjarlins Muzane Vincenzo Zanutta

sono tanti, ma vietato non cercarci: ci attende una strada molto in salita che comunque proveremo a percorrere».

Da anni una squadra friulana non lottava per il vertice: da presidente e imprenditore è orgoglioso?

«Sicuramente, ma un imprenditore vuole sempre arrivare al massimo in tutte le sue cose e raggiungere gli obiettivi che si pone. La soddisfazione di essere in una posizione così in alto in classifica ed essere riconosciuti da tutti come la vera antagonista alla capolista è per me gratificante, ma non è comunque l'obiettivo che voglio raggiungere».

Il suo nome è stato spesso accostato a società professionistiche: perché continuo a guardare solo a Carli-

no? «Sue motivazioni: sono molto legato al mio territorio e alla mia gente, inoltre sono orgoglioso nel voler fare quello che non vedo fare nei luoghi comuni. Provare a portare Carli-

no tra i pro è per un imprenditore una sfida dentro la sfida».

Guardiamo alle altre due regionali. Cosa ci dice del Brian Lignano?

«Ha fatto un ottimo campionato, ma non ha allestito una rosa qualsiasi, facendo degli investimenti da serie D. È una squadra di categoria, guidata da un allenatore, Alessandro Moras, che stimo da sempre: reputo stia facendo un ottimo campionato, ma non inaspettato».

Il San Luigi?

«Ha allestito un altro tipo di rosa, facendo altri ragionamenti. Guardandolo dall'esterno ha davvero stupito rispetto a quelle che erano le aspettative. Certamente per salvarsi dovrà lottare fino alla fine, ma auguro loro di riuscire».

Unica nota dolente: i lavori per il nuovo stadio non sono ancora iniziati...

«Sto spingendo l'amministrazione comunale affinché si parta, perché la Regione ci è stata veramente vicina. Alla cena di Natale il sindaco mi ha garantito che in primavera partiranno i lavori per il rifacimento della tribuna. Seguendo personalmente il progetto direi che siamo ai titoli di coda per le gare di appalto: spero davvero che dal campionato 2027/28 giocheremo finalmente nel nostro nuovo stadio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Purché finisca bene - Seduci & Scappa
RAI 1, 21.30
Alice, mamma single nella provincia calabrese, lotta per sbarcare il lunario con la figlia Diana, vivace e sveglia. Dopo quasi dieci anni, suo padre Max, truffatore incallito, ricompare chiedendo l'affido della bambina, per motivi misteriosi.



Crudelia
RAI 2, 21.30
Estella De Vil, giovane truffatrice, brillante e ambiziosa, sogna di sfondare nella moda nella Londra punk-rock degli anni '70. Si muove tra le strade con due ladri dilettanti affascinati dal suo lato malvagio.



Enzo Jannacci - Vengo...
RAI 3, 21.20
Il genio musicale di Enzo Jannacci emerge dalle sue stesse parole in un'intervista del 2005. Storia, interventi di altri protagonisti, immagini e musica accompagnano il racconto della sua vita e della carriera.



Quarto Grado
RETE 4, 21.35
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero raccontano i principali casi di cronaca nera che hanno scosso l'opinione pubblica. Con ospiti in studio, analisi e nuovi elementi, offrono letture e spunti di analisi.!!



Francesca Cabrini
CANALE 5, 21.20
Francesca Cabrini, suora missionaria, affronta a New York ostilità e pregiudizi della fine dell'800, tra sessismo e diffidenza verso gli immigrati italiani, senza mai perdere coraggio e fede.

Ana Udine, nel segno della medaglia d'oro Paola Del Din

telefriuli ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 UnoMattina News 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona special Attualità 16.55 TG1 Attualità 17.05 Lassie - Una nuova avventura Film Avventura (23) 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Purché finisca bene - Seduci & Scappa (1ª Tv) Film Commedia (25) 23.20 Tg1 Sera Attualità 23.25 TV7 Attualità 0.35 Che tempo fa Attualità 0.40 L'Eredità Spettacolo 1.55 Il Commissario Manara 3.40 Il Commissario Rex Serie Tv	11.00 Tg Sport Attualità 11.10 Un Natale spettacolare Film Commedia (22) 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 Eat parade Attualità 13.50 Tg 2Si, Viaggiare 14.00 Valzer di Natale a Parigi Film Commedia (23) 15.30 BellaMix Talent Show 17.00 La Porta Magica 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità 19.00 9-1-1 - Lone Star Telefilm 19.45 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg 20.30 Attualità 21.00 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv 21.30 Crudelia Film Avventura (21) 0.05 Nati stanchi Film Commedia (02) 1.35 La guerra del Tiburtino III Film Commedia (23)	12.25 Quelli che il Cinema 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento 15.25 Telegiornale Attualità 15.25 Nazareno Strampelli. L'arte del grano (1ª Tv) 16.15 Gli imperdibili Attualità 16.20 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.30 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo 20.55 Un posto al sole Soap 21.20 Enzo Jannacci - Vengo anch'io (1ª Tv) Film Documentario (23) 23.05 TG 3 Sera Attualità 23.15 Meteo 3 Attualità	6.05 Movie Trailer Spettacolo 6.10 4 Di Sera News Attualità 7.05 La promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 8.35 The Family Telenovela 10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.35 Tg4 - Diario Del Giorno 15.40 Diario Del Giorno 16.35 Letto a tre piazze Film Commedia (60) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 Di Sera News Attualità 21.35 Quarto Grado Attualità 0.55 Unità speciale scomparsi Serie Tv 2.15 Ieri e Oggi in Tv Spettacolo	6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Traffico Attualità 7.57 Meteo Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque News 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.25 Meteo Attualità 13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv) 15.15 Io Sono Farah (1ª Tv) 16.15 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.55 Dentro la notizia 18.10 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 18.40 Caduta Libera 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Spettacolo 21.20 Francesca Cabrini (1ª Tv) Film Biografico (24) 23.15 Tg5 Notte Attualità	6.05 Hazzard Serie Tv 6.45 Magnum P.I. Serie Tv 8.45 C'era una volta il Principe Azzurro 10.30 Film Animazione (18) 12.25 Scarpette rosse e i 7 nani Film Animazione (19) 13.00 Studio Aperto Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 13.40 Sport Mediaset Extra 13.50 The Simpson 14.40 Il gatto con gli stivali Film Animazione (11) 16.15 Paddington 2 Film Animazione (17) 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Harry Potter e il calice di fuoco Film Fantasy (05) 0.20 La bussola d'oro Film Fantasy (07)	6.00 Meteo - Traffico - Oroscoopo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 Amore mio aiutami Film Commedia (69) 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari 16.30 Prova d'inchiesta Attualità 17.30 Casa Howard Film Drammatico (92) 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In Onda Attualità 21.15 The Illusionist Film Drammatico (06) 23.15 Il giocatore - Rounders Film Drammatico (98) 1.25 In Onda Attualità 2.05 Amarsi un po' Lifestyle 2.55 Omnibus - Dibattito Attualità	15.30 Una stella per Natale Film Commedia (24) 17.15 Il Magico Natale Scozzese Film Commedia (23) 19.00 4 Hotel Spettacolo 20.15 4 ristoranti Lifestyle 21.30 No Time to Die Film Azione (21) 0.30 I tre moschettieri - D'Artagnan Film Avventura (23)
20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN
14.15 Batwoman Serie Tv 15.55 Walker Serie Tv 17.45 The Flash Serie Tv 19.20 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 G.I. Joe - La nascita dei Cobra Film Azione (09) 23.15 Quello che non ti uccide Film Azione (20) 1.00 Chicago Med Serie Tv 3.00 Show Reel Attualità 3.25 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv	14.10 Castle Falls Film Azione (21) 15.40 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 18.10 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 The Equalizer Il vendicatore Film Azione (14) 23.35 High Heat - Fuoco mortale Film Azione (22) 1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	10.15 Demolition Man Film Fantascienza (93) 12.35 Si salvi chi può Film Comico (88) 14.45 Somewhere Film Commedia (10) 16.55 Effie Gray Film Drammatico (14) 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger 21.15 Richard Jewell Film Biografico (19) 23.55 Hereafter Film Drammatico (10)	19.05 Il giorno e la storia 19.25 Gli imperdibili Attualità 19.30 Rai News - Giorno 19.35 Newton Documentari 20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari 21.20 Kilimangiaro Collection Documentari 22.50 L'Universo alternativo di Kate Bush Documentari 23.45 Guns N' Roses: Appetite for Democracy Documentari	16.05 Gli imperdibili Attualità 16.10 Torna a Settembre Film Commedia (61) 18.10 Mia moglie è un fantasma Film Fantasy (20) 19.50 Stanlio e Ollio - I diavoli volanti Film Comico (39) 21.10 Provaci ancora, Sam Film Commedia (72) 22.40 Il letto racconta Film Commedia (59) 0.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	14.40 È Arrivata la Felicità Fiction 15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.45 Medici in corsia Serie Tv 17.30 Un passo dal cielo Fiction 19.25 Sorelle Serie Tv 21.20 La Bella e la Bestia Serie Tv 23.10 La Bella e la Bestia 0.50 Storie italiane Lifestyle 2.55 Medici in corsia Serie Tv 4.35 Piloti Serie Tv	15.10 MasterChef Italia Show 16.30 Cucine da incubo 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 17.50 Celebrity Chef Lifestyle 18.55 Cucine da incubo Lifestyle 20.10 House of Gag Spettacolo 21.20 Sette anni in Tibet Film Drammatico (97) 23.45 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità 23.50 Sky Sport 24 Night Attualità	14.35 La signora del West Serie Tv 16.30 La casa nella prateria Serie Tv 19.30 Colombo Serie Tv 21.15 Poliziotto in prova Film Azione (14) 23.05 Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato Film Fantasy (71) 1.00 Agenzia Rockford 1.45 Camera Café Serie Tv 2.25 Casa Dolce Casa Serie Tv
TV2000	LA7 CINEMA	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RAI SPORT HD
16.00 Anche i ricchi piangono 17.30 L'Ottavo giorno Attualità 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Natale In Casa Cupiello Film Commedia (20) 23.10 Alfonso Maria De Liguori: il Santo di carne Documentari	17.15 Tg La7 Attualità 17.20 Qualcuno come te Film Commedia (01) 19.10 Il cacciatore di ex Film Commedia (10) 21.15 I soliti sospetti Film Giallo (95) 23.15 Diabolique Film Giallo (96) 1.15 Fury Film Guerra (14) 3.45 The Hollywood Collection Documentari 4.45 Uozzap Cinema Attualità	14.15 Sissi Serie Tv 15.10 Una mamma per amica 17.35 Elisa di Rivombrosa 19.20 La Notte Nel Cuore 20.15 La notte nel cuore 21.10 Christmas Wedding Runaway Film Commedia (19) 22.45 Love Actually - L'amore davvero Film Commedia (03) 1.10 Elisa di Rivombrosa Fiction	6.00 SOS Acne Documentari 6.35 La clinica della pelle 9.20 Natale alla Casa Bianca 12.10 2022 Documentari 16.35 Casa a prima vista 19.30 Primo appuntamento Casa a prima vista Spettacolo 21.30 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara (1ª Tv) Lifestyle 23.00 Il forno delle meraviglie Lifestyle	10.50 L'Ispettore Barnaby Capitaine Marleau Serie Tv 14.55 Quattro donne e un funerale Serie Tv 17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv 19.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv 21.10 La stagista del crimine Serie Tv 22.10 La stagista del crimine Serie Tv	14.15 The mentalist Serie Tv 15.55 Movie Trailer Spettacolo 16.00 Detective Monk Serie Tv 17.40 Major Crimes Serie Tv 19.25 The mentalist Serie Tv 21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv 22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv 22.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 0.35 The Irrational Serie Tv 1.55 Movie Trailer Spettacolo	14.20 Affari a tutti i costi 16.10 Affari al buio - Texas Spettacolo 17.05 I pionieri dell'oro Documentari 19.55 Airport Security: Spagna Documentari 21.40 Stop! Border Control: Roma Fiumicino (1ª Tv) Spettacolo 22.35 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Spettacolo	15.45 Alcaraz - Sinner. ATP Finals Tennis 17.40 Memory. Olimpiadi Documentari 17.50 Gli imperdibili Attualità 18.00 Finale: Italia - Bulgaria. Campionato mondiale maschile Pallavolo 20.45 Finale Italia-Turchia. Campionato mondiale femminile Pallavolo 23.00 Fantamercato. Fantamercato Calcio

Il Meteo



OGGI IN FVG



Di notte saranno possibili pioviggini o piogge deboli sulle zone orientali con quota neve a 300-400 metri. Al mattino cielo nuvoloso, dal pomeriggio variabile con maggiori schiarite sulle zone occidentali, mentre sul Carso e a Trieste permarranno nubi basse più consistenti. Nella prima parte della giornata soffierà vento moderato da sud-ovest in quota.

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza poco nuvoloso con possibilità di nubi basse nel Tarvisiano e a tratti anche lungo la costa. Dal pomeriggio soffierà Bora moderata sulla costa.

Tendenza per domenica: Cielo in prevalenza sereno. Sulla costa e sulla zone orientali soffierà Bora moderata, anche sostenuta a Trieste. Temperature in calo con gelate notturne in pianura e in montagna.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: soffia il Libeccio, tempo asciutto ma cielo poco o irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni.
Centro: peggioramento su Lazio, Toscana e Umbria con precipitazioni irregolari, nubi sparse altrove.
Sud: tempo in peggioramento su Campania, Puglia e alta Calabria, con piogge sparse e neve oltre i 1500 m.
DOMANI
Nord: cielo molto nuvoloso su Emilia Romagna e Liguria, sereno o poco nuvoloso altrove.
Centro: cielo molto nuvoloso ovunque, piogge su Lazio e Umbria, più intense sugli Appennini, Libeccio forte.
Sud: cielo parzialmente nuvoloso, piogge sulla Campania anche forti, venti di Libeccio.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Venerdì di ripresa graduale: impegni e responsabilità tornano in primo piano, ma il weekend alle porte ti permette di concederti qualche momento di svago.

LEONE
23/7 - 23/8

Ritmi più morbidi rispetto all'inizio della settimana. Concentrati su ciò che è importante, senza rinunciare a un momento di gioco o leggerezza con chi ami.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Energia ancora festiva, ma con attenzione al lavoro o agli impegni. Approfitta della giornata per pianificare attività piacevoli da vivere nel fine settimana.

TORO
21/4 - 20/5

Il ritorno alla realtà è mitigato dalla possibilità di rallentare e goderti piaceri semplici. Organizza ciò che serve, ma lascia spazio a pause rilassanti.

VERGINE
24/8 - 22/9

La routine ritorna, ma il weekend vicino regala motivazione. Organizza compiti pratici e piccoli progetti personali: il mix di dovere e piacere funziona bene oggi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Ritmi di ritorno alla normalità, ma con possibilità di staccare nel fine settimana. Concentrazione e organizzazione ti aiutano a guadagnare tempo libero.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Giornata dinamica, tra doveri e prime avvisaglie di libertà. Approfitta del clima più leggero per anticipare qualche incontro o progetto divertente.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Venerdì ideale per sistemare questioni lasciate in sospeso e allo stesso tempo programmare attività piacevoli. La giornata premia equilibrio e buon senso.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Le festività lasciano spazio a pragmatismo, ma il weekend vicino ti regala ispirazione e voglia di muoverti. Usa la giornata per coniugare responsabilità e creatività.

CANCRO
22/6 - 22/7

Il giorno invita a bilanciare praticità e piaceri. Recupera energie, chiudi ciò che è necessario e pianifica il weekend con chi ti fa sentire bene.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Giorno di transizione: concretizza ciò che serve senza affaticarti troppo. Il fine settimana imminente è un incentivo a chiudere responsabilità in modo efficiente.

PESCI
20/2 - 20/3

Venerdì di recupero e primo contatto con la routine. Approfitta di momenti leggeri e incontri piacevoli: il weekend in arrivo permette di godersi ancora un po' di festa.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Buttrio
Sabbadini
Via Divisione Julia, 14/16 Tel. 0432674136
Campoformido
Patini
Via Roma, 30 Tel. 0432662117
Castions di Strada
La Farmacia di Castions
V.le Europa, 17 Tel. 0432768020
Codroipo
Mummolo
Pza Garibaldi, 112 Tel. 0432906054
Comeglians
Alfarè
Pza Cavaliere del Lavoro De Antoni, 4 Tel. 043360324
Magnano in Riviera
Giordani
Pza Uri, 42 Tel. 0432785316

Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

Malborghetto Valbruna
Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404
Preckenico
Caccia
Pza Roma, 1 Tel. 0431589364
San Daniele del Friuli
Lafarmacia. San Daniele
V.le Trento e Trieste, 105/D Tel. 0432957150
San Giorgio di Nogaro
De Fina
Pza XX Settembre, 6 Tel. 043165092
Terzo d'Aquileia
Menon e Feresin
Via Il Giugno, 4 Tel. 043132497
Tolmezzo
Chiussi
Via Giacomo Matteotti, 8/A Tel. 04332062
Torreano Pascolini
Località Crosada, 5 Tel. 0432715533
Tricesimo Giordani
Pza Verdi, 6 Tel. 0432851190
Visco Flebus
Via Montello, 13 Tel. 0432997583

DAIKIN
Dimentica il gas
SCOPRI MULTI+

Gesire il tuo sistema è ancora più semplice grazie all'APP ONECTA RESIDENTIAL CONTROLLER o tramite controllo vocale.

DAIKIN works with the Google Assistant amazon alexa
Estensione di garanzia Kizuna 6 anni

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo **raffreschi** la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.

ACQUA CALDA **ARIA FRESCA** **ARIA CALDA**

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

AirTech SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.
Lavora con noi!
spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it
Numero Verde **800 129020**

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini
Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Antonio Zavagno. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Caliaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 31 dicembre 2025 è stata di 24.560 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

*La data di inizio e fine dei saldi è determinata in base alle disposizioni della Regione.



SALES

**FINO AL
-70%***

 Calvin Klein TOMMY HILFINGER  GUESS   ALBERTA FERRETTI
MOSCHINO

Fai crescere la tua voglia di shopping!
Dal 3 gennaio saldi fino al -70% sui prezzi outlet*
della collezione Autunno/Inverno.

Palmanovadesignervillage.com



AUTOSTRADA A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA